DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 286

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 2 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Per i tavolini fuori dal bar ora serve l'ok da sovrintendenza
A pagina II

Il libro
Treviso e le case di tolleranza Gentilini: «Oggi impensabili»
Baggio e Calia a pagina 12

Qatar 2022
Flop Germania vince ma è fuori Belgio a casa Spagna salva
A pagina 20

L'analisi

Se la politica tradizionale diventa un'anomalia

Ferdinando Adornato

Strano Paese il nostro, dove la politica è ancora capace di sorprendenti rovesciamenti della realtà. Come quelli di trasformare la normalità in anomalia e, viceversa, le anomalie in abitudini consolidate. Ad esempio: è del tutto "normale", in una democrazia matura, che governo e opposizione dialoghino per trovare, se è possibile, intese sui dossier più importanti. Tanto più in una fase storica così difficile da aver reso di recente necessario un governo di unità nazionale. Invece no. E' bastato un incontro sulla prossima legge di bilancio tra Giorgia Meloni e Carlo Calenda per far gridare all'anomalia, anzi quasi allo scandalo. Si badi: sia dalle file dell'opposizione che da quelle della maggioranza. Si può capire perché il Pd, incalzato dal populismo dei 5stelle, e incerto sul proprio destino, accusi il Terzo polo di voler fare da "stampella" al governo. Si può capire, ma non si può giustificare. Le ragioni della propaganda, infatti, non possono azzerare l'esercizio della ragione.

Dovrebbe essere "normale" per tutti, anche per il Pd, accettare un'interlocuzione con il governo. Fino a prova contraria la legge di bilancio deve essere approvata dal Parlamento: perché allora rifiutarsi di confrontare, per tempo, le proprie ricette con quelle dell'esecutivo? Non rifiutano certo di farlo le parti sociali. E persino i sindacati, anche se già pronti alle consuete manifestazioni di piazza. (...)

Continua a pagina 23

«Giusto l'obbligo vaccinale»

▶La Corte Costituzionale respinge il ricorso partito da Padova del personale sanitario no vax

▶Per la Consulta la decisione del governo non è stata «né irragionevole né sproporzionata»

La Corte costituzionale spazza via tutti i dubbi e i ricorsi dei No vax: l'obbligo vaccinale è legittimo. La Corte ha respinto tutte le questioni sollevate. In particolare ritenuto «non irragionevoli, né sproporzionate», le scelte del legislatore adottate in periodo pandemico sull'obbligo vaccinale del personale sanitario. «Non fondate» sono state ritenute anche le questioni proposte con riferimento alla previsione che esclude, in caso di inadempimento, la corresponsione dell'assegno di mantenimento a chi sia stato sospeso, sia per il personale sanitario che per quello scolastico.

Allegri a pagina 3

Treviso. Scoperti 1.244 passeggeri fantasma

Voli privati, clienti "invisibili" per non pagare le imposte

CANOVA **La Finanza scova 1.244 passeggeri transitati su voli privati senza pagare. Sanzionate 72 ditte aerotaxi.** **Pattaro** a pagina 9

Venezia

«Non metto la mascherina» Paziente picchia l'infermiera

«Si può mettere la mascherina per favore?». Più che un obbligo, era un consiglio. È stato più che sufficiente, però, a scatenare l'ira del paziente: l'uomo, un 75enne, si è scagliato contro l'infermiera del suo medico, peraltro incinta al sesto mese, prendendola a pugni in faccia. L'episodio avvenuto mercoledì pomeriggio in un centro di medicina integrata di Mira (Venezia). è la punta dell'iceberg di un fenomeno, le aggressioni al personale sanitario, che si sta allargando sempre più.

Tamiello a pagina 13

Calciatore sedicenne del Padova muore travolto da un'auto pirata

▶Investito sulla bici, l'automobilista si costituisce tre ore dopo

Aveva 16 anni e il sogno di indossare la maglia della prima squadra del calcio Padova. La giovane vita di Manuel Lorenzo Ntube, invece, si è spezzata lungo una strada di campagna a Codrea, in provincia di Ferrara. Il ragazzo era poco lontano dal centro abitato, insieme a un amico, di un anno più grande. Un suv, all'improvviso, li ha travolti.Manuel è morto, l'amico è in gravi condizioni. In un primo momento l'autista non si è fermato. Si è presentato volontariamente, sotto choc, alla polizia municipale di Terre Estensi tre ore dopo. Si tratta di un 37enne ferrarese.

Fais e Spettoli a pagina 11

L'inchiesta

Rebellin, tre tir nel mirino sospetti su autista tedesco

Si stringe il cerchio attorno al Tir rosso che mercoledì ha travolto e ucciso il campione di ciclismo Davide Rebellin. La Procura di Vicenza per ora indaga contro ignoti, ma sarebbero tre i camion su cui sono puntate le indagini: uno in particolare, forse tedesco.

Pederiva a pagina 11

Le stragi sull'A4, i sindaci incontreranno Mattarella

I primi cittadini della Venezia orientale dal presidente Mattarella per parlare del "tratto maledetto" ancora a due corsie dell'A4. La Conferenza dei Sindaci sarà ricevuta il prossimo 21 dicembre, alle 13, al Quirinale, per un confronto con il Presidente della Repubblica sull'urgenza di completare i lavori di realizzazione della terza corsia in A4. A dare notizia della prossima riunione a Roma è stato il presidente della Conferenza dei sindaci e sindaco di Cinto Caomaggiore, Gianluca Falcomer.

Infanti a pagina 13

Il caso

Raffineria Lukoil, salvataggio di Stato: controllo per 12 mesi

Il governo blinda lo stabilimento Isab di Priolo, di proprietà della Lukoil, attraverso un decreto legge di semi nazionalizzazione, che realizza misure a tutela dell'interesse nazionale nei settori produttivi strategici.

Dimito a pagina 3

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80 * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90

Il Consiglio dei ministri

Nuove armi all'Ucraina via libera del governo «Impegni mantenuti»

▸Un cdm lampo estende al 2023 l'autorizzazione a sostenere Kiev

▸La soddisfazione di Meloni: «Un voto rapido e unanime»

LO SCENARIO

ROMA «Abbiamo mantenuto gli impegni presi». A rivendicarlo è il presidente del Consiglio Giorgia Meloni quando, in chiusura di un Consiglio dei ministri slittato più volte ieri ma terminato dopo soli quaranta minuti poco prima delle 21, prende la parola per ringraziare i suoi ministri per il voto «rapido e unanime» con cui hanno autorizzato l'esecutivo a cedere - secondo lo schema presentato dal ministro della Difesa Guido Crosetto - «mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina» fino al 31 dicembre 2023.

L'AUTORIZZAZIONE

E cioè, come spiega uno dei ministri presenti al cdm, «al netto delle polemiche d'Aula e di qualche dichiarazione fuori fuoco» dei componenti della maggioranza, il decreto con cui è stata rinnovata per un altro anno l'autorizzazione a sostenere le autorità governative ucraine già definita dall'esecutivo guidato da Mario Draghi nell'aprile scorso. Sempre «previo atto di indirizzo delle Camere». Un passo importante che di fatti anticipa quello che, con ogni probabilità già prima della fine dell'anno, sarà l'eguale sostegno unanime con cui si licenzierà un sesto pacchetto di aiuti a Kiev.

«Anche chi tra i miei colleghi era più dubbioso, visti i risultati sul campo, deve essersi convinto» analizza un ministro alludendo ai dubbi avanzati nei mesi scorsi soprattutto dai leghisti. Carroccio che, peraltro, ieri ha visto il suo leader Matteo Salvini partecipare solo in collegamento alla riunione, trovandosi a Palermo perché questa mattina è in agenda l'udienza del processo Open Arms. In ogni caso «nessun problema» in cdm garantisce anche una fonte leghista, che non commenta il sesto invio di armi - su cui sono già stati respinti i consueti attacchi del Movimento 5 stelle di Giuseppe Conte - che quindi ora va verso la sua definizione. Al suo interno ci saranno soprattutto i sistemi missilistici di difesa aerea richiesti dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky. A dispetto di quanto prospettato fino ad oggi però, stando alle ultime indiscrezioni, a partire non dovrebbero essere gli avanzatissimi Samp/T espressamente richiesti da Kiev, ma gli Aspide, più semplici da cedere.

Non solo armi però. Nel breve cdm di ieri sera sono anche arrivate le prime risposte all'emergenza causata dalla frana di Ischia. Come illustrato ai colleghi dal ministro Nello Musumeci, sono infatti stati stanziati ulteriori 10 milioni di euro per gli interventi della Protezione civile nelle aree colpite, la sospensione dei versamenti tributari e delle cartelle esattoriali e lo stop alle udienze dei procedimenti civili e penali pendenti, che vengono rinviati dopo il 31 dicembre 2022.

«Purtroppo abbiamo dovuto affrontare praticamente solo emergenze e questioni irrisolte che si trascinano da tempo» commenta all'uscita da palazzo Chigi uno dei ministri dell'esecutivo. «L'unanimità su tutto era inevitabile» aggiunge.

LE EMERGENZE

Il riferimento è soprattutto alla delicata questione delle raffinerie Isab di Priolo, gestite dalla russa Lukoil in Sicilia, per cui (al fine di salvaguardare i 10 mila dipendenti e l'intero indotto commerciale derivato) il governo ha stabilito il ricorso all'amministrazione temporanea, aggirando le sanzioni che altrimenti sarebbero scattate lunedì prossimo, il 5 dicembre. Una soluzione per cui Meloni stessa, in chiusura del cdm, ha tenuto a ringraziare il ministro delle Imprese del Made in Italy Adolfo Urso e il sottosegretario Alfredo Mantovano, rimarcando «l'importanza strategica».

Infine, il Consiglio ha anche avallato il nuovo codice di condotta che i dipendenti pubblici devono tenere sui social network e dato il suo via libera al recepimento di una norma Ue che prevede una stretta sulle piattaforme online per contrastare le truffe. In particolare nel settore degli affitti brevi - per portali tipo AirBnb - favorendo lo scambio di informazioni fiscali tra i Paesi, e in quello degli e-commerce, per limitare le recensioni false sui prodotti.

Francesco Malfetano

Biden e Macron: «Conferenza di pace il 12 dicembre a Parigi»

«Gli Stati Uniti e la Francia intendono continuare a lavorare con i partner e gli alleati per coordinare gli sforzi di assistenza, inclusa la conferenza internazionale che si terrà a Parigi il 13 dicembre 2022». Lo hanno dichiarato Joe Biden e Emmanuel Macron nella dichiarazione congiunta diffusa al termine del loro incontro Washington.

IN PREPARAZIONE UN SESTO PACCHETTO DI AIUTI: VERSO LA CONSEGNA DEI SISTEMI DI DIFESA AEREA ASPIDE

NEL TESTO ANCHE IL RECEPIMENTO DI UNA NORMA UE ANTI-TRUFFE FISCALI SULLE PIATTAFORME DI AFFITTO BREVE

L'esordio alla Scala: la presidente alla prima il 7

L'EVENTO

ROMA Ci sarà anche il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, alla Prima del Teatro alla Scala il 7 dicembre prossimo, che inaugurerà la stagione 2022/2023 con l'opera russa "Boris Godunov" firmata da Modest Musorgskij. Ad annunciarlo ieri il sindaco di Milano Giuseppe Sala che, replicando ai cronisti che gli chiedevano se il premier avesse risposto alla lettera in cui le chiedeva conto delle deleghe del sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, ha sottolineato: «Non lo ha fatto. Vorrà dire che vedendola alla Scala il 7 dicembre chiederò lumi». Oltre al premier saranno presenti sul palco reale il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. Un palco particolarmente "affolato" dato che il protocollo prevede che alla Prima sia presente o il premier o il Capo dello Stato, ance se la presenza di entrambi non è un unicum: nel 2011 Mario Monti venne immortalato accanto a Giorgio Napolitano.

Priolo, salvata la raffineria Lo Stato prende il controllo

L'INTERVENTO

ROMA Il governo blinda lo stabilimento Isab di Priolo, di proprietà della Lukoil, in crisi attraverso un decreto legge di semi-nazionalizzazione, varato ieri sera dal Cdm, che realizza misure a tutela dell'interesse nazionale nei settori produttivi strategici. Il provvedimento si compone di due parti e coinvolge Invitalia e chiama in causa il golden power. La raffineria siciliana finirà in amministrazione fiduciaria con la nomina di un commissario che può avvalersi di una società pubblica del settore (probabilmente l'Eni).

La scelta è appunto una nazionalizzazione a metà perchè è una soluzione ponte che congela la proprietà russa in attesa di trovare un compratore (il fondo Usa Crossbridge sarebbe tornato in pista) oppure di procedere con un intervento statale nel capitale, magari tramite Invitalia che è chiamata in causa. La soluzione temporanea punta a convincere le banche ad aprire il rubinetto di 580 milioni: per questo motivo sempre ieri sera i sei istituti coinvolti da una decina di giorni, più Sace, sono stati convocati per la terza volta per stasera da remoto. Anche con la semi-nazionalizzazione, gli istituti vogliono muoversi con i piedi di piombo dal punto di vista delle protezioni legali.

SICILIA Lo stabilimento Lukoil

NAZIONALIZZAZIONE TEMPORANEA DI 12 MESI PER L'IMPIANTO SICILIANO DELLA RUSSA LUKOIL. ARRIVA UN COMMISSARIO

UN RUOLO PER INVITALIA

La nazionalizzazione temporanea di Isab rientra in uno scenario disegnato ieri da Giancarlo Giorgetti nel corso dell'evento di Moltoeconomia. «Ci sono casi in cui non c'è discrezionalità. La concatenazione degli eventi di geopolitica è tale per cui è d'obbligo intervenire su produzioni di carattere strategico per il paese destinate altrimenti allo stop». In questi casi è «doveroso» trovare forme di nazionalizzazione. «Non un ritorno allo stato imprenditore».

Tornando al decreto di ieri, l'articolo 1 disciplina il settore «degli idrocarburi in considerazione del carattere emergenziale assunto dalla crisi energetica, ove vengano in rilievo imminenti rischi di continuità produttiva idonei a recare pregiudizi all'interesse nazionale, conseguenti a sanzioni imposte nell'ambito dei rapporti internazionali tra Stati, al fine di garantire, con ogni mezzo, la sicurezza degli approvvigionamenti, nonché il mantenimento, la sicurezza e la operatività delle reti e degli impianti e quindi la continuità produttiva».

Le procedure di amministrazione temporanea con l'intervemtp d'ufficio del governo avviene «con decreto interministeriale Mimit di concerto con Mef e Mase, in caso di grave e imminente pericolo di pregiudizio all'interesse nazionale alla sicurezza nell'approvvigionamento energetico». Viene nominato un commissario ministeriale che può avvalersi anche di società a controllo pubblico operante nel medesimo settore e senza pregiudizio della disciplina in tema di concorrenza.

L'amministrazione temporanea è disposta per un periodo di massimo 12 mesi, prorogabile una solo volta fino a ulteriore 12 mesi. L'intera disposizione ha carattere temporaneo con validità sino al 30 giugno 2023.

L'articolo 2 invece reca misure economiche connesse al golden power. In particolare »si determinano le procedure con le quali vengono attivate misure di sostegno della capitalizzazione dell'impresa idonee a consentire un rafforzamento patrimoniale ai fini dell'accesso agli interventi erogati dal patrimonio destinato (Cassa depositi e prestiti) e al Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione della attività di impresa (Invitalia) nonché ai contratti di sviluppo e agli accordi per l'innovazione (Mimit)».

Rosario Dimito
Roberta Amoruso

La lotta al Covid

LA SENTENZA

La Consulta promuove l'obbligo di vaccinarsi

▶Respinti i ricorsi di medici e lavoratori sospesi per non aver accettato l'iniezione

▶«Non irragionevoli né sproporzionate» le scelte del governo durante la pandemia

ROMA La camera di consiglio è durata due giorni, dopo l'udienza fiume nella quale gli avvocati di medici e infermieri No vax, ma anche docenti che per mesi sono stati sospesi dal lavoro e dallo stipendio, hanno parlato di «ricatto di Stato». Dopo due anni di manifestazioni e slogan, è stata la Consulta a decidere, mettendo un punto fermo sulla materia dei vaccini anti-Covid, salvando l'obbligatorietà introdotta dal governo Draghi nel 2021 per alcune categorie professionali - operatori sanitari, professori, forze armate - con l'obiettivo di contrastare la diffusione della pandemia, e dichiarando valide le relative sanzioni per chi non si adeguava. Una materia che oggi non è più attuale, visto che il green pass e le norme annesse non ci sono più ed è anche stato deciso il reintegro anticipato degli operatori sanitari non vaccinati. Gli interessi in ballo, oltre alle questioni di principio, erano soprattutto economici: se i ricorsi fossero stati accolti, i No vax che si erano rivolti alla Corte costituzionale avrebbero potuto ottenere un risarcimento per gli stipendi persi. Una causa complicata, con un ampio numero di questioni sollevate da cinque uffici giudiziari con 11 ordinanze: così tante che è stata necessaria la nomina di tre relatori, i giudici Augusto Barbera, Stefano Petitti e Filippo Patroni Griffi. Anche l'Avvocatura dello Stato ha incaricato tre legali per difendere le ragioni del governo: Enrico De Giovanni, Federico Basilica e Beatrice Gaia Fiduccia.

LE QUESTIONI

Al centro della causa, le misure che i No vax hanno contestato nei mesi passati nelle piazze di tutta Italia e che sono state rifiutate da quasi 2 milioni di italiani che, pur rientrando nelle categorie vincolate, hanno preferito subire la sospensione dal lavoro e dallo stipendio, rivolgendosi poi ai giudici e ai tribunali amministrativi. E alla Consulta sono arrivati i diversi dubbi sollevati dai tribunali di Brescia, Catania e Padova, dal Tar della Lombardia e dal Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Sicilia: dalla legittimità dell'obbligo alla proporzionalità delle sanzioni, soprattutto con riferimento ai lavoratori a distanza, fino alla sicurezza dei vaccini. La Corte, però, ha respinto tutte le questioni.

LA DECISIONE

La Consulta ha ritenuto «non irragionevoli, né sproporzionate», le scelte del legislatore adottate in periodo pandemico sull'obbligo vaccinale del personale sanitario. Le questioni relative all'esclusione della corresponsione dell'assegno di mantenimento a chi sia stato sospeso per essersi rifiutato di sottoporsi al vaccino sono state ritenute «non fondate». Una decisione che vale sia per il personale sanitario, sia per quello scolastico. Non è invece stata affrontata nel merito, perché ritenuta «inammissibile per ragioni processuali», la questione relativa all'impossibilità, per gli operatori sanitari che non si erano vaccinati, di svolgere l'attività lavorativa anche se non avevano rapporti con il pubblico.

I PRECEDENTI

La decisione della Corte Costituzionale non è una novità: già nel 2018 la Consulta si era pronunciata a favore dell'obbligo vaccinale, a patto che si verificassero tre condizioni: il miglioramento della salute dell'individuo e della collettività, il fatto che le conseguenze fossero tollerabili, la previsione di un equo indennizzo in caso di danni collaterali e non prevedibili.

Per sapere i dettagli della nuova decisione sarà necessario attendere il deposito delle motivazioni. Nel frattempo insorge in mondo No vax, con il leader Stefano Puzzer che nonostante la sentenza dichiara: «L'obbligo lo decidono le persone, non una Corte costituzionale non legittimata a decidere per il nostro futuro». Due giorni fa, mentre nell'aula era in corso l'udienza, davanti alla Consulta si sono riuniti alcuni manifestanti provenienti da tutta Italia - una cinquantina in tutto -, con tricolori stretti al collo, cartelloni e felpe con scritte inneggianti alla libertà.

Intanto è arrivata la stima di quanti italiani hanno deciso di non rispettare l'obbligo vaccinale: tra gli over 50 sono 1.693.294. In 808.958, appartengono alla fascia di età tra i 50 e i 59 anni, nella quale, complessivamente, l'adesione alla campagna per la prevenzione del Covid è stata molto alta: 90,50%. Una percentuale che sale tra gli ultraottantenni: in 4.402.891 - poco più del 95% - hanno deciso di vaccinarsi.

Michela Allegri

GIÀ NEL 2018 LA SUPREMA CORTE SI ERA PRONUNCIATA A FAVORE DELLA PROFILASSI OBBLIGATORIA

CAMPAGNA VACCINALE AL VIA

È partita la campagna di comunicazione del ministero della Salute sull'importanza dei richiami vaccinali e della quarta dose anti Covid, che solo 1 italiano su 4, circa il 27%, si dice propenso a fare.

LA VICENDA

Il caso partito da Padova per il portinaio della Rsa

VENEZIA C'è anche un po' di Veneto nel verdetto della Corte Costituzionale sull'obbligo vaccinale per i sanitari. Era stato promosso dal Tribunale di Padova, infatti, uno degli otto procedimenti su cui si è pronunciata la Consulta. Lo scorso 28 aprile il giudice Roberto Beghini aveva sollevato questione di legittimità per la sospensione di un dipendente dell'Opera della Provvidenza Sant'Antonio, fondazione della diocesi che a Sarmeola di Rubano accoglie persone anziani e disabili.

IL REINTEGRO

Il caso riguardava un portiere-centralinista che non si era vaccinato e per questo aveva subito la sospensione dal servizio e dallo stipendio. L'addetto aveva chiesto di essere reintegrato, anche con mansioni differenti, nonché di condannare l'ente al pagamento degli arretrati. Un'analoga istanza, avanzata da un'operatrice sociosanitaria, era stata accolta dal giudice Beghini, ma poi quella decisione era stata ribaltata dal Tribunale del lavoro riunito in forma collegiale. Nel frattempo era però proseguito davanti alla Corte Costituzionale il giudizio relativo all'usciere.

IL GIUDICE DEL LAVORO SUL CENTRALINISTA RIMASTO A CASA: «IL METODO PIÙ SICURO PER EVITARE CONTAGI È FARE IL TAMPONE»

L'IRRAGIONEVOLEZZA

Secondo il magistrato padovano, «l'obbligo vaccinale imposto ai lavoratori non appare idoneo a raggiungere lo scopo che si prefigge, quello di preservare la salute degli ospiti: e qui risiede l'irragionevolezza della norma». Al riguardo veniva evidenziato che «la persona che si è sottoposta al ciclo vaccinale, può comunque contrarre il virus e può quindi contagiare gli altri». Citando i dati del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, il giudice Beghini sosteneva che «il metodo attualmente più sicuro per impedire che un lavoratore contagi le altre persone» non sarebbe stata la somministrazione del vaccino, bensì l'esecuzione periodica del tampone. La sua argomentazione: «La garanzia che la persona vaccinata non sia infetta, è pari a zero. Invece la persona che, pur non vaccinata, si sia sottoposta al tampone, può ragionevolmente considerarsi non infetta per un limitato periodo di tempo. In tal caso, la garanzia che ella non abbia contratto il virus, non è assoluta, ma è certamente superiore a zero». La vertenza era stata sospesa in attesa della Consulta. Dopo la pubblicazione della sentenza, il giudizio potrà riprendere, tenendo conto del fatto che l'obbligo vaccinale è legittimo.

Angela Pederiva

LA STRUTTURA La sede dell'Opera Provvidenza Sant'Antonio

MOLTOECONOMIA
LA RECESSIONE CHE VERRÀ

Le mosse europee

L'intervista Paolo Gentiloni

«Il Pnrr va rispettato, ritardi e caro-materiali disagio comune in Ue»

▶Il commissario europeo ha aperto i lavori all'evento del gruppo Caltagirone Editore

▶«Andare oltre il 2026 non è possibile ma serve un nuovo strumento comune»

Paolo Gentiloni, commissario europeo all'Economia, all'evento "La recessione che verrà" organizzato da MoltoEconomia insieme ai quotidiani del gruppo Caltagirone Editore

Commissario Paolo Gentiloni, embra che l'economia europea stia virando verso la recessione. Qual è la visione di Bruxelles su questo rischio?

«Le nostre previsioni parlano più di una contrazione invernale dell'economia che di una recessione. La possibilità, cioè, che si abbia l'ultimo trimestre di quest'anno e il primo trimestre del prossimo con un segno negativo, seguito da una graduale e limitata ripresa nella seconda metà dell'anno. La recessione dipende anche da noi. È una prospettiva "policy dipendent", dipende cioè dalle politiche che riusciremo a fare sia a livello europeo che a livello nazionale».

L'economia italiana dopo la pandemia si è dimostrata reattiva, manterrà la rotta?

«Il percorso dell'Italia di uscita dalla drammatica crisi del Covid è stato un percorso piuttosto rapido. È chiaro che il Paese ha un problema in più rispetto ai partner europei, ovvero l'alto debito. È un limite alle possibilità di sostegno all'economia. Ma c'è l'antidoto: il Pnrr. In che modo riusciremo a spendere quei soldi sarà molto importante».

Giorgia Meloni ha detto di non sapere se saremo in grado di centrare tutti gli obiettivi del Pnrr. L'Italia ha enormi problemi che derivano dall'elevato costo dell'energia. Come può l'Europa, che da mesi discute invano del tetto al prezzo del gas, non tener conto di queste difficoltà?

«Questi problemi non sono solo italiani. I prezzi dell'energia sono insostenibili dal punto di vista della competitività internazionale per la gran parte dei Paesi europei. È una sfida che grava sull'intero sistema industriale europeo, anche di fronte alle decisioni prese dal congresso americano con il suo *Inflation Reduction Act*, un programma che incentiva fortemente le produzioni Usa. Un paio di giorni fa ho visto un'indagine impressionante della Bdi tedesca, secondo la quale un quarto delle medie imprese tedesche starebbe pensando di rilocalizzare per via della differenza di competitività dovuta ai prezzi dell'energia. Non credo ci siano soluzioni miracolose con il tetto al gas. Penso invece che si dovrebbe spingere su un nuovo strumento finanziario comune che sostenga la competitività, che affronti i rischi di frammentazione tra i Paesi a seconda del diverso spazio fiscale. È la proposta che ho fatto insieme al collega Breton due mesi fa. Credo stia facendo passi in avanti e penso che potrebbe diventare nei prossimi mesi una proposta della Commissione. Certamente serve un passo in più. Attenzione però, perché ci sono due cose che dobbiamo tenere a mente».

Quali?

«La prima è che il passo fatto per il Next Generation Eu, il debito comune di 800 miliardi, è una novità enorme. Smentisce decenni di discussioni interne all'Unione. E non è facilmente ripetibile dopo un anno. Per questo penso che si potrebbe ragionare di basare questi nuovi strumenti finanziari sui prestiti, che comunque per i Paesi ad alto debito e per i mercati sarebbero utili. La possibilità di ripetere fondi straordinari che mettano in comune debito o, come sarebbe logico, avere una capacità fiscale permanente, dipenda un po' da come andrà il Pnrr. Se funziona, questa esperienza sarà ripetuta. Non prolungando il Next generation Eu, ma in altro modo».

C'è davvero questa possibilità?

«L'Europa non ha un ministero del Tesoro comune, ma potremmo avere una capacità fiscale comune. Per arrivarci bisogna però che funzioni il principale di questi strumenti, gli 800 miliardi del Next generation Eu. Tutti i Paesi hanno difficoltà. Alcuni hanno chiesto rinvii sulla data del 2026, ma questi rinvii non sono possibili dal punto di vista tecnico, politico e legale».

Sono ipotizzabili rinvii, invece, per gli obiettivi del 2022?

«Conosco bene le difficoltà dell'Italia, non vengo dalla Norvegia. Però guardiamo anche ai nostri vicini. L'unico Paese europeo che ha maggiore difficoltà di assorbimento delle risorse europee rispetto all'Italia è la Spagna, che sta cercando a testa bassa di mantenere gli impegni del Pnrr. Bisogna correggere quel che va corretto, ma lavorare per centrare tutti gli obiettivi».

La sede della Commissione europea

> IL TETTO AL PREZZO DEL GAS? NON CREDO ESISTANO SOLUZIONI MIRACOLOSE PATTO DI STABILITÀ CON REGOLE GRADUALI

Ormai appare però chiaro che l'Italia non riuscirà ad arrivare nei tempi previsti per ottenere i prossimi 23 miliardi. Cosa accadrà in termini concreti a questo assegno?

«Penso che il governo stia lavorando per rispettare gli impegni. Ho incontrato la presidente Meloni a Bruxelles e ho apprezzato che sia stata la sua prima visita internazionale, un gesto politicamente significativo. Incontro spesso il ministro Giorgetti e ovviamente il ministro Fitto. Conosco le difficoltà. Se ci sono dei ritardi vanno affrontati. Si possono fare dei ritocchi. I servizi della Commissione stanno incontrando tutti i ministri in questi giorni e domani (oggi, *ndr*) ci sarà un evento conclusivo. Credo che la sfida debba essere mantenuta. Per l'Italia questa è un'occasione e questa occasione non può essere perduta».

Un'ultima domanda, a che punto è il Patto di stabilità?

«Ho presentato una proposta che è stata accettata dalla Commissione. E questo è già un passo importante. Il patto rimarrà sospeso per il prossimo anno, ma credo che se c'è una cosa che non ci possiamo permettere è di entrare in un territorio in cui hai delle regole ma non le applichi perché sono inapplicabili. Abbiamo bisogno di regole molto più graduali, più flessibili e applicabili. Martedì ci sarà una prima discussione».

Andrea Bassi

> LE NOSTRE STIME VEDONO SOLO DI UNA CONTRAZIONE INVERNALE, IL RECOVERY È LA CURA PER LA RIPRESA ECONOMICA

I soldi del recovery fund

La progressione di spesa fino al 2026

Cifre in miliardi di euro

Previsione di aprile (Def)		Previsione attuale (Nadef)
4,3	2020-21	5,5
29,4	2022	15
43,3	2023	40,9
47,4	2024	46,5
41,7	2025	47,7
25,5	2026	35,9
191,5	totale RRF Recovery and Resilience Fund	191,5
33,7	spesa effettiva fino a fine 2022	20,5

*Il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, comunicherà il livello di spesa aggiornato

FONTE: Nadef 2022 (Mef) Withub

Una task force di 25 tecnici Ue ha fatto il check-up ai ministeri

IL CASO

ROMA «Un miraggio». A trenta giorni esatti dal termine ultimo per centrare gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nell'esecutivo si fa largo il fatalismo. La spesa di 21/22 miliardi di euro preventivata per quest'anno (ma già rivista al ribasso altre due volte) è, appunto, «un miraggio». I dossier ministeriali non lasciano molti dubbi, i ritardi paventati nei mesi scorsi avranno un impatto tale da rendere significativamente «più basso» l'incasso. E anche se il rispetto del preventivo non è fortunatamente tra gli obiettivi da centrare per ottenere ulteriori fondi, i ritardi preoccupano eccome. Anche perché a Roma da giorni, tra un ministero e l'altro, si sposta una task force inviata dalla Commissione europea per verificare lo stato d'attuazione del programma. Guidati da Celine Gauer e Declan Costello, i tecnici - oggi pronti al rientro a Bruxelles - hanno bussato alle porte dei ministri Giorgetti, Pichetto e Fitto, acquisendo la sostanziale "inaggirabilità" degli ostacoli che ormai da settimane stanno dietro le rappresentazioni avanzate da Meloni & Co. per una revisione dei progetti e dei fondi. Un dialogo delicato che si farà inevitabilmente più serrato, con Fitto convinto che gli agognati ritocchi a prezzi e tempi non siano impossibili da ottenere. Eppure i segnali che arrivano da Bruxelles in tal senso non appaiono propriamente incoraggianti nonostante i tecnici Ue abbiano preso visione delle tante cause che minacciano il piano italiano che oggi, ad esempio, solo per il ministero dell'Ambiente conta 5 miliardi in più di rincari a causa inflazione. Allarme lanciato anche dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini che ieri, audito in Senato, ha definito «a rischio» i capitoli relativi «alle sperimentazioni sull'idrogeno in ambito ferroviario e stradale», e gli interventi ferroviari «come l'alta velocità Salerno-Reggio Calabria» o «il tratto Roma-Pescara». «Molto opere, anche rilevanti, del Pnrr sono finanziate solo in parte - ha concluso - I ritardi sono dovuti anche all'aumento esponenziale dei prezzi». Una fotografia più puntuale e completa, spiegano, sarà offerta oggi all'evento annuale sul Pnrr a cui, oltre ai ministri coinvolti, parteciperanno il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni e il presidente della conferenza Stato-Regioni Massimiliano Fedriga.

> SALVINI: «MOLTI LAVORI, ANCHE RILEVANTI, SONO FINANZIATI SOLO IN PARTE. I RITARDI SONO DOVUTI ALL'AUMENTO DEI PREZZI»

I PAGAMENTI

D'altro canto al centro del confronto c'è pure l'obbligo di accettare pagamenti con carta di credito e Bancomat soltanto sopra i 60 euro inserito in Manovra dal governo. Formalmente l'Ue non ha alcun potere di disciplinare le soglie sotto cui è permesso il pagamento in contanti, ma potrebbe sostenere che la norma - soprattutto insieme all'innalzamento a 5mila euro del tetto per l'uso del contante - è in conflitto con l'impegno anti-evasione fiscale che l'Italia si è assunta proprio all'interno del Pnrr. In altri termini, si resterà con il fiato sospeso fino all'ultimo giorno utile.

F. Mal.

E quelle del governo

G MOLTOECONOMIA
LA RECESSIONE CHE VERRÀ

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

Giorgetti: «Togliamo alla previdenza per dare soldi ai figli»

▶Il ministro: «Manovra coraggiosa e realista tra crisi energetica e sostenibilità del debito»

▶«I mercati hanno apprezzato la nostra serietà La recessione? Vediamo che accade in inverno»

L'INTERVENTO

ROMA Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, si mostra prudente e realista. Difende ovviamente le misure appena varate dal governo e spiega che le scelte sono frutto della necessità di «prendere atto della realtà dell'Italia», un Paese che deve guardare a «due fronti». Da un lato «l'emergenza energetica» e dall'altro un problema che «gli altri non hanno» e cioè la «sostenibilità del debito, con cui - ha ricordato Giorgetti - ci dobbiamo confrontare ogni 15 giorni, ogni mese», ogni volta in cui il Tesoro vende titoli di Stato agli investitori, italiani e stranieri.

LO SCONTO SULLA BENZINA

«La manovra economica con responsabilità tiene conto di tutto questo», ha continuato il ministro parlando all'evento organizzato da *MoltoEconomia* insieme ai quotidiani del gruppo Caltagirone Editore e intitolato "La recessione che verrà". Il titolare dell'Economia ha insistito ricordando che lo scostamento di bilancio (21 miliardi) è stato destinato tutto a mitigare gli effetti del caro-bollette per le famiglie più bisognose e per le imprese. Giorgetti ha parlato di «scelte coraggiosissime, che in passato nessuno ha fatto», come il taglio dello sconto sulla benzina e la decisione di prendere risorse dalla previdenza, riducendo la rivalutazione degli assegni, «per destinare quanto risparmiato ai figli, perché senza figli non ci sarà riforma delle pensioni che sia sostenibile». «Con prudenza senza fare pazzie abbiamo dato un segnale di serietà e i mercati hanno apprezzato visto che lo spread si è ridotto», sono state ancora le parole di Giorgetti. Insomma «una legge di Bilancio che io credo risulterà utile all'Italia».

Il ministro aveva aperto il suo intervento spiegando che nel ministero di via XX Settembre «sono momenti frenetici» perché si stanno definendo «ulteriori misure» per affrontare la situazione e riferendosi al tema dell'incontro, aveva osservato: «Il titolo dà per scontata la recessione, noi la consideriamo probabile ma fare previsioni in questo momento è impossibile, soprattutto nel medio-lungo periodo».

IL CASO GERMANIA

«Siamo costretti a confrontarci con diverse stime. Il Fondo monetario internazionale - ha rilevato - ci dà in recessione, per la Commissione europea avremo una lieve crescita. La realtà è che sicuramente nella stagione invernale avremo un problema connesso ai prezzi delle materie prime e soprattutto dell'energia».

DALL'EX ILVA A ITA AIRWAYS FINO A PRIOLO I DOSSIER CALDI CON LE AZIENDE STRATEGICHE

Intanto, sul tavolo del ministro, che non si è sbilanciato sulla necessità, per certi versi obbligata, di sostenere le aziende strategiche in difficoltà, soprattutto quelle della filiera dell'energia, ci sono almeno tre dossier caldi. A partire ovviamente dalla raffineria di Priolo controllata da Lukoil che ieri è stata al centro dell'attenzione del Consiglio dei ministri, che ne ha di fatto assicurato la continuità aziendale. L'altra urgenza riguarda la privatizzazione di Ita Airways, mentre il terzo dossier caldo è quello dell'ex Ilva (servizio a pagina 3). Problemi da risolvere in un momento storico, ha osservato Giorgetti, in cui la Germania procede con le nazionalizzazioni in campo energetico e «nel mondo ci si interroga sul ruolo dello Stato» nell'economia.

LE RETI STRATEGICHE

In attesa di comprendere meglio la strategia del governo sul fronte delle nazionalizzazioni, la privatizzazione di Ita, lo ha ripetuto più volte il vicepremier Matteo Salvini, va realizzata entro fine anno. Difficile dire se l'obiettivo sarà centrato, ma la trattativa con Lufthansa, dopo lo stop al Fondo americano Certares, ha sì lo scopo di affidare a un partner industriale di grande capacità anche finanziaria, ma nell'ottica di una gestione dove lo Stato resta azionista con una partecipazione non marginale anche nella governance del vettore. Del resto, pochi giorni fa il Tesoro, cui oggi fa capo il 100% della compagnia aerea, ha versato nelle casse di Ita 400 milioni, ultima tranche del 1 miliardo e 300 milioni autorizzati da Bruxelles. Impensabile, quindi, che lasci mano libera a Lufthansa o ad altro partner industriale che dovesse entrare nel capitale di Ita Airways: dunque, sarà una privatizzazione a metà.

Da segnalare infine che il Tesoro è al centro anche della complessa partita delle infrastrutture telefoniche, considerate strategiche per il Paese. Anche qui l'obiettivo è costruire un asset a controllo pubblico, moderno e in grado di connettere i gangli vitali del Paese.

Umberto Mancini
Jacopo Orsini

CI VUOLE TUTELA PER GLI INTERESSI NAZIONALI NEI SETTORI CHE SONO CONSIDERATI VITALI PER IL PAESE

I NUMERI

37
E' il valore complessivo della manovra che è stata bollinata dalla Ragioneria generale dello Stato e che è stata inviata in Parlamento.

5
Per il cuneo fiscale sono stati stanziati fondi significativi: taglio di 2 punti per i redditi fino a 35mila euro, di 3 punti per quelli fino a 20mila.

21
La cifra per affrontare il caro bolletta è la più rilevante in Manovra. Misure per supportare le famiglie più fragili e per sostenere le imprese.

Patuelli: «Sul Superbonus 110% regole cambiate troppe volte»

LA POSIZIONE

ROMA «Non bisogna rassegnarsi» a una «inevitabile recessione» e «le banche non si devono sedere sulle previsioni che si sono rilevate frequentemente fallaci». Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli – dal palco delle Scuderie di Palazzo Altieri, sede dell'associazione bancaria italiana, dove si è svolto l'evento di MoltoEconomia, "La recessione che verrà" - diffonde ottimismo sulle prospettive future del Paese ed esorcizza l'ineluttabilità di un arretramento economico. «I titoli giornalistici - ha detto – riferendosi sono uno stimolo ma io non mi rassegno».

Nella sua analisi, il leader dell'Abi ritiene che si «debba fare ogni sforzo per evitare la recessione». Patuelli è realista e, parlando come sempre a braccio, ha riconosciuto come la situazione sia non priva di rischi e ha invitato a guardare alcuni dati. «La produzione industriale in Italia a settembre è in negativo e nel terzo trimestre rispetto ai tre mesi precedenti è in calo dello 0,4%, rispetto a una media Ue di +0,5% dove pure ci sono dei Paesi che vanno peggio dell'Italia. Dobbiamo stare attenti ai singoli fattori della produzione industriale: l'edilizia, le costruzioni». Quanto al Pil Patuelli ha sottolineato che l'andamento positivo è stato «trainato da una fase estiva eccezionale, ma non ripetibile».

IL PRESIDENTE DELL'ABI INVITA A NON RASSEGNARSI DI FRONTE ALLE SPINTE RECESSIVE

Il presidente dell'Abi è intervenuto anche sul bonus 110%. «Bisogna – dice – sciogliere il nodo gordiano» delle norme relative al superbonus «una volta per tutte», ha sottolineato, ribadendo come le modifiche introdotte dal dl quater (di una rateizzazione da 5 a 10 anni), non bastano e anzi creano problemi «ai venditori, i costruttori», rimandando così alla proposta avanzata dall'Abi con l'Ance.

IL RICORSO ALL'F24

Patuelli ha ricordato come sul superbonus in questi anni ci sono state «decine di modifiche normative». L'intento era quello di evitare abusi ma le norme ad effetto retroattivo hanno creato non pochi problemi alle imprese che avevano avviato i lavori.

L'Abi insieme all'Ance ha costruito una proposta che «vuole porre rimedio alla rilevante quantità di crediti ceduti dalle imprese e dai cittadini che oggi non si riescono più a gestire» ha spiegato Patuelli, «anche per effetto dell'oramai quasi esaurita capacità di compensazione con debiti fiscali e contributivi dei potenziali compratori. In particolare, si propone una nuova e aggiuntiva modalità di utilizzo in compensazione dei crediti di imposta derivanti dai bonus edilizi, acquistati dalle banche e da Poste». La proposta vuole determinare «una nuova capacità fiscale per le banche e per Poste, prevedendo la possibilità di compensare le somme relative a una piccola quota degli F24 della clientela – che sono tenute a versare all'Erario - con i crediti di imposta originatisi a seguito del sostenimento nelle annualità 2021 e 2022 delle spese previste dai bonus edilizi. L'intervento è eccezionale e quindi riguarda solo i crediti già sorti e non già ceduti alle banche e Poste, e non ha impatti sui contribuenti».

r.dim.

Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli ha posto l'accento sul nodo della crescita

EMISFERO
IPERMERCATI

EMISFEROAPP
ADESSO C'È!

I nodi della giustizia

LA GIORNATA

Nordio invia gli ispettori per l'inchiesta su Renzi «Accertamenti rigorosi»

▶L'ex premier chiede al ministro di verificare l'operato dei pm fiorentini sul caso Open

▶Il Guardasigilli: «Indagine conoscitiva, poi assumeremo le iniziative necessarie»

ROMA Un «rigoroso, e sottolineo rigoroso, accertamento» sulla condotta dei pm fiorentini titolari dell'inchiesta Open. Lo annuncia il ministro della Giustizia Carlo Nordio, che rispondendo a un question time al Senato – su interrogazione di Matteo Renzi – anticipa che il dicastero di via Arenula invierà ispettori negli uffici della procura di Firenze. Obiettivo: accertare eventuali irregolarità commesse dai magistrati che da oltre due anni indagano – per finanziamento illecito ai partiti – sulla fondazione nata per sostenere l'attività politica dell'ex premier. E soprattutto sulla possibilità che alcuni documenti acquisiti nel corso delle indagini, di cui la Cassazione aveva disposto la restituzione, siano finiti invece sul tavolo del Copasir, il comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

È stato proprio Renzi, ieri in Aula, a sollevare il caso rivolgendosi al Guardasigilli. E denunciando quello che ritiene un «atto eversivo, o anarchico, oppure una cialtronaggine» commessa dai pm di Firenze che hanno iscritto sul registro degli indagati – tra gli altri – anche lo stesso leader di Italia viva. «I processi – premette Renzi prendendo la parola a Palazzo Madama – si fanno nelle aule giudiziarie». Ma «l'interrogazione riguarda un punto specifico: c'è una sentenza della Cassazione che ha annullato senza rinvio un sequestro fatto nei confronti di Marco Carrai, uno degli indagati, disponendo la restituzione all'indagato del materiale», tra cui file, messaggi e documenti estrapolati da pc e telefonini. «Invece – continua il senatore fiorentino – il pm ha scelto di mandare il materiale al Copasir», il comitato parlamentare che controlla i servizi segreti. Documenti che, ribadisce Renzi, era stata la stessa Cassazione a definire «non trattenibili»: «Le chiedo – si rivolge a Nordio l'ex premier – se lei sia a conoscenza dei fatti e che provvedimenti intenda prendere. Per noi – conclude – quello dei pm o è un comportamento eversivo, o anarchico oppure è un atto di cialtronaggine. Quest'ultima la escludo, sulle altre due aspetto la sua risposta».

La replica del ministro non tarda ad arrivare. E va nella direzione auspicata dal leader di Iv: «I fatti enunciati nell'interrogazione saranno oggetto di immediato e rigoroso, e sottolineo rigoroso, accertamento conoscitivo attraverso l'Ispettorato generale», assicura Nordio. «Successivamente, questo dicastero procederà ad una approfondita – e sottolineo approfondita – valutazione di tutti gli elementi acquisiti, al fine di assumere le necessarie iniziative. L'indagine conoscitiva – conclude l'inquilino di via Arenula – avrà assoluta priorità nell'attività ispettiva. Le determinazioni che ne deriveranno saranno adottate con la consequenziale rapidità». Prima gli ispettori in procura, insomma, e poi si valuterà la condotta dei pm.

«Molto soddisfatto della risposta» si dice Renzi: Nordio «fa parte di un governo che non appoggiamo, ma che ha una riconosciuta autorevolezza». E ancora: alla Giustizia «siamo passati da un promettente dj (il riferimento è all'ex guardasigilli penstastellato, Alfondo Bonafede) a un autorevole magistrato». «Meglio – aggiunge più tardi Renzi – anche di Andrea Orlando», titolare di via Arenula nel suo governo.

QUESTION TIME A PALAZZO MADAMA

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, 75 anni, ex pm a Venezia, ieri ha risposto alle interrogazioni del Question time al Senato

FRONTI COMUNI

Ma il fronte giustizia non è l'unico terreno su cui tra Terzo polo e governo si continuano a registrare aperture. A tre giorni dal facca a faccia tra Carlo Calenda e Giorgia Meloni – e nonostante il leader di Azione continui a ripetere che «non entro in maggioranza» – ieri i centristi hanno offerto una sponda a Palazzo Chigi sul nodo autonomia. Con Pd, M5S e Verdi-sinistra che chiedevano di «stralciare» la discussione sui Lep dalla legge di Bilancio, e il Terzo polo che invece ha optato per l'astensione, contribuendo ad affossare la mozione. Una prova di dialogo, quella tra riformisti e Palazzo Chigi, che continua a irritare Forza Italia. Tanto più che ieri, dallo studio di Porta a porta, Calenda ha lanciato quella che agli azzurri è apparsa come una nuova provocazione nei loro confronti: «Ci sono amministratori di FI che stanno arrivando» in direzione del Terzo polo, le parole del frontman di Azione. «Se sono validi, li prendiamo».

Andrea Bulleri

DAL TERZO POLO ASSIST AL GOVERNO SULL'AUTONOMIA CALENDA: «SINDACI DI FORZA ITALIA PRONTI A PASSARE CON NOI»

Sottocosto

Dal 2 all' 11 dicembre 2022

Conta su di noi

Pezzi disponibili
290

Aspirapolvere senza filo Dyson V12 Detect™ Slim Absolute
- 6 accessori inclusi

Sottocosto **-23%**

~~649 €~~ **499 €**/pezzo

Risparmi 150 €

Pezzi disponibili
400

I-Phone SE-2022 5G 64 GB APPLE Import

4,7"

Sottocosto **-28%**

~~559 €~~ **399 €**/pezzo

Risparmi 160 €

Pezzi disponibili
22.000

Pannolini Pampers Baby Dry
misure assortite

Sottocosto **-34%**

~~28,90 €~~ **18,90 €**/conf.

Quadripack

Pezzi disponibili
11.200

Detersivo per lavastoviglie Finish
assortito

Sottocosto **-55%**

~~17,90 €~~ **7,90 €**/pezzo

Pezzi disponibili
300.000

VENDITA SOLO A CARTONE

Birra Moretti
15 x 660 ml
1,35 €/L

0,89 € a bott.

Sottocosto **-25%**

~~17,85 €~~ **13,35 €**/a cartone

Pezzi disponibili
80.000

Pasta di semola IGP Liguori
formati assortiti
500 g - 1,58 €/kg

~~1,29 €~~ **0,79 €**/pezzo

Pezzi disponibili
40.000

Caffè Lavazza Qualità Rossa
4 X 250 g

1 kg

Sottocosto **-21%**

~~8,95 €~~ **6,99 €**/conf.

Pezzi disponibili
14.000

Biscotti Bucaneve Doria
700 g - 2,70 €/kg

~~2,99 €~~ **1,89 €**/pezzo

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso.

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

I NUMERI

100-200 Gli euro di imposta previsti, rispettivamente, per tratte sotto o sopra i 1.500 km

5 Gli anni al centro delle indagini condotte dalla Finanza: dal 2017 al 2021

SCALO L'aeroporto Canova di Treviso

Passeggeri fantasma sui voli per non versare l'imposta

▶Treviso, la guardia di finanza individua 1.244 viaggiatori transitati senza pagare

▶Sanzionate 72 ditte di aerotaxi operative al Canova. Danno all'erario: 133.350 euro

L'OPERAZIONE Si tratta del primo controllo di questo tipo svolto dalla Finanza a Treviso

L'INDAGINE

TREVISO Imprenditori di un certo livello disposti a sborsare migliaia di euro per un aerotaxi piuttosto di sorbirsi le lungaggini dei voli di linea. Ma anche facoltosi turisti che scelgono un "volo su misura", per sfizio o per comodità. In ogni caso passeggeri "fantasma" per l'Erario italiano. La guardia di finanza di Treviso ne ha contati ben 1.244 transitati in 5 anni (dal 2017 al 2021) all'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Viaggiatori che decollavano o atterravano usando aerei presi a noleggio senza però che le compagnie che garantivano il servizio pagassero allo Stato la tassa prevista per ogni passeggero trasportato. Così per ben 72 aziende, in gran parte estere, è scattata la sanzione. Il danno erariale ammonta a 133.350 euro.

LA NICCHIA

L'illecito è emerso grazie ai controlli eseguiti dalle fiamme gialle su una "nicchia" del trasporto aereo, cioè i voli non di linea effettuati con velivoli messi a disposizione da società di noleggio, con poche decine di posti, scelti da chi ha una certa disponibilità economica per avere maggior comfort e al tempo stesso risparmiare tempo: niente ritardi, code agli imbarchi o al ritiro bagagli. Un servizio aereo su misura. Su cui da oltre dieci anni grava un'imposta, istituita nel 2011 dall'allora governo Monti. La legge prevede infatti il pagamento di una tassa pari a 100 euro per le tratte inferiori a 1.500 chilometri o 200 euro in caso di tragitti superiori. L'imposta sugli aerotaxi deve essere corrisposta, per ogni tratta con partenza e/o arrivo sul territorio nazionale, dal singolo passeggero direttamente al vettore, che a sua volta è obbligato a riversarla nelle casse dello Stato. Ma nello spaccato trevigiano nella maggior parte dei casi non andava così.

LA FOTOGRAFIA

Il periodo considerato va dal 2017 al 2021. La fotografia che ne emerge è tutt'altro che edificante: su 109 società che effettuano il servizio di aerotaxi al Canova, solo 37 sono risultate in regola. Le altre 72 invece non avevano messo in conto agli ignari clienti l'imposta in questione e di conseguenza non l'avevano versata allo Stato. Un escamotage truffaldino per offrire prezzi più competitivi rispetto alla concorrenza. Fatta eccezione per quattro vettori nazionali, si tratta di operatori stranieri, con sede in Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Tunisia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

SONO RICCHI TURISTI E IMPRENDITORI CHE PRENDONO A NOLEGGIO GLI AEREI PER EVITARE LUNGAGGINI DI IMBARCO

IL CONTROLLO

Come sono stati scoperti? Attraverso l'incrocio di dati: le fiamme gialle hanno confrontato le liste passeggeri che ogni vettore deve fornire all'aeroporto su cui opera con i versamenti fatti alla Ragioneria dello Stato. Conti alla mano, mancavano ben 133.350 euro. Adesso scattano le sanzioni: oltre all'imposta evasa, si vedranno applicare anche multe per circa 40mila euro, pari al 30% delle somme evase. «Lo scopo dell'operazione era duplice - spiegano dal comando provinciale -. Da un lato tutelare le casse dell'Erario, dall'altro i vettori aerei che versano regolarmente le imposte dovute per i voli aerotaxi, così da ristabilire il rispetto delle regole di concorrenza in questo settore del mercato dei trasporti». È stato il primo controllo di questo tipo a Treviso. Operazioni analoghe erano state eseguite all'aeroporto Marco Polo di Venezia, che vanta un volume di traffico ben maggiore, a Firenze e a Cagliari. Ma non sarà l'ultimo, anzi: la finanza annuncia che la lente continuerà a essere puntata (anche) sugli aerotaxi. Un servizio di cui si avvalgono circa 400 passeggeri l'anno, per una media di 150 voli. Turisti sì, ma soprattutto imprenditori. A testimonianza di quanto il tessuto economico sia vivace e attrattivo.

Maria Elena Pattaro

Veneto Strade e Anas, lite fra Pd e Lega sulla gestione

LA POLEMICA

VENEZIA Dopo quattro anni rimane sulla carta il passaggio di 700 chilometri da Veneto Strade ad Anas. Il caso è stato sollevato ieri dall'opposizione nella commissione regionale Infrastrutture: «Scopriamo che i verbali di consegna non sono mai stati firmati», hanno dichiarato Andrea Zanoni e Jonatan Montanariello (Partito Democratico) con Arturo Lorenzoni (Misto), chiedendo di fare «urgentemente piena luce» su cioè che definiscono «un fatto sorprendente». L'assessore Elisa De Berti (Lega) si è detta invece meravigliata del loro stupore: «Dovrebbero sapere che avevamo raggiunto l'accordo con il ministro dem Graziano Delrio, ma i suoi successori non hanno dato seguito al protocollo d'intesa, che ora invece Matteo Salvini intende sbloccare in fretta».

I SOLDI

Ratificato nel 2020 con un decreto del governo Conte, il patto prevedeva il mantenimento della gestione in capo a Veneto Strade, ma con 21 milioni annui in carico ad Anas. Ieri gli oppositori sono insorti. Zanoni: «Un passaggio a dir poco grottesco per chi sbandiera ogni giorno il progetto autonomista». Montanariello: «Federalismo al contrario: con i soldi dei cittadini siciliani mandiamo gli spazzaneve in Comelico». Lorenzoni: «Un esempio perfetto di come la Regione invochi l'autonomia, ma all'atto pratico accetti di buon grado le risorse nazionali per la gestione del territori». Eppure all'epoca era stato Stefano Fracasso, capogruppo del Pd, a dare con favore la notizia («Si tratta di una firma importante», aveva detto). De Berti ha così accusato la minoranza di incoerenza. «Non ho firmato i verbali di consegna – ha spiegato – perché gli accordi non sono rispettati: non cedo la titolarità delle strade, se non ho in cambio le risorse. I ministri Paola De Micheli ed Enrico Giovannini non hanno dato seguito alle intese, ora ci penserà Salvini». *(a.pe.)*

Il terremoto bianconero

LO SCANDALO

«A giudizio Agnelli & C» Scatta l'indagine Uefa: la Juve rischia le Coppe

▶I pm di Torino chiedono il processo per 12 dirigenti: «Occultate le perdite»

▶«Le scritture parallele con i calciatori venivano nascoste nello studio dei legali»

dalla nostra inviata

TORINO Da una parte l'inchiesta penale, dall'altra le ispezioni della Consob. A proposito delle quali il direttore sportivo Federico Cherubini (non indagato), in una conversazione intercettata a luglio 2021, in merito alla disinvoltura nella gestione delle plusvalenze diceva: «Per fortuna, alla luce delle recenti visite, ci siamo fermati». È bastato a salvare l'ex presidente Andrea Agnelli e altri indagati dagli arresti domiciliari, respinti dal gip, il passato però non si cancella. Ieri la Procura di Torino ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio per i vertici della Juventus, dodici persone più la stessa società.

LE ACCUSE

Si avvicina il processo dunque per Agnelli, per l'ex vice presidente Pavel Nedved, l'ex ad Maurizio Arrivabene, l'ex capo dell'area tecnica Fabio Paratici, oggi al Tottenham, e altri otto indagati. La Procura contesta loro, a vario titolo, plusvalenze artificiali, notizie false sugli stipendi dei calciatori in pandemia, perdite di esercizio inferiori a quelle reali, manipolazione del mercato, dichiarazioni fraudolente con utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, ostacolo alle autorità di vigilanza. Escono di scena invece i tre componenti dell'ex collegio sindacale: il presidente Paolo Piccatti, Nicoletta Paracchini e Silvia Lirici, la loro posizione è stata stralciata a seguito degli interrogatori nei quali hanno dimostrato l'estraneità alle contestazioni e per loro verrà chiesta l'archiviazione. L'inchiesta, avviata nell'estate del 2021 dall'aggiunto Marco Gianoglio con i pm Mario Bendoni e Ciro Santoriello e chiusa il 24 ottobre, si concentra sulle presunte «plusvalenze artificiali» frutto di operazioni di scambio di calciatori con altre società calcistiche e la cosiddetta «manovra stipendi», con carte che sarebbero state firmate sottobanco e accordi segreti con i giocatori per dilazionare il pagamento di quattro mensilità nelle stagioni 2019/20 e 2020/21. Una manovra, sostiene la Procura, che sarebbe stata nascosta alla Consob con un metodo semplice quanto efficace. Le scritture private sottoscritte con 16 calciatori della squadra per 63,6 milioni di euro contenenti «obblighi incondizionati di pagamento degli stipendi oggetto di "rinuncia/-riduzione" anche in caso di tesseramento del giocatore con un altro club», non erano custodite nella sede sociale della Juventus, ispezionata a luglio 2021, «bensì occultate presso lo studio legale fiduciario di Torino». Tutto questo, affermano i pubblici ministeri, per «nascondere l'erosione del capitale sociale» e proseguire «indebitamente la negoziazione del titolo» in Borsa. I magistrati hanno depositato 15 faldoni con migliaia di pagine di interrogatori, testimonianze (tutta la squadra, da Rabiot a De Ligt, da Buffon a Sarri), la citazione di Ronaldo, mail e intercettazioni. Ma l'inchiesta potrebbe allargarsi, con il coinvolgimento di società come Atalanta e Genoa che hanno chiuso contratti con la Juventus.

LA UEFA

Intanto si apre un nuovo fronte internazionale per la società bianconera: la Uefa ha comunicato l'avvio di un'indagine sulla Juventus per «potenziali violazioni delle norme sulle licenze per club e sul fair play finanziario». La Uefa «si riserva il diritto di rescindere l'accordo transattivo (raggiunto il 23 agosto 2022) e di intraprendere qualsiasi azione legale che ritenga appropriata». L'accordo a cui fa riferimento è il settlement agreement sul fair play finanziario, che riguarda gli anni dal 2018 al 2022, e per il quale la Juventus aveva fornito le relative informazioni sui propri bilanci. L'azione dell'Uefa (il cui presidente Ceferin è diventato nemico di Andrea Agnelli dopo il tentativo abortito di creare una Superlega) è un atto dovuto, ma qualora venisse accertato l'aggiramento del Ffp attraverso bilanci alterati, le sanzioni potrebbero essere decisamente pesanti. Dal blocco del mercato alla peggiore delle ipotesi, ossia il rischio di esclusione dalle coppe europee.

Claudia Guasco

I DUE CUGINI NELLA BUFERA

Andrea Agnelli, nella foto col cugino John Elkann, è il primo degli indagati per cui i pm chiedono il processo

IL FARO DI NYON SULL'AGGIRAMENTO DEL FAIR PLAY FINANZIARIO LE CONSEGUENZE SAREBBERO PESANTI

Del Piero apre al gran ritorno «Il club è parte della mia vita»

BANDIERA Alex Del Piero

TORINO Alessandro Del Piero non chiude la porta a un eventuale ritorno alla Juventus, John Elkann è in cerca di un uomo di campo per sostituire Pavel Nedved, ma oltre all'ex capitano valutazioni in corso anche su Chiellini, Buffon e Marchisio. «La Juventus è una parte della mia vita, e nemmeno piccola - il post social di ADP -. Seguo questa vicenda con attenzione e trasporto. Anche per il mio lavoro e il mio ruolo pubblico, mi vengono chiesti commenti, si scrive e si dice tanto. Questo però è un momento delicato per il club e l'unica cosa che conta è mettere nelle migliori condizioni di lavorare le persone alle quali il club è stato affidato. È un compito di grande responsabilità è il momento di essere ancora più juventini. Per questo credo sia giusto non commentare notizie e indiscrezioni, che magari possono poi tramutarsi in speculazioni». Per Zdenek Zeman, intervenuto alla presentazione del suo libro «La bellezza non ha prezzo», va rivisto tutto il sistema calcio: «Io penso che non sia un problema della Juve, è solo che la procura di Torino è più sveglia. Purtroppo è segno di crisi del calcio, non solo italiano. Ma tanto il calcio è finito come sport quando è cominciato il business».

Alberto Mauro

L'EX DIRETTORE SPORTIVO CHERUBINI DOPO L'ISPEZIONE DELLA CONSOB: «PER FORTUNA CI SIAMO FERMATI»

Le carte dell'inchiesta: «Le plusvalenze gonfiate al 3100% per truccare i bilanci»

GLI ATTI

TORINO Bugie, occultamenti e trucchi contabili. Sono queste, in sintesi, le accuse contro la Juventus e i suoi ex vertici, a cominciare dalle plusvalenze considerate artificiali per 155 milioni di euro in tre anni. Una tabella della Consob, contenuta nel plicco "Accertamento di conformità del bilancio al 30 giugno 2021", dà la dimensione del fenomeno. Il costo di acquisto e cessione dei diritti dei calciatori coinvolti nelle operazioni incrociate, confrontato con i valori di mercato attribuiti dal sito di riferimento per le quotazioni Transfermakt, può arrivare al 3.100% in più.

GLI ESPEDIENTI

Per la prima volta viene misurato l'impatto sui bilanci delle operazioni contestate. Un consulente dei magistrati ha calcolato l'impatto che i presunti espedienti contabili avrebbero avuto sui conti della Juventus. Nei bilanci approvati tra il 2018 e il 2020 sarebbero state indicate perdite inferiori rispetto quelle reali: per l'esercizio 2018 è stato fatto figurare un patrimonio netto positivo per 31 milioni anziché negativo per 13 milioni; per il 2019 positivo per 239 milioni invece di 47 milioni; per il 2020 positivo per 28 milioni anziché negativo per 175 milioni. Pezzo fondamentale dell'ingranaggio sono le plusvalenze, con lo scambio di giocatori a un costo sopravvalutato che tuttavia è sempre difficile da provare, perché assegnare un valore assoluto a un giocatore è praticamente impossibile. Nel caso della Juventus a corroborare l'inchiesta ci sono le intercettazioni, anche se per gip Ludovico Morello - nell'ordinanza con la quale ha respinto la richiesta di arresti domiciliari - non si può escludere a priori la buona fede della squadra: siccome «sono pacificamente assenti riferimenti e parametri normativi ben definiti», se il club ha davvero seguito «la costante prassi internazionale della football industry» diventa «difficile ipotizzare un discostamento consapevole, e quindi doloso, dai corretti criteri di valutazione». Negli esercizi chiusi al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2020 la voce «plusvalenze da cessione diritti calciatori» ammontava rispettivamente a 126 milioni (corrispondenti al 20,4% dei ricavi complessivi del club nell'esercizio 2019) e 166 milioni (29,1% nel 2020), nel bilancio chiuso al 30 giugno 2021 è scesa a 29 milioni (pari al 6,4% dei ricavi). La Consob si era messa in moto con gli accertamenti e la società, come si evince dalle intercettazioni, ha attuato un giro di vite.

BOOMERANG L'affare Cristiano Ronaldo non ha dato i frutti sperati

Ancora in evoluzione il capitolo «manovra sugli stipendi» per le annualità 2020 e 2021, finalizzata secondo l'accusa «ad alterare i risultati di bilancio». Per il gip si tratta di operazioni «certamente illecite» e sussistono «gravi indizi». Ufficialmente il club avrebbe sottoposto a condizioni il pagamento di alcune mensilità arretrate ai giocatori, mentre con scritture private sarebbero state trasformate in debiti incondizionati e dunque iscrivibili tra le passività. Su questo fronte Procura e Guardia di finanza continuano a lavorare. A giudizio degli inquirenti ci sono almeno una trentina di milioni (compresi i 19 rivendicati da Cristiano Ronaldo, anche in caso di addio alla Juve) che non tornano nei conti. È assai probabile che all'udienza preliminare i capi d'accusa saranno integrati con nuove contestazioni.

C.Gu.

GLI ESPEDIENTI CONTABILI PER L'ACCUSA HANNO FRUTTATO 155 MILIONI IN 3 ANNI. GIALLO SU UN BUCO DI 30 MILIONI TRA CUI 19 PER RONALDO

Calciatore del Padova muore a 16 anni travolto in bici da un'auto pirata

▶Manuel Lorenzo Ntube era a casa a Ferrara, grave un suo amico di 17 anni

▶Il giovane è stato sbalzato contro un albero. L'autista si è costituito 3 ore dopo

L'INCIDENTE

PADOVA Aveva 16 anni e una vita davanti, con il sogno di indossare la maglia della prima squadra del calcio Padova, per poi provare a spiccare il volo verso la serie A. La giovane vita di Manuel Lorenzo Ntube, invece, si è spezzata nell'ultimo giorno di un freddo novembre, attorno alle 22, lungo una strada di campagna a Codrea, in provincia di Ferrara. Il ragazzo stava percorrendo in bicicletta via Pomposa, poco lontano dal centro abitato, insieme a un amico, di un anno più grande. Un suv, all'improvviso, li ha travolti. Una bicicletta si è schiantata contro un platano, l'altra è stata proiettata al centro della via. In un primo momento l'autista non si è fermato. Si è presentato volontariamente, sotto choc, alla stazione della polizia municipale Terre Estensi tre ore dopo. Si tratta di un 37enne ferrarese. Nonostante il tempestivo intervento dei sanitari del Suem 118 sul luogo dell'incidente, per Manuel non c'è stato nulla da fare. L'amico 17enne, invece, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Cona. E' ricoverato in prognosi riservata, ma non sarebbe in pericolo di vita: ha fratture multiple.

Manuel lascia la mamma Sabrina Buzzoni, 50 anni, con cui viveva in provincia di Ferrara, e il papà Felix, 52 anni, originario del Camerun (che ieri si è messo subito in viaggio per rientrare in Italia). Distrutti dal dolore anche il fratello Michael, che gioca nell'Albinoleffe e la sorella Melissa, nella squadra di pallavolo di Voghiera. «Era molto tardi e mio figlio non tornava a casa, quindi sono andata a cercarlo - ha raccontato mamma Sabrina, affranta -. All'improvviso ho ricevuto una telefonata di un'amica. Mi ha detto che c'era stato un incidente in via Pomposa, che era morto un

ragazzo. Ho sentito che dentro di me stava morendo qualcosa. Sono andata subito lì a vedere, ma ormai c'erano solo i segni sulla strada».

IL RICORDO

«Era un ragazzo solare e promettente, siamo sconvolti». Sono rotte dalla commozione le parole di Carlo Sabatini, responsabile del settore giovanile del Padova, nel ricordare Manuel. Da un anno e mezzo era entrato a fare parte dei biancoscudati nei quali giocava come difensore centrale con la formazione under 17, lo stesso ruolo di suo fratello maggiore Michael che è un professionista dell'Albinoleffe. «Era encomiabile perché si faceva tutti i giorni il viaggio in treno tra Ferrara e Padova per venire ad allenarsi - racconta Sabatini - Aveva fatto un provino con noi e l'avevamo preso da una società dilettantistica nei dintorni di Ferrara: stava crescendo molto e sabato era andato in panchina con la formazione Primavera». Ieri al Vermigli, dove si allena la squadra, i compagni di Manuel hanno incontrato la psicologa per elaborare il lutto. Queste le parole del tecnico Beppe Agostini: «Lo alleno dall'anno scorso, è sempre stato ben voluto dai compagni. Un ragazzo divertente, simpatico e anche estroverso».

IL CORDOGLIO

Sui canali ufficiali il Padova ha dato la tragica notizia nella tarda mattina di ieri: «L'intera società con i propri tifosi partecipa commossa al dolore e si stringe attorno ai famigliari e agli amici di Manuel». Numerosi i messaggi di cordoglio a cominciare da quello della Lega Pro. «Il presidente Ghirelli e tutta la Lega con i propri club partecipano commossi al dolore e si stringono attorno ai famigliari di Manuel». Tra questi in particolare Vicenza, Pordenone e Albinoleffe. «Il presidente Gianfranco Andreoletti, i dirigenti e lo staff tecnico e tuti i giocatori esprimono profondo cordoglio e vicinanza a Michael Ntube per la scomparsa del caro fratello Manuel». Tutti i giocatori della prima squadra del Padova hanno voluto esprimere la loro vicinanza, ma anche tanti ex biancoscudati del passato più o meno recente. Tra questi Ronaldo capitano della passata stagione attualmente in forza al Vicenza, Ajeti che adesso è in forza al Pordenone e il padovano doc Ivone De Franceschi che è stato una bandiera del biancoscudo oltre ad avere ricoperto il ruolo di direttore sportivo.

Elisa Fais
Pierpaolo Spettoli

PROMESSA Quel che resta della bicicletta di Manuel Lorenzo Ntube. In alto, il giovane calciatore

Rebellin, tre Tir sotto la lente sospetti su un camion tedesco «Servono sensori e adesivi»

LE RICERCHE

VENEZIA Si stringe il cerchio attorno al Tir rosso che mercoledì ha travolto e ucciso il campione di ciclismo Davide Rebellin. Il fascicolo per omicidio stradale aperto ieri dalla Procura di Vicenza per ora è contro ignoti, ma sarebbero tre i camion su cui sono puntate le indagini dei carabinieri. Nel frattempo Luigi Altamura, comandante della polizia locale di Verona e componente del tavolo di coordinamento dell'Anci sulla sicurezza stradale, lancia due proposte concrete per risolvere il problema del cosiddetto "angolo cieco" dei mezzi pesanti: anticipare al 2023 l'obbligo di sensori e imporre fin da subito gli adesivi di pericolo.

LE TELECAMERE

Gli investigatori hanno visionato molte immagini delle telecamere di sicurezza installate nella zona del tragico incidente. Non solo gli occhi elettronici installati nel parcheggio del ristorante "La Padana" attiguo al luogo della disgrazia, ma anche quelli collocati vicino al casello di Montebello Vicentino dell'A4, a un chilometro di distanza. Sono stati così selezionati gli autoarticolati che, nei filmati, si vedono transitare nella rotatoria fra le 11.50 e le 12, cioè all'ora del dramma. Secondo indiscrezioni, ce ne sarebbe in particolare uno, con targa estera (forse tedesca), che si ferma nel piazzale e riparte subito dopo. Il sospetto è che il conducente si sia accorto in quel momento di aver investito il ciclista e abbia deciso di scappare via, magari in preda al panico.

LE MISURE

L'autista potrebbe invece non essersi avveduto della bicicletta nel fatale istante dell'urto. «Non è escluso che si tratti di un caso di "angolo cieco" – osserva il comandante Altamura – cioè della situazione in cui il ciclista fuoriesce dalla visuale del camionista: il mezzo svolta verso destra, proprio mentre la bici gli è affiancata. La normativa europea prevede dal luglio del 2024 l'installazione obbligatoria dei sensori laterali, di fatto delle cicaline simili a quelle che sulle macchine aiutano gli automobilisti a parcheggiare, ma solo sugli autoarticolati di nuova immatricolazione. Sarebbe opportuno far scattare questa misura già dal prossimo anno ed estenderla anche ai camion più vecchi, in modo che valga per tutti». In attesa di un simile provvedimento, che richiederebbe un intervento legislativo da parte dell'Italia, l'esperto suggerisce un altro accorgimento, più semplice da adottare. «Potremmo prendere esempio dalla Francia – spiega – che dal 2021 ha imposto agli autisti dei Tir di attaccare degli adesivi gialli di pericolo, molto evidenti, sulla fiancata e sulla parte posteriore dei propri veicoli: in questo modo il ciclista è allertato sul pericolo e invitato a non affiancare l'autoarticolato. In caso di trasgressione è prevista una sanzione di 750 euro, perciò il Governo ha ritenuto di dover trattare il tema con il massimo rigore, alla luce dei dati forniti dagli uffici statistici sull'alta mortalità connessa a quel tipo di incidenti».

I CONTROLLI

Diversi esponenti del ciclismo, ultimo in ordine di tempo il campione (ed ex compagno di Rebellin in nazionale) Vincenzo Nibali, hanno rilanciato l'idea dell'obbligo di mantenere la distanza minima di un metro e mezzo nel sorpasso delle biciclette. «In effetti tanti Paesi lo stanno introducendo – riflette il comandante Altamura – dalla Spagna all'Ungheria. Sarebbe una norma di buon senso, ma dovrebbe essere accompagnata da maggiori controlli di quelli che è possibile garantire con le attuali dotazioni di personale, altrimenti si ridurrebbe a una grida manzoniana. Comunque il nostro impegno continua. In tante province, da Venezia a Padova, le squadre di controllo dell'autotrasporto svolgono verifiche costanti anche sul rispetto dei tempi di riposo e di guida, su cui effettivamente le aziende del settore negli ultimi anni hanno mostrato maggiore attenzione».

Angela Pederiva

LA BICI DEL CAMPIONE
La tragica scena dell'incidente in cui è morto Davide Rebellin

IL COMANDANTE ALTAMURA: «ANTICIPARE AL 2023 LE CICALINE SUI TIR E I SEGNALI DI ALLERTA PER I CICLISTI»

Storia e costume

Treviso, la "Cae di Oro" e le case di tolleranza tra regole e disperazione

▶La storica Valeria Favretto ha analizzato il fenomeno della prostituzione nel quartiere "dedicato" al mestiere più antico

LA RICERCA

TREVISO "Oltre la Cae di Oro". È il titolo del libro di Valeria Favretto, storica trevigiana, che analizza il fenomeno della prostituzione a Treviso dall'annessione al Regno d'Italia nel 1866 all'entrata in vigore della legge Merlin nel 1958, con la conseguente chiusura delle case di tolleranza su tutto il territorio della Repubblica. "Il mestiere più vecchio del mondo", diffuso omogeneamente su tutto il territorio italiano, ma che a Treviso ha una storia particolare legata alle dimensioni della città e al suo posizionamento vicino al confine durante la prima e la seconda mondiale. Il nome Cae de Oro, ovvero la zona del centro in cui erano posizionate tutte le case di tolleranza, deriva dalla presenza, prima del loro arrivo, di un cospicuo numero di orefici. Nel medioevo, tra il 1300 e il 1400, gli edifici in cui si praticava meretricio fossero sparsi per la città e solamente nel 1500 i postriboli furono posizionati tutti in una specifica zona. Una situazione che rimane inalterata e, soprattutto, scarsamente normata, fino al 1866, con il regolamento Cavour.

LA SVOLTA

«Con questo lo Stato diventa il più grande lenone, mettendo cifre standard alle tariffe dei casini» spiega Favretto. In quel periodo numerose teorie parascientifiche ricevevano notevole accredito, prima fra tutte le fisiognomica Lombrosiana, che nel trattato "La donna delinquente, la prostituta e la donna normale", sosteneva che la meretrice soffriva di una particolare malattia psichica che la portava a ricercare frequenti rapporti sessuali. Onde dunque evitare di riempire i manicomi di donne affette da una malattia mentale tanto innocua, esse venivano rinchiuse nelle case di tolleranza, evitando pure reazioni violente di uomini che in loro trovavano soddisfazione al loro appetito sessuale. «Le donne inoltre erano sottoposte a un severo controllo medico per paura del diffondersi della sifilide - continua Favretto - forzate a visite ginecologiche barbaramente condotte almeno due volte a settimana».

LA FISIOGNOMICA LOMBROSIANA HA SPINTO A TRATTARE IL MERETRICIO COME UNA MALATTIA QUASI GENETICA

LA MODERNITÀ

Le cose non cambiano molto con l'avvento del ventesimo secolo e lo scatenarsi dei conflitti mondiali. A Treviso però si crea quello che Favretto definisce nel suo libro «Il perfetto incontro tra domanda ed offerta». Essendo vicina al confine la città ospitava eserciti di giovani uomini distanti dalle proprie donne e le donne trevigiane, spesse volte contadine affamate, rimaste vedove, pur di guadagnare qualche soldo decidevano di prostituirsi. Ecco la nascita dei "casini di guerra", disprezzati dal generale Cadorna, il quale fu però costretto a riconoscerne l'utilità, timoroso per la possibilità che altrimenti gli austriaci avrebbero mandato donne sifilitiche per far ammalare i soldati italiani. Le cose cambiarono ulteriormente con l'arrivo del fascismo. I controlli per le malattie sessualmente trasmissibili vennero fatti anche sugli uomini. Solamente con la fine della guerra la senatrice Lina Merlin inizia a lavorare per chiudere le case di tolleranza, riuscendoci nel 1958. A Treviso in quel periodo erano sopravvissute solamente tre di queste, due a Cae de Oro, devastata dal bombardamento e una in via Marzolo, dove oggi c'è via Roggia. La sera precedente alla chiusura Giovanni Comisso, Giuseppe Fini, fotografo specializzato in foto di prostitute e Remigio Forcolin, si recarono a visitare l'ultimo bordello sopravvissuto, quello in via Marzolo, per immortalare una serata destinata a diventare storica.

Alfredo Baggio

EPOCA Uomini "eleganti" e ragazze discinte in una casa di tolleranza

L'intervista Giancarlo Gentilini

«Era una società diversa: anch'io ci andavo. Meglio dei bordelli a cielo aperto che vediamo oggi»

«Guai a condannare la nostra storia, a dimenticarla. La Cae de Oro, con le sue case chiuse, rappresentava la civiltà e la cultura di allora. Era una parte della Treviso di quei tempi». Giancarlo Gentilini, per dieci anni sindaco di Treviso e per altrettanti vice, sul tema prostituzione ha sempre avuto le idee chiare: da condannare e reprimere ogni tipo di sfruttamento, ma piena libertà a chi ritiene di potersi guadagnare da vivere legittimamente col proprio corpo. I "casini" poi fanno parte integrante della sua gioventù e invita a giudicarli con i parametri di allora, non con gli occhi di oggi. «Anche quella è una parte della nostra storia», ripete.

Gentilini, nel quartiere della Cae de Oro di inizi del Novecento l'attività principale era la prostituzione.

«Era la civiltà di allora. Quartieri del genere non c'erano solo a Treviso, ma in tutta Italia. La prostituzione era legale. Sa cosa diedero in premio agli alpini che entrarono ad Addis Abeba?».

Lo dica lei...

«Portarono 10 prostitute italiane e i soldati si misero disciplinatamente in fila perché avevano l'ordine di non toccare le donne del posto. E nessuno si stupiva. Tornando a Treviso non ricordo che nel 1939, '40, '41, '42, '43 e in tutti quegli anni lì ci siano mai state lagnanze da parte di nessuno».

Le donne venivano sfruttate.

«Alla Cae de Oro, come da altre parti, era tutto autorizzato e controllato. C'era il benestare delle autorità cittadine, politiche ed ecclesiastiche. Funzionava così. Oggi è cambiato tutto. Oggi sì che si potrebbe parlare di prostituzione. Ma allora no. Pensi che era il Comune a stabilire le tariffe e poi si prendeva una percentuale come tassa».

SCERIFFO Giancarlo Gentilini

Lei all'epoca era giovane: ha frequentato i bordelli della Cae de Oro?

«Certo, non ho difficoltà ad ammetterlo. Ma i tempi erano quelli, la società quella. Alla Cae de Oro c'erano i bordelli più a portata della gente, in via Marzolo in città quelli per i più ricchi dove, si dice, sia nato il tiramisù come dolce per aiutare clienti e ragazze. Era la società dell'epoca».

I documenti però ci rimandano storie di ragazze disperate...

«Guardando quegli anni con gli occhi di oggi si può pensare allo sfruttamento. Certe situazioni, oggi, sono impensabili. Ma non dobbiamo demonizzare o condannare nessuno. A quel tempo l'intera società era organizzata in modo diverso, impossibile giudicare col metro di oggi. Le ragazze della Cae de Oro erano comunque seguite. Ricordo di un albergo a Revine Lago che, dopo quindici giorni di lavoro, le ospitava per riposarsi. All'epoca funzionava così. Chi critica oggi deve tenerne conto».

Lei sarebbe favorevole alla prostituzione legalizzata?

«Piuttosto di vedere il bordello a cielo aperto di oggi formato da quelle povere ragazze costrette a stare ai bordi delle strade, meglio le case chiuse ma sotto il controllo delle autorità».

Ma è sempre prostituzione...

«Più che altro luoghi dove una donna che decide di fare quel tipo di professione, possa farlo senza alcuna costrizione, venendo regolarmente retribuita per le sue prestazioni e pagando le tasse. Io da sempre sono dell'idea che ognuno del proprio corpo può fare ciò che vuole, a patto che lo faccia liberamente e senza essere costretto o sfruttato da nessuno».

Paolo Calia

Tetraplegico dopo il programma tv assolti i produttori di "Ciao Darwin"

LA SENTENZA

ROMA Tutti assolti. È quanto deciso dal Tribunale monocratico di Roma per le quattro persone finite a processo in relazione al ferimento di un concorrente della trasmissione "Ciao Darwin" avvenuto il 17 aprile 2019. Gabriele Marchetti, 54 anni all'epoca dei fatti, cadde rovinosamente durante il gioco dei rulli riportando gravi ferite e rimanendo tetraplegico. Il giudice, al termine della camera di consiglio, ha fatto cadere le accuse nei confronti degli imputati «perché il fatto non sussiste» e ha accolto anche una eccezione presentata dai difensori.

LE ACCUSE

A processo, tra gli altri, erano finiti due rappresentati della società Rti, produttrice della trasmissione che andava in onda su Canale 5. Nel marzo scorso la Procura aveva ottenuto il rinvio a giudizio per le accuse, a seconda delle posizioni, di lesioni personali gravissime e violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro. In particolare il gup aveva mandato a processo Sandro Costa e Massimo Porta, entrambi di Rti, Massimiliano Martinelli, dirigente della società che si è occupata dell'attrezzatura, difeso in giudizio dagli avvocati Paolo Stella e Mattia Aprea, e Giuliano Giovannotti della società che aveva il compito di selezionare i concorrenti della trasmissione.

LE FERITE

L'incidente avvenne nel corso della prova detta dei "cilindroni". Per la Procura, Marchetti «nel saltare da un rullo ad un altro» perse l'equilibrio e a causa della superficie scivolosa, resa tale appositamente al fine di rendere difficoltosa la prova per ciascun concorrente, cadde «nella intercapedine tra i due rulli». Un dramma che si consumò in pochi istanti. Il concorrente della trasmissione, condotta da Paolo Bonolis, precipitò in una vasca con dell'acqua ma con una profondità di «appena 1,09 metri». Uno spazio risicato, «evidentemente non sufficiente a garantire la possibile caduta in sicurezza», ha scritto il rappresentante dell'accusa. Le ferite riportate apparvero subito gravi: Marchetti riportò lo schiacciamento di due vertebre, con una lesione al midollo che compresse il torace, impedendogli di respirare. L'uomo venne sottoposto a un delicato intervento chirurgico e a causa delle lesioni è rimasto paralizzato «agli arti superiori ed inferiori».

«Metta la mascherina» Infermiera incinta colpita con un pugno

▶Aggressione in un ambulatorio di Mira L'uomo è stato bloccato dagli altri pazienti

▶Al secondo invito è esplosa l'ira del 75enne che era entrato per misurarsi la pressione

IL CASO

VENEZIA «Si può mettere la mascherina per favore?» Più che un obbligo, era un consiglio. Più che sufficiente, però, a scatenare l'ira del paziente (mai status fu meno azzeccato di questo) di turno: l'uomo, un 75enne, si è scagliato contro l'infermiera del suo medico, peraltro incinta al sesto mese, prendendola a pugni in faccia. L'episodio avvenuto mercoledì pomeriggio in un centro di medicina integrata di Mira (Venezia) è la punta dell'iceberg di un fenomeno, le aggressioni al personale sanitario, che si sta allagando sempre più: non solo in pronto soccorso o nelle ambulanze del Suem, quindi, ma anche negli ambulatori dei medici di base. «Il problema della violenza nei confronti degli operatori sanitari è in pericoloso aumento ed è assolutamente inaccettabile», commenta la presidente dell'ordine provinciale di Venezia degli infermieri, Marina Bottacin.

L'uomo è entrato nell'ambulatorio integrato di «Epta medica» di via Dante Alighieri chiedendo che gli venisse urgentemente misurata la pressione. In quel momento, però, il suo medico non c'era (era fuori dall'orario di ricevimento) quindi gli è stato chiesto di aspettare. A.M., 30enne infermiera dello studio, sentendo le richieste pressanti dell'anziano ha deciso di intervenire misurandogli lei la pressione. Un compito che in questo momento non le competerebbe: essendo al sesto mese di gravidanza non sarebbe obbligata a incontrare il pubblico. «Ha semplicemente chiesto al paziente di indossare la mascherina - spiegano dallo studio - quando glielo ha ripetuto per la seconda volta l'uomo è andato su tutte le furie e le ha tirato un pugno. Lei è riuscita a schivarlo anche se solo in parte. C'erano altre persone in sala d'attesa che hanno sentito l'infermiera urlare e sono intervenute portando fuori l'uomo». Dopo l'aggressione la donna si è recata al pronto soccorso per avere un referto ufficiale. Le sono stati dati 5 giorni di prognosi: la donna è intenzionata a sporgere denuncia. «La ragazza sta bene per fortuna - aggiunge Stefano Rigo, referente della struttura - ma è sotto choc per l'accaduto. Peraltro questa persona era conosciuta, non è la prima volta che dà in escandescenza. Purtroppo nel post covid è rimasta un'aggressività ingiustificata, soprattutto in una categoria che sta cercando di fare tutto il possibile in questo momento».

PRESIDENTE Marina Bottacin (Ordine provinciale degli infermieri di Venezia)

LA TRENTENNE, AL SESTO MESE DI GRAVIDANZA, MEDICATA AL PRONTO SOCCORSO. LA PRESIDENTE DELL'ORDINE, BOTTACIN: «È L'ENNESIMO EPISODIO»

I MEDICI DI BASE

«La violenza è sempre ingiustificabile. Quando colpisce chi si prende cura degli altri diventa anche intollerabile», dice il segretario provinciale di Fimmg Venezia Maurizio Scassola.

La violenza è, però, il punto di arrivo più estremo di un clima di insofferenza diffusa: per il cittadino non è sempre semplice mettersi in contatto con i medici di base, a volte diventa un'impresa anche solo riuscire a ottenere un appuntamento. «È vero, ma la gente deve rendersi conto delle condizioni in cui lavoriamo - continua Scassola - un ambulatorio di medicina integrata oggi riceve dalle mille alle 1.200 telefonate al giorno. Il 40% dei medici di base non ha una segreteria: la carenza di personale è una enorme piaga. Abbiamo bisogno di personale adeguato alle nuove sfide, assistenti di studio che siano formati a fare questo lavoro e sappiano fornire un servizio equivalente a un buon triage». «È stata aggredita una professionista e con lei è stata commessa violenza contro un'intera categoria professionale - ha aggiunto ieri il direttore generale dell'Ulss 3 Edgardo Contato - è necessario da parte di tutti uno sforzo affinché nessuno alimenti più le tensioni e le polemiche e tutti lavorino invece per costruire un clima più civile».

Davide Tamiello

A4, i sindaci del "tratto maledetto" saranno ricevuti da Mattarella

L'EMERGENZA

VENEZIA I primi cittadini della Venezia orientale dal presidente Mattarella per parlare del "tratto maledetto" ancora a due corsie dell'A4. La Conferenza dei Sindaci sarà ricevuta il prossimo 21 dicembre, alle 13, al Quirinale, per un confronto con il Presidente della Repubblica sull'urgenza di completare i lavori di realizzazione della terza corsia in A4. I lavori sono infatti ultimati o in fase di ultimazione in quasi tutta l'arteria, tranne nel tratto ancora da progettare e appaltare che va da Portogruaro a San Donà di Piave, dove continuano a verificarsi con una frequenza impressionante incidenti anche mortali.

A dare notizia della prossima riunione a Roma è stato il presidente della Conferenza dei sindaci e sindaco di Cinto Caomaggiore, Gianluca Falcomer.

PERICOLO Uno degli ultimi incidenti mortali avvenuti sulla A4 tra Venezia e Trieste. Il tratto a due corsie provoca rallentamenti improvvisi e i tamponamenti sono giornalieri

«All'incontro al Quirinale – ha detto Falcomer - saranno presenti tutte le 22 Amministrazioni comunali della Venezia Orientale. Sarà cura della Conferenza produrre un dossier sul tratto incompleto dell'A4, al fine di porre all'attenzione del Capo dello Stato una situazione che non cessa di arrecare dolore, drammi e disagi. L'evento – ha concluso il presidente - è stato gestito dal Comune di Portogruaro a cui va il nostro ringraziamento».

Soddisfatto anche il sindaco di Portogruaro, Florio Favero. «Si tratta – ha detto – di un ulteriore passo per sensibilizzare la massima autorità dello Stato del grave problema che ci affligge. Come sindaci non demorderemo finché non ci confermeranno, con risposte concrete, che la terza corsia si farà bene e prestissimo. Non possiamo aspettare ogni giorno un nuovo incidente». L'ultimo, in ordine di tempo, si è verificato proprio ieri pomeriggio, sempre tra il Nodo di Portogruaro e San Stino di Livenza in direzione Venezia. L'incidente ha coinvolto 5 mezzi pesanti e ferito due persone. Fortunatamente non ci sono state nuove vittime, anche se è riemerso con forza il tema della sicurezza.

Un tema che è stato al centro del presidio per commemorare le vittime dell'A4, organizzato dalla Conferenza dei sindaci a fine ottobre nei pressi dei caselli autostradali di Noventa di Piave e Portogruaro. In quell'occasione lo stesso sindaco Favero aveva ribadito non solo l'urgenza di completare l'allargamento autostradale ma anche la necessità di «utilizzare tutti i sistemi a disposizione per rendere più sicura l'attuale viabilità». Il tema dell'A4 coinvolgerà presto anche il Parlamento perché nei giorni scorsi il senatore del Pd, Andrea Martella, ha depositato in Senato una mozione che impegna il Governo a predisporre una serie di misure finalizzate ad innalzare il livello di sicurezza sull'autostrada, a proseguire il commissariamento anche oltre il 31 dicembre 2022, a reperire maggiori risorse per migliorare le condizioni di sicurezza e fluidità del traffico sulla viabilità minore, a rafforzare la mobilità delle merci su ferro, ad attivarsi per garantire il tempestivo passaggio della concessione da Autovie Venete alla nuova società Autostrade Alto Adriatico e a reperire, già a partire dalla prossima Legge di bilancio, tutte le risorse necessarie al completamento dei tratti autostradali veneti ancora a due corsie. Intanto, a inizio nel 2023 dovrebbero essere aggiudicati gli appalti dei lavori di realizzazione dei dieci cavalcavia che mancano tra Portogruaro e San Donà di Piave.

Teresa Infanti

Ischia, recuperati altri tre corpi Il governo: tesse congelate e aiuti

LA TRAGEDIA

ISCHIA Sale a 11 il bilancio delle vittime della frana di sabato scorso a Casamicciola. I vigili del fuoco sono riusciti nel corso della giornata di ieri a recuperare altri tre corpi delle ultime quattro persone che risultavano ancora disperse. Intanto nel "decreto Ischia", approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri per far fronte all'emergenza sull'isola, sono stati inseriti alcuni interventi: 10 milioni di euro per il 2022 al Fondo regionale di protezione civile, cartelle esattoriali e versamenti tributari sospesi nei comuni di Casamicciola Terme e Lacco, ameno fino al 30 giugno del 2023. Le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti, si legge nel testo licenziato da Palazzo Chigi, saranno «rinviate d'ufficio a data successiva al 31 dicembre 2022», escluse «le cause relative ai diritti delle persone minorenni, al diritto all'assegno di mantenimento, agli alimenti e all'assegno divorzile o ad obbligazioni alimentari».

LE VITTIME

Dopo sei giorni di affannose ricerche i soccorritori hanno trovato senza vita il tassista Gianluca Monti e sua moglie Valentina Castagna: un intero nucleo familiare travolto dalla potenza distruttrice della natura. Prima di ritrovare Gianluca e Valentina, nei giorni scorsi, erano stati recuperati i corpi dei loro tre figli di 15, 11 e 6 anni, Francesco, Michele e Maria Teresa. Una giovane famiglia che si è idealmente ricongiunta in Cielo. E ieri i vigili del fuoco, anche grazie all'aiuto dei cani molecolari del Soccorso Alpino della Guardia di finanza, sono riusciti a tirare fuori dalla mole di detriti e fango anche Salvatore Impagliazzo, il compagno della 31enne Eleonora Sirabella, la prima vittima accertata dopo la tragedia. Il cadavere di Salvatore è stato invece ritrovato ad oltre 400 metri da dove era stata recuperata Eleonora. Salvatore avrebbe compiuto domani 32 anni. Le due giovani famiglie vivevano tra via Celario e via Santa Barbara, proprio dove la frana ha fatto più danni. Le salme sono state portate all'ospedale Rizzoli di Ischia dove, probabilmente, saranno disposti gli esami autoptici nei prossimi giorni. Manca all'appello ancora la 31enne Mariateresa Arcamone, ma ieri sera, a causa del buio, i soccorritori hanno sospeso le ricerche, che ricominceranno stamani. Parallelamente, per non lasciare nulla d'intentato, i sommozzatori della Guardia costiera e dei vigili del fuoco proseguiranno anche le ricerche in mare per trovare l'ultima donna dispersa. Mariateresa lavorava in un bar ad Ischia e prendeva servizio dalle 6 di mattina, a questo punto i soccorritori non escludono che potesse essersi messa in cammino per andare a lavoro proprio mentre si è scatenata la frana.

I corpi di Gianluca Monti e di sua moglie Valentina Castagna, genitori dei 3 fratellini deceduti, sono stati ritrovati ieri

TROVATI ANCHE I GENITORI DEI TRE FRATELLINI: SONO UNDICI LE VITTIME L'ESECUTIVO HA SOSPESO LE CARTELLE ESATTORIALI E I VERSAMENTI TRIBUTARI

GLI SFOLLATI

Mentre l'isola piange le sue vittime, domani si annuncia un peggioramento delle condizioni metereologiche che dovrebbe durare almeno fino a domenica. Per evitare ulteriori danni e, soprattutto, ulteriori vittime, è stato deciso ieri in Prefettura di ampliare la zona rossa, al cui interno ricadono 600 abitazioni a rischio e oltre mille residenti. Già da domani si inizierà ad evacuare la zona, ma gli sfollamenti temporanei potrebbero ripetersi in caso di forti precipitazioni fino a quando i costoni dell'Epomeo non saranno messi in sicurezza. I rilevamenti dei geologi effettuati negli ultimi giorni segnalano infatti la possibilità di nuove frane in caso di piogge. «Abbiamo una zona alta - ha spiegato il capo della protezione civile regionale, Italo Giulivo - che è interessata dall'arrivo di una colata, quindi dall'impatto di una massa detritico-fangosa, e una zona più a valle che è stata interessata da un'azione di propagazione di acqua e fango che è scesa giù, convogliandosi per le strade. Questo ha comportato la necessità di allargare le strade interessate perché, finché non saranno pulite con le caditoie e quant'altro, è utile avere la guardia un po' più alta».

Valentino Di Giacomo

Economia

MEDIOLANUM: PRESENTATA LA FONDAZIONE ENNIO DORIS, UN FRANCOBOLLO PER RICORDARLO

economia@gazzettino.it

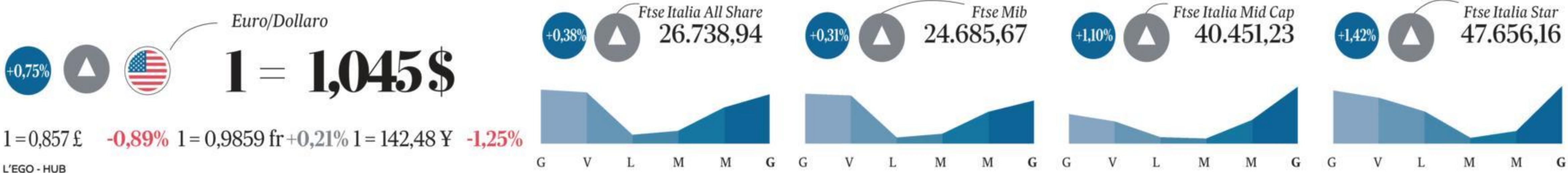
G | Venerdì 2 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,75% 1 = 1,045 $

1 = 0,857 £ -0,89% 1 = 0,9859 fr +0,21% 1 = 142,48 ¥ -1,25%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,38%	26.738,94
Ftse Mib	+0,31%	24.685,67
Ftse Italia Mid Cap	+1,10%	40.451,23
Ftse Italia Star	+1,42%	47.656,16

G V L M M G

Balzo degli occupati a ottobre in forte aumento i posti stabili

▶Rispetto a un anno fa incremento di 496 mila unità la spinta arrivata dai contratti a tempo indeterminato

▶Secondo le rilevazioni dell'Istat la disoccupazione si è fermata a quota 7,8%. Ma nella Ue siamo ultimi

LA CONGIUNTURA

ROMA Vola a livelli record l'occupazione in Italia, con mezzo milione di occupati in più in un anno. I dati provvisori dell'Istat su ottobre sembrano dare torto ai catastrofisti e strappano un sorriso pure ai sindacati, in particolare per l'aumento del lavoro stabile. Bene l'occupazione anche nei paesi Ue. Secondo l'Eurostat, infatti, a ottobre nei 19 Paesi dell'Eurozona la disoccupazione è scesa dal 6,6% di settembre al 6,5%. Il tasso di disoccupazione dell'Ue è del 6%, in calo rispetto al 6,1% di settembre e al 6,6% di ottobre del 2021. L'Italia, che nel raffronto europeo ancora non brilla, ha un tasso di disoccupazione che al contrario si avvicina all'8%, il 7,8 per la precisione, a differenza della Germania dove nonostante la crisi il tasso rimane molto basso, al 3%. Risultato? Nell'insieme dei Paesi Ue ci sono più di un milione di disoccupati in meno in circolazione. Da noi il tasso di occupazione a ottobre è salito al 60,5%, stando ai dati Istat. Un livello record dal 1977, primo anno della serie storica. «Prosegue la crescita dell'occupazione registrata a settembre, per effetto dell'aumento dei dipendenti permanenti», commenta l'istituto. Più nel dettaglio, gli occupati in Italia sono cresciuti di 82mila unità su settembre e di 496mila unità su ottobre del 2021.

IL DETTAGLIO

Nel complesso, l'Istat rileva che gli occupati sono più di 23,2 milioni. Circa 18 milioni 250mila i dipendenti a tempo indeterminato. A ottobre l'aumento dei dipendenti permanenti su settembre è stato dello 0,8%, mentre quelli a termine sono diminuiti dello 0,6% e dello 0,3% gli autonomi. Sempre a ottobre il tasso di disoccupazione totale è sceso al 7,8% (-0,1 punti) e quello giovanile è calato al 23,9% (-0,2 punti). Il tasso di inattività è arretrato al 34,3% (-0,2 punti). La segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese, ha commentato così i dati Istat su occupazione e disoccupazione: «I dati mettono in evidenza un positivo ampliamento della distanza tra lavoro stabile e lavoro instabile, a tutto vantaggio del primo. Restiamo contrari ai voucher».

Per il segretario confederale della Cisl, Giulio Romani, il tasso di occupazione al 60,5% costituisce tutto sommato una buona notizia: «Va sottolineata la ripresa, da qualche mese, della crescita degli occupati a tempo indeterminato, che porta al 3,4% il loro aumento complessivo nell'ultimo anno, contemporaneamente a una riduzione dei dipendenti a termine dell'1,2%». Un altro dato interessante è quello relativo al ritorno dell'occupazione tra gli over 50. Fa notare l'Istat: «Tra settembre e ottobre si registrano andamenti piuttosto differenziati per classe di età, ovvero tra i più giovani (15-24 anni) l'occupazione e la disoccupazione diminuiscono a fronte di un aumento dell'inattività, mentre tra i 25-34enni il calo dell'occupazione si associa alla diminuzione dell'inattività e all'aumento della disoccupazione, tra i 35-49enni si registra stabilità occupazionale, calo della disoccupazione e crescita dell'inattività e tra i 50-64enni, infine, calano sia l'inattività sia la disoccupazione a vantaggio dell'occupazione».

Tornando ai dati Eurostat, a ottobre erano 12,9 milioni gli occupati nell'Ue, di cui 10,8 milioni nell'area dell'euro. Il tasso di disoccupazione femminile nell'Ue è pari al 6,4%, stabile rispetto a settembre. Per quanto riguarda la disoccupazione maschile, il tasso adesso è al 5,7%, in calo rispetto al 5,8% del mese precedente. Attenzione alla disoccupazione giovanile. Sempre a ottobre sono risultati disoccupati nell'Ue 2,8 milioni di giovani under 25, di cui 2,3 milioni solo nella zona euro.

Francesco Bisozzi

Sono i contratti a tempo indeterminato a trainare la crescita dell'occupazione in Italia

Unione europea

Banche, freno sulle regole in materia di sostenibilità ambientale e lavoro

Stop all'inclusione automatica di banche e fondi d'investimento tra le realtà che dovranno adeguarsi alle stringenti norme Ue in materia di sostenibilità ambientale e di rispetto dei diritti umani. Ieri i ministri dell'Industria dei 27, riuniti a Bruxelles nel Consiglio Competitività, hanno dato luce verde a una prima bozza di intesa sulla direttiva sulla "due diligence" delle grandi aziende che operano nella Ue. Nel testo - che dovrà essere negoziato con gli europarlamentari il prossimo anno prima di entrare in vigore - si prevede che le imprese con più di 500 dipendenti o 150 milioni di euro di fatturato globale saranno tenute a identificare, prevenire o mitigare i danni all'ambiente o abusi come il lavoro minorile lungo tutta la filiera. Nel compromesso negoziato tra i governi invece la scelta sull'estensione delle regole sulla due diligence a banche e fondi di investimento viene rimessa alla decisione di ciascuno Stato Ue.

Prove di fusione tra Bcc Verona-Vicenza e Banca Patavina

BANCHE COOPERATIVE

VENEZIA (m.cr.) Nuova alleanza in vista tra le banche di credito cooperativo del Veneto. Bcc Verona e Vicenza ha sottoscritto una lettera di intenti con Banca Patavina per valutare l'avvio di un progetto aggregativo che, in caso di esito positivo degli approfondimenti, avrebbe efficacia a partire dal gennaio 2024. Nascerebbe la più grande Bcc del Nordest, la quinta in Italia. «Si tratta di un'operazione strategica tra due Bcc - la prima con sede a Fara Vicentino (Vicenza)-Verona Cadidavid e la seconda a Piove Sacco (Padova) - sane sotto il profilo economico-reddituale e patrimonialmente solide», evidenzia una nota ufficiale. L'operazione darebbe origine a una Bcc con 94 sportelli totali (38 di Banca Patavina) senza sovrapposizioni in un territorio che si estende nelle province di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e anche fuori dal Veneto, a Trento e Mantova. La nuova Bcc avrebbe oltre 29.000 soci tra privati e imprese.

OLTRE 29MILA SOCI

La Bcc di Verona e Vicenza può contare su masse amministrate che nel 2021 hanno raggiunto i 4,8 miliardi, 235 milioni di patrimonio e un utile netto di 12,2 milioni. Banca Patavina, che ha un centro di consulenza finanziaria a Padova, ha segnato un utile netto di 8,6 milioni nel 2021 e una raccolta complessiva superiore a 1,6 miliardi. Entrambe le Bcc appartengono al gruppo Iccrea.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0454	0,75
Yen Giapponese	142,4800	-1,25
Sterlina Inglese	0,8572	-0,89
Franco Svizzero	0,9868	0,14
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	84,9330	0,61
Renminbi Cinese	7,3965	0,72
Real Brasiliano	5,4508	-1,01
Dollaro Canadese	1,4059	0,27
Dollaro Australiano	1,5377	-0,31

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,58	54,32
Argento (per Kg.)	n.d.	669,06

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	314	331

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,290	1,06	0,956	1,730	10039601
Atlantia	22,940	0,04	15,214	22,992	1452369
Azimut H.	19,335	-0,59	14,107	26,234	593820
Banca Mediolanum	7,880	-2,21	6,012	9,226	1840752
Banco BPM	3,232	-2,42	2,282	3,654	10934524
BPER Banca	1,949	-1,17	1,288	2,150	13881568
Brembo	11,230	0,54	8,151	13,385	248088
Buzzi Unicem	18,280	-0,60	14,224	20,110	394005
Campari	10,075	0,50	8,699	12,862	1889518
Cnh Industrial	15,645	2,46	10,688	15,558	2888483
Enel	5,250	2,26	4,040	7,183	31894821
Eni	14,090	-1,63	10,679	14,464	10795552
Ferragamo	17,300	1,70	13,783	23,066	303461
FinecoBank	15,450	0,06	10,362	16,057	2384112
Generali	17,125	1,09	13,804	21,218	3717737
Intesa Sanpaolo	2,084	-1,77	1,627	2,893	115091167
Italgas	5,625	0,36	4,585	6,366	1422376
Leonardo	7,690	0,34	6,106	10,762	3352839
Mediobanca	9,164	-0,54	7,547	10,568	2106136
Poste Italiane	9,386	0,00	7,685	12,007	1776745
Prysmian	33,490	0,27	25,768	33,747	444523
Recordati	41,600	2,36	35,235	55,964	300290
Saipem	1,020	-0,54	0,580	5,117	27481158
Snam	4,891	0,47	4,004	5,567	4889139
Stellantis	14,908	0,11	11,298	19,155	14291795
Stmicroelectr.	36,880	2,32	28,047	44,766	3854746
Telecom Italia	0,209	3,73	0,170	0,436	37780250
Tenaris	16,325	-2,33	9,491	16,843	3568357
Terna	7,454	1,97	6,035	8,302	3559208
Unicredito	12,550	-3,64	8,079	15,714	27922640
Unipol	4,844	-1,02	3,669	5,344	1114188
UnipolSai	2,428	-0,57	2,098	2,706	683597
NORDEST					
Ascopiave	2,505	1,42	1,900	3,618	37071
Autogrill	6,460	0,31	5,429	7,206	538230
B. Ifis	13,030	-0,76	10,751	21,924	110201
Carel Industries	24,150	1,68	17,303	26,897	20722
Danieli	21,100	-0,71	16,116	27,170	51852
De' Longhi	21,700	1,69	14,504	31,679	108066
Eurotech	3,330	0,79	2,715	5,344	142945
Geox	0,820	-1,56	0,692	1,124	239064
Italian Exhibition Gr.	2,080	0,00	1,825	2,816	1500
Moncler	49,880	1,69	36,549	65,363	803165
OVS	2,250	3,78	1,413	2,701	1749102
Safilo Group	1,514	-1,69	1,100	1,676	225988
Zignago Vetro	14,240	1,71	10,653	17,072	113969

A Hera un altro 8% di EstEnergy Ascopiave incassa 79,2 milioni

▶Il presidente della società trevigiana Cecconato: «Risorse per nuovi investimenti nelle reti gas e nelle rinnovabili anche sull'idrogeno senza far ricorso alle banche»

L'OPERAZIONE

VENEZIA Ascopiave cede ad Hera l'8% di EstEnergy e incassa più di 79,2 milioni sfruttando anche l'aumento di 10% del valore delle quote dal varo dell'alleanza a fine 2019. «Serviranno per nuovi investimenti nelle reti di distribuzione del gas ma anche sulle rinnovabili senza dover fare ricorso alle banche in questa fase di tassi in crescita - spiega Nicola Cecconato, presidente e Ad della multiutility trevigiana da 120 milioni di ricavi nei primi nove del 2022 -. Uno dei progetti è realizzare nuovi impianti fotovoltaici nel Nordest per produrre idrogeno verde per l'autotrazione, in primo luogo per il trasporto pubblico».

POLO TLC PER FIBRA E TELEFONIA

Ascopiave nei giorni scorsi ha messo un mattone importante in un altro campo, le telecomunicazioni, con l'acquisto della maggioranza di Asco Tlc insieme alla società di settore di Hera, Acantho, che ha acquisito il 40%: «Il progetto è fondere Asco Tlc in Acantho per realizzare un polo delle telecomunicazioni nel Nordest concentrato nella gestione della fibra ma anche pronto a gestire la telefonia». Il modello di alleanza è simile a quello in EstEnergy, società di vendita del gas leader nel Nordest con oltre un milione di clienti. Con la cessione dell'8%, Hera sale al 60% e Ascopiave scende al 40%. «Le stesse percentuali che risulteranno dopo la fusione di Asco Tlc con Acantho - sottolinea Cecconato - con Hera c'è una buona sintonia che potrebbe dare altri frutti».

Il tutto mentre si è in attesa del ricorso al Tar della Lombardia sui provvedimenti del governo per gli extraprofitti sull'idroelettrico: «Abbiamo fatto ricorso con altre aziende e ci fa ben sperare la recente sentenza del Tar che ha sospeso la riscossione dello Stato sugli extraprofitti delle attività fotovoltaiche», afferma Cecconato. E la rimodulazione della extratassa decisa dal governo Meloni che mira più agli utili? «Mi sembra una norma congegnata meglio ma va sempre a penalizzare investimenti per produrre nuova energia, e in Italia ne abbiamo estremamente bisogno, per di più rinnovabile. È giusto che in questa emergenza ognuno faccia la sua parte - dice il leader di Ascopiave - ma ci sono dei soggetti da penalizzare più di noi». In EstEnergy la finestra di una possibile cessione di quote resta aperta. «La possiamo fare fino al 2026, venderemo solo se avremo la possibilità di investire queste risorse in modo proficuo - dice Cecconato -. In tre anni abbiamo raddoppiato le utenze nella distribuzione gas, passate da 450mila a 900mila, e contiamo di crescere ancora. Poi ci sono le rinnovabili e le tlc».

Maurizio Crema

NICOLA CECCONATO Presidente e Ad di Ascopiave, alleata di Hera

Carel

Mille euro di premio ai dipendenti

Mille euro ai dipendenti italiani come premio per i risultati di crescita ottenuti negli ultimi due anni. Lo ha deciso la padovana Carel. «Gli ultimi due anni sono stati molto sfidanti sotto molteplici aspetti - ha spiegato ai dipendenti con una lettera firmata Luigi Rossi Luciani, presidente del gruppo e cofondatore di Carel - con eventi che hanno rappresentato delle sfide importanti per tutti noi. Abbiamo deciso di premiare lo sforzo straordinario richiesto a tutti i dipendenti, i quali hanno dimostrato una forte dedizione che ha permesso di superare gli ostacoli con successo».

Immobiliare, Nordest secondo mercato italiano

IL SETTORE

MARGHERA Negli ultimi 4 anni il Triveneto è stato oggetto di una forte crescita degli investimenti immobiliari, passati da valori inferiori ai 500 milioni di euro registrati nel 2018 ad oltre un miliardo di euro stimato per il 2022. Il dato emerge dal report "Triveneto 2030, le Opportunità di Investimento", presentato ieri a Porto Marghera in occasione di un focus organizzato da Aspesi Triveneto e da Scenari Immobiliari per discutere delle prospettive di sviluppo e di opportunità di investimento nel mercato immobiliare triveneto. Gli investimenti hanno riguardato principalmente alberghi, logistica e retail, settori economici riconosciuti come punti di forza della regione metropolitana del Nord Est.

Il Mercato immobiliare dell'intero Triveneto si posiziona al secondo posto a livello nazionale, dopo la Lombardia, per numero di transazioni, che nel 2021 hanno superato quota 101.000. Dopo la contrazione registrata nel 2020 a causa della pandemia, nel Nordest il numero delle compravendite è cresciuto di quasi il 30%. Quasi il 70% delle transazioni concluse sono state effettuate nelle sette province venete, 69.500 le compravendite. Il restante 30% è equamente distribuito tra Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. I valori immobiliari medi del comparto residenziale registrati nel Triveneto nel 2022 confermano la buona salute complessiva del mercato che ha realizzato un incremento di circa 3 punti percentuale rispetto all'anno precedente mentre a livello nazionale tra i primi dieci capoluoghi per prezzi medi al metro quadro ci sono due città Trivenete. A Venezia, terza classificata dopo Roma e Milano, le quotazioni degli immobili hanno raggiunto i 4.800 euro al metro quadro con una crescita del 3,8% rispetto al 2021, mentre a Bolzano, quinta classificata, il prezzo medio è salito a 4.250 euro al metro quadrato, + 3,7%. Le ultime tre posizioni per prezzo medio al metro quadro sono occupate da Pordenone, con un valore medio di 1.050 euro al metro quadro, Belluno con un prezzo al metro quadro pari a 950 euro e infine da Gorizia, con 900 euro al metro quadro.

COMPETITIVITÀ

«La competitività sociale, economica e immobiliare si gioca ormai a livello di città e regioni metropolitane – spiega Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari – e il Nordest da tempo trova nuovi stimoli e opportunità. Dopo il 2020 è ripresa la crescere con incrementi di oltre il 40% mentre per il biennio 2022 – 2023 stimiamo una flessione a livello nazionale con scarto rispetto al Triveneto di oltre nove punti percentuali».

Paolo Guidone

COMPRAVENDITE IN CRESCITA DEL 30%, SUPERATA QUOTA CENTOMILA, VENEZIA TERZA CITTÀ PIÙ CARA D'ITALIA

Morta l'attrice Mylène Demongeot, recitò in "Fantomas"

L'attrice francese Mylène Demongeot (nella foto), protagonista del cinema popolare d'Oltralpe, è morta ieri a 87 anni, in un ospedale di Parigi. Nata a Nizza il 29 settembre 1935, Demongeot è stata protagonista di film popolarissimi, come la trilogia "Fantomas", negli anni Sessanta o "Camping" mezzo secolo più tardi, nel 2016. Operata agli occhi da ragazzina perchè strabica, a 15 anni divenne modella nell'atelier di Pierre Cardin e a 17 anni fece il suo debutto cinematografico con un piccolo ruolo in «I figli dell'amore» (1953). In «Bonjour tristesse» (1958) di Otto Preminger, tratto dal romanzo omonimo di Françoise Sagan, è un'amante bionda manipolatrice che brilla nell'interpretazione accanto David Niven. Nel 2005 e nel 2007 ottenne due candidature al Premio César. Oltre al suo lavoro cinematografico, Mylène ha anche scritto diversi libri. Nel 2006 era stata insignita del titolo di Comandante dell'Ordine delle Arti e delle Lettere della Repubblica francese.

Prende il via da domani nei padiglioni della Fiera il celebre festival con 200 stand, diciotto Paesi rappresentati e 150 artisti
Allestito un percorso che comprende mostre fotografiche, spettacoli, dimostrazioni di medicina naturale, danze e arti marziali e gastronomia tipica. Previste anche 40 conferenze e un centinaio di corsi. Invitato speciale sarà il Giappone

Shiatsu, yoga e reiki L'Oriente è a Padova

L'EVENTO

Una *location* rimodulata. Più ampia, dato lo straordinario interesse suscitato lo scorso anno, per poter accogliere le tante novità dell'edizione 2022. Con la rassegna che si articolerà in cinque giorni, domani, il 4, l'8 il 10 e l'11 dicembre, dalle 10 alle 20 con orario continuato.

Domani nel padiglione 7 e 8 della Fiera di Padova prenderà il via il Festival dell'Oriente all'insegna anche stavolta di colori, musiche, profumi, esperienze spirituali e atmosfere magiche. Il palinsesto è ricchissimo, e le iniziative si articoleranno in 200 stand in cui saranno presenti 450 operatori, in rappresentanza di 18 Paesi, su oltre 18mila metri quadri di spazio espositivo, con palchi riservati ai 150 artisti che si alterneranno in varie esibizioni. Oltre alle attività spirituali, in scaletta sonno presenti pure quelle olistiche nell'area riservata al benessere psichico e fisico, che verranno declinate anche in 40 conferenze, a cui si aggiungeranno 100 corsi diversi, workshop e la possibilità di indossare kimono, sari, la vestizione thailandese, indonesiana, cinese e cambogiana.

Ma la *full immersion* nelle tipicità di un'area geografica sconfinata si tradurrà in concreto anche attraverso mostre fotografiche, bazar, gastronomia tipica, cerimonie tradizionali, spettacoli folkloristici, medicine naturali, concerti, danze e arti marziali, show, incontri seminari ed esibizioni, con il pubblico, il quale potrà interagire e sperimentare gratuitamente decine di terapie tradizionali, visitare il settore dedicato alla salute con le aree riservate a cure, discipline bionaturali, yoga, ayurvedica, fiori di bach, reiki, massaggi, ci kung, tai chi chuan, shiatsu, erbe, tisane, spezie e tutto quel che ruota attorno al mondo del biologico e del benessere.

Un percorso interattivo e coinvolgente, dunque, in grado di far entrare i visitatori nella magia e nel fascino dell'Oriente anche attraverso moltissime altre modalità, quali la vestizione del kimono, i tamburi di guerra giapponesi, la cerimonia del te, la costruzione del mandala dei monaci e decine e decine di spettacoli ed esibizioni che si terranno ininterrottamente dalla mattina alla sera sui palchi della kermesse.

VERRÀ ALLESTITA UNA VIA DEI SAPORI CON SPECIALITÀ VARIE DAL MONDO PREVISTO UN BAZAR DI ARTIGIANATO

Una sezione della rassegna prevede anche un omaggio ai paesi del Bacino del Mediterraneo con danza del ventre e corsi sull'uso delle spezie

Tra i Paesi rappresentati ci sono India, Cina, Giappone, Thailandia, Indonesia, Filippine, Malesia, Vietnam, Mongolia, Nepal, con il debutto di Cambogia, Laos e Corea del sud.

A illustrare i dettagli della manifestazione è stata ieri mattina Sara Trovato del Comitato organizzatore. «Nelle 10 tappe proposte quest'anno - ha ricordato - il Festival è stato visitato da circa 700mila persone e a Padova ne aspettiamo almeno 60mila. La rassegna è strutturata per aree tematiche, che tendono a riprodurre le varie realtà del Sol Levante, ma sarà rappresentato pure il Medio Oriente, per esempio con la danza del ventre, e specialità quali le spezie e il thè. Non solo spettacoli, divertimento e benessere, comunque, ma anche una variegata offerta gastronomica con la finalità di mettere a disposizione proposte rappresentative di tutte le aree presenti alla rassegna».

LE CURIOSITÀ

La novità più significativa è rappresentata dal Japan Festival, un format interamente dedicato con mostre, spettacoli, corsi e innumerevoli attività inerenti il folklore, la cultura, la gastronomia e la magia del Sol Levante. In un'area fieristica specifica, quindi, verrà collocata la riproduzione di un villaggio giapponese con le casette arredate secondo la tradizione, il laghetto delle carpe koi, le botteghe artigianali, il tempio zen dove sarà possibile partecipare a sessioni di meditazione, la mostra dei tori, quella delle lapidi dei 40 guerrieri Ronin, la "zona" culturale con laboratori, corsi e attività per i visitatori, i mochi, i prelibati dolcetti giapponesi, la cerimonia del thè, lo shiatsu, la preparazione del bento e dei pupazzetti fatti con il riso utilizzato per il sushi. In aggiunta, verranno proposti vari laboratori: di pittura con alimenti; di origami dove imparare la speciale tecnica di piegamento della carta; delle Teru Teru Bozu, le folkloristiche bamboline amuleto realizzate in carta o stoffa; di pittura Sumi-e, dove verranno mostrate le antiche tecniche con la possibilità di sperimentarle; di calligrafia con la Maestra Yuka, in cui gli interessati potranno imparare a scrivere il loro nome utilizzando gli ideogrammi. E poi ancora ci sarà l'opportunità di apprendere l'arte di realizzare una piantina personalizzata, o di curare le orchidee; di ammirare la mostra dei bonsai, oppure di assistere al concerto dei tamburi Taiko e agli spettacoli dei giocolieri Ojarus Mikiko Mutu, Kanzaki Takeru e Kanzaki Yazuyo, e del mago Keichi. Ci sarà spazio pure per le arti marziali, e per la gastronomia, con sushi, ramen e altre prelibatezze tipicamente giapponesi.

Tra i protagonisti, poi, in Fiera saranno presenti il cantante Yosuke, i caramellai Uchida Aki e Oguro Saki che mostreranno l'antica arte della creazione delle tradizionali specialità dolciarie a forma di animale.

PADOVA
Alcune immagini del Festival d'Oriente nelle passate edizioni. Gli organizzatori si augurano di poter raggiungere i 60 mila ingressi in cinque giorni di kermesse. L'apertura sarà ad orario continuato dalle 10 alle 20

LE ATTIVITÀ

Infinita è poi la lista dei corsi e delle svariate attività gratuite con cui cimentarsi, tra cui la fabbrica dei ravioli, l'esperienza ayurvedica, l'arte delle ghirlande, la via del thè, i massaggi anti stress, la manipolazione cervicale, la riflessologia plantare, la cristalloterapia, il test kinesiologico e quello dei fiori di Bach e delle ferite emozionali, il trattamento shiatsu e decontratturante per collo e spalle.

LE CURIOSITÀ

Nella rassegna di Padova sarà allestita una sorta di "via dei sapori" tra i padiglioni 7 e 8, con ristoranti giapponesi, cinesi, indiani, thailandesi, tibetani, vietnamiti, coreani, indonesiani e dello Sri Lanka. Infine nel "bazar d'Oriente" verranno messe in vendita migliaia di produzioni artigianali tipiche, tra cui borse, tessuti, capi d'abbigliamento, monili amuleti, incensi, candele, mobilio, tappeti, maschere, libri, prodotti di erboristeria, infusi, creme, campane tibetane, sari, kimoni e oggettistica di vario genere.

È possibile acquistare in prevendita online il biglietto sul sito dell'evento (https://www.festivaldelloriente.it/padova/) al costo di 14 euro, con il vantaggio di prenotare corsi o spettacoli, mentre alla biglietteria di via Tommaseo il prezzo del ticket d'ingresso è di 13 euro. Inoltre, scaricando dal medesimo sito la piantina e inquadrando il QR code, è possibile trovare i corsi e le attività dell'edizione patavina del Festival dell'Oriente.

Nicoletta Cozza

C'è Orlando e la modernità

ORLANDO
Regia: Daniele Vicari
Con: Michele Placido, Christelle Cornil, Daniela Giordano
DRAMMATICO ★★1/2

Orlando, anziano contadino, viene proiettato suo malgrado dalla campagna sabinese al grigio cielo di Bruxelles. Parla solo il dialetto e non sa prendere la metrò, ma dovrà farsi carico di una inaspettata nipote. L'eclettico Vicari esce dai confini per mettere a contrasto il fluido del presente e la fissità del mondo rurale, conflitto che metterà in crisi l'identità del personaggio rivelando anche la solitudine della società europea. Dalla struttura narrativa semplice e con un errore compiuto nello scegliere la nipote troppo saputella, Vicari utilizza al meglio Michele Placido che con occhi bassi, eterna sigaretta senza filtro tra le dita, quasi afono, solleva questa fiaba-mélo dalla prevedibilità. (G.Gh.)

Craig detective tra i depistaggi

GLASS ONION - KNIVES OUT
Regia: Rian Johnson
Con: Daniel Craig, Edward Norton, Janelle Monáe, Kate Hudson
COMMEDIA ★★1/2

"Looking Through a Glass Onion", cantavano i Beatles: ed è proprio in quella "cupola" di vetro che troneggia sulla villa greca dell'ambiguo potente di turno (Norton), che Rian Jonhson si diverte a giocare con gli spettatori, depistandoli. Cast di all star al servizio del protagonista Daniel Craig che sbroglia matasse intricate prendendo in giro il suo Bond. L'universo di "Knives Out", per Johnson, è soprattutto un gioco scintillante, proprio come il dono iniziale che ricevono i personaggi, pedine di una scacchiera imprevedibile. E dove nessuno è mai chi sembra, "morto" compreso. E tra ironia, citazioni, flashback e frenetici cambi di prospettiva, c'è pure spazio per la satira sociale. Una riflessione su privilegi e meschinità delle classi "privilegiate", su ipocrisie e mancanza di morale . (ChP)

Anticipato da accuse per molestie sessuali all'attore del film e compagno della regista esce l'ultimo lavoro di Valeria Bruni Tedeschi sulla scuola parigina di teatro anni '80

L'euforia della vita

FOREVER YOUNG
Regia: Valeria Bruni Tedeschi
Con: Louis Garrel, Sofiane Bennacer, Nadia Tereszkiewicz
DRAMMATICO ★★★

Ci sono elementi esterni che spesso conferiscono, nell'imminente uscita in sala, un'attenzione mediatica a un film, che esula, spesso con caratterizzazioni di natura pruriginosa o questioni moralmente spiacevoli, dal valore stesso dell'opera. È il caso della nuova regia di Valeria Bruni Tedeschi, passata all'ultimo festival di Cannes, e preceduta di pochi giorni dall'ennesima notizia su presunte violenze sessuali, sbandierate a tutta prima pagina da un importante giornale francese come "Libération", stavolta addebitate a Sofiane Bennacier, che della regista è compagno, oltre che attore nel film. La regista è intervenuta con un'accorata difesa anche alla presentazione italiana del film, sensibilmente disturbata dal clamore della notizia.

Detto questo diciamo del film, che è uno tra i migliori della regista. Purtroppo si parte male con una delle inopportune scelte che la distribuzione italiana ogni tanto fa e cioè titolare internazionalmente in inglese (ma perché?) un'opera originalmente in francese, titolo inglese peraltro già usato per un film di Fausto Brizzi del 2016. "Forever young" quindi non è una felice mossa, che tradisce anche l'originale "Les amandiers", che altro non è che la scuola di recitazione francese a Nanterre, periferia di Parigi, guidata da Patrice Chereau (Louis Garrel), qui riproposta nella frenetica attività della seconda metà degli anni '80.

Tra i ragazzi che la frequentano c'è soprattutto Stella (Nadia Tereszkiewicz, molto efficace), specchio della stessa regista e delle sue esperienze in quella scuola. Vi si intrecciano la passione per il teatro, il desiderio di catturare la vita, il rapporto con gli altri, il mettersi alla prova, in un'atmosfera di perenne confusione, speranza, illusione, incontenibile forza e debolezza. Valeria Bruni Tedeschi firma la vibrante, quasi caotica, spesso isterica volontà di una generazione di dominare l'euforia dei corpi, tra la realtà della strada e la rappresentazione del teatro. Le convulse dinamiche dei rapporti che si instaurano tra gli studenti, il ribaltamento delle prospettive in uno sguardo costantemente ansioso sono decisamente forme attrattive del film, che pian piano però disperde questa irruenza incontrollata (in realtà tutti propongono una "riproduzione" della recitazione della stessa Bruni Tedeschi), dove la coralità finisce col sgranarsi in troppi segmenti. Il desiderio, poco controllato, di immergersi nei lati oscuri di quel periodo, con richiami mortali come droga, aids, personalità autodistruttive, crea quindi uno scompenso che toglie spontaneità.

Valeria Bruni Tedeschi così sacrifica nella seconda parte l'immediatezza di una improvvisazione corale costante, preferendo inoltrarsi nei difficili percorsi dei singoli, diventando prevedibile e anche poco originale.

Adriano De Grandis

Italia

Ritorno a casa tra affetti e segreti

MONICA
Regia: Andrea Pallaoro
Con: Trace Lysette, Patricia Clarkson, Elily Browning
DRAMMATICO ★★★1/2

In Concorso a Venezia, "Monica" è il terzo film di Andrea Pallaoro, trentino di nascita ma da tempo statunitense di adozione, ed è la storia di una transgender che torna a casa per aiutare il fratello ad accudire la mamma anziana malata, senza che la genitrice sappia che in realtà è il figlio di un tempo. Descritto in modo lacerante e quasi silenzioso, in inquadrature ristrette, che sembrano consentire maggiore intimità, il film poggia sulla notevole prova di Trace Lysette, spesso inquadrata in primo piano, a camera fissa, in una staticità rigorosa che esalta la difficoltà. (adg)

AMORE Una scena di Forever Young con la regia di Valeria Bruni Tedeschi

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Le avventure di Natali tra Venezia e Napoleone

IL LIBRO

Torna in libreria l'avvocato-scrittore Cristiano Caracci e aggiunge un altro tassello alla storia della Serenissima e alle vicende degli uomini nati e vissuti lungo l'Adriatico nei secoli scorsi. Per "Ottocento" l'autore sceglie stavolta come sfondo il periodo che corre tra la caduta di Napoleone, il Congresso di Vienna e il successivo assestamento del continente europeo. Si parte dai territori tra Friuli e Veneto, per continuare a Vienna e a Dubrovnik, con una parentesi che porta oltre Atlantico, nei nascenti Stati Uniti d'America e in Cile, sempre seguendo la vita e le avventure di Lorenzo Natali, il protagonista immaginario che fa da testimone e "notaio" degli avvenimenti cui partecipa.

Ancora, ad accompagnare nei meccanismi della dissoluzione della Repubblica veneziana e fino i fasti della Vienna dei concerti e dei balli di gala è la penna raffinata di Caracci, che ormai ha abituato i suoi lettori a uno stile ricercato, con un uso cesellato del tempo e delle suggestioni visive.

OTTOCENTO di Cristiano Caracci
Gaspari
17.50 euro

IL PROTAGONISTA

Ritorna la descrizione accurata di un mondo al declino con tutti i suoi riti e costumi, e ritorna anche la figura di Andrea Altesti, protagonista del precedente romanzo, viaggiatore cosmopolita, diplomatico e mecenate nato nella Ragusa di Dalmazia, e poi in servizio a Istanbul e alla Corte di Russia prima di rientrare in Italia a inizio Ottocento. Ed è nella Bassa friulana che questo nuovo romanzo lo ritroverà, portando a San Giorgio di Nogaro, nella villa acquistata come *buen retiro*, il protagonista Lorenzo e con lui altri orfani della Serenissima preoccupati per le pretese dei nuovi padroni austriaci dopo la caduta di Napoleone e subito catturati dalla sorprendente collezione di monete romane del conte-marchese proprietario. Monete spuntate tra i solchi neri di terra al tempo dell'aratura, confesserà il numismatico suo malgrado, dove appare il luccichio del rame dell'argento e addirittura dell'oro fuso dalla grande zecca di Aquileia, "e noi spigoliamo tali meraviglie con l'aiuto dei più giovani di noi perché i loro occhi meglio distinguono, nella terra smossa, anche le corniole rosse e blu meravigliosamente incise per gli anelli delle matrone".

Pagine che allargano i confini del Nordest, con note e curiosità sul Metternich o lo zar Alessandro, sul compositore Beethoven e la grande Caterina di Russia. E con loro descrizioni minute e quasi crudeli di quegli "uomini ormai annoiati da ridicoli, decrepiti, saltellanti minuetti come dalle nobili dame di cortese mondanità".

Nicoletta Canazza

Sipario

Carlo & Giorgio incontrano Goldoni

CARLO, GOLDONI & GIORGIO
di e con Carlo & Giorgio
Teatro Goldoni
Venezia 3 dicembre, ore 19
www.teatrostabileveneto.it

TEATRO

Nell'anniversario dei 400 anni del Teatro Goldoni, torna in scena nella più antica sala della città "Carlo, Goldoni & Giorgio" di e con Carlo D'Alpaos e Giorgio Pustetto. E questa volta i due istrioni vestono in abiti rigorosamente del Settecento. Lo spettacolo (che ha debuttato nel 2008) torna in una versione completamente attualizzata. E così alla grande festa in onore de teatro a tener banco saranno temi come digitalizzazione, comunicazione, social, crisi economica e pandemia. L'evento rientra nel progetto "Goldoni 400. Il Teatro Viaggiante" voluto dal Teatro Stabile del Veneto assieme al Comune di Venezia e alla Regione. Carlo & Giorgio portano in scena i personaggi più noti delle commedie goldoniane in novanta minuti, durante i quali si accende il confronto tra i veneziani di ieri e i pronipoti di oggi. Un gioco di continui flash, con i "Rusteghi" che si muovono con orrore a contatto con la società attuale, il Sior Todero Brontolon è un anziano dei nostri tempi spodestato da badanti e case di riposo, mentre "Una delle ultime sere di carnevale" è recitato da una moderna coppia mamma e figlia. E ancora l'astuzia sfortunata di Arlecchino e Brighella è sovrapposta agli espedienti di due sbandati del ventunesimo secolo ne "La famiglia dell'antiquario". In "Le Baruffe Chiozzotte", "La Locandiera" e "Il Campiello", indossando e smettendo i costumi dei personaggi goldoniani, Carlo & Giorgio percorrono similitudini e contrasti nei rapporti umani e nella famiglia, tra casa, abbigliamento, linguaggio, passando da citazioni testuali perfettamente aderenti all'oggi a rielaborazioni che amplificano il cambiamento e il contrasto tra i due mondi. Come preannuncia il titolo, proprio Goldoni in persona è l'ospite d'onore e gli stessi Carlo & Giorgio che, sul palcoscenico, si propongono di trasmettere la sagacia e la modernità di un grande maestro. L'idea centrale dello spettacolo è una grande Festa in onore di Carlo Goldoni, cui il Teatro della sua città è stato intitolato nel 1784.

Giambattista Marchetto

GOLDONI Una scena dello spettacolo del duo Carlo & Giorgio

Torna il calendario Barbanera Tutte le curiosità per il 2023

DA DOMANI IN EDICOLA

Una quotidianità a misura d'uomo, quella da sempre presente nel Calendario Barbanera, tra filosofia e buone pratiche ispirate ai ritmi celesti e terrestri, con un curioso sguardo all'universo di stelle e oroscopi. Nel corso di gennaio, ad esempio, le giornate si allungano grazie ad un beneficio di luce, fortuna e amore arridono ad alcuni segni; gli appartenenti al Capricorno (segno zodiacale del mese), percepiranno una forte creatività, utile per nuovi sbocchi professionali. Ad un insegnamento di stampo aristotelico, la felicità si consegue se si ha una missione da portare avanti nella vita, si aggiungono consigli su orto, frutteto, giardino e cantina, divisi per giornate di luna crescente e luna calante. Un invito a mantenere un approccio positivo all'esistenza, senza trascurare occasioni conviviali tra amici, fonte di serenità. Infine la ricetta gastronomica del mese: zuppa di cavolo nero, corroborante nelle giornate fredde.

LA PROMOZIONE

I suddetti esempi riferiti a Gennaio, confermano il rassicurante calore domestico trasmesso anche dall'edizione del Calendario Lunario Barbanera 2023, da domani sabato 3 dicembre abbinata a Il Gazzettino, a soli 3 euro oltre al prezzo del quotidiano, nelle edicole di Veneto e Friuli Venezia Giulia. «Un concentrato di notizie e consigli da tenere in casa - anticipa la redazione del "Barbanera"- che ci ricorda più da vicino i primi lunari in foglio che fin dal Medioevo viaggiavano per fiere e mercati». Da quest'anno una novità, l'uscita anche in versione ottimizzata per non vedenti e ipovedenti (in collaborazione con Unione italiana Ciechi e Ipovedenti), fra scrittura Braille e contenuti multimediali fruibili tramite QR-code.

Il gruppo di lavoro che dà vita ad Almanacco e Calendario frequenta un luogo reale in Umbria, a Spello: la Casa di Barbanera, complesso rurale del Settecento, un tempo bachificio, sede editoriale e redazionale. Qui la Fondazione Barbanera 1762, oltre all'Orto giardino delle Stagioni, che conserva pure semi ed ortaggi rari o in via di estinzione, possiede una biblioteca di oltre 50mila documenti antichi (ben 13mila fra almanacchi, calendari e lunari da tutto il mondo): proprio la Collezione di Almanacchi Barbanera, nel 2015 è stata riconosciuta "Memoria del Mondo" Unesco, divenendo così Patrimonio documentario dell'Umanità.

TRADIZIONE Come ogni anni il celebre Barbanera sarà allegato al Gazzettino a soli 3 euro oltre al prezzo del nostro giornale

STORIA & LEGGENDA

«Barbanera fu un erudito, astronomo, eremita e filosofo - conclude la redazione - passato alla storia per la saggezza e per le sue previsioni, pare sia vissuto a Foligno nel Settecento, tempo in cui i confini tra i saperi, astronomia e astrologia, scienza e buonsenso popolare, non erano ancora così ben delineati; tra realtà e leggenda, questa misteriosa figura di saggio dalla folta barba nera diede alle stampe il suo primo lunario nel 1762». Da allora, la sua fama si diffuse ben oltre i confini umbri, così come i suoi saggi consigli: lo conferma l'attualità e il successo nel tempo, nelle case degli italiani, del "Barbanera".

Riccardo Petito

Sulle note di Franco Battiato, il critico d'arte presenta al pubblico uno spettacolo che racconta gli ultimi due mesi di vita dell'artista. «Una bella vicenda che tocca le persone e le emoziona»

Goldin e il suo Van Gogh «È una storia avvincente»

L'APPUNTAMENTO

I campi di grano e i grandi cieli. La natura, quindi, torna a essere il grembo materno in cui quest'uomo straordinario si immerge. Un viaggio che lui ha voluto fare, scegliendo i luoghi dove essere accolto alla fine della sua vita. Lo stesso viaggio che adesso viene riproposto con parole e colori, con musica e immagini, in un'ora e mezza di emozioni. Senza drammi, senza tragedia, ma con una commozione infinita.

Le immagini con le pennellate di Vincent Van Gogh, le note di Franco Battiato e la voce di Marco Goldin, infatti, saranno protagoniste stasera, alle 21, al Gran Teatro Geox di Padova dello spettacolo "Gli ultimi giorni di Van Gogh. Il diario ritrovato", in cui lo storico dell'arte, ispirandosi al suo omonimo romanzo diventato un bestseller, racconta i due mesi e mezzo che precedono l'addio a mondo del Maestro olandese.

TAPPA PADOVANA QUESTA SERA AL GEOX ALLE 21 POI SARÀ LA VOLTA DI SAN DONÀ E TRIESTE

Un tempo "sospeso" di cui si sa poco, ma che l'autore ricostruisce con assoluta verosimiglianza attraverso un grande approfondimento psicologico che lo fa entrare nel meccanismo del pensiero e dell'anima del pittore. Per farlo ricorre a un escamotage letterario, immaginando che venga ritrovato nella stanza dell'artista, in un cassetto socchiuso dello scrittoio, un quaderno di pelle verde scura che Vincent avrebbe iniziato a comporre il 15 maggio 1890, prima di arrivare ad Auvers, dove poi a fine luglio sarebbe morto suicida. E grazie a questo legame, per certi aspetti quasi simbiotico, gli fa esprimere tante cose verosimili in quelle pagine che ora vengono narrate sul palcoscenico, in una realtà immersiva di grande effetto, in quanto su due schermi e su una pedana rialzata scorrono particolari delle opere, animazioni tridimensionali, fotografie, e video dei posti dove visse il genio di Zundert. Le musiche di Battiato, fraterno amico di Goldin, poi, aggiungono incanto nel ripercorrere quei 70 giorni.

PADOVA Marco Goldin durante lo spettacolo

I RISCONTRI

La magia della rappresentazione è confermata non solo dai commenti entusiasti sui social, come spiega il protagonista, uno dei più grandi esperti di Van Gogh, che studia da 24 anni, e al quale ha dedicato libri e mostre indimenticabili. «I numeri sono molto rilevanti - osserva Goldin - ma poi il termometro del gradimento si evince sia dal religioso silenzio con cui il pubblico segue lo spettacolo, che si percepisce dal palcoscenico, sia al momento del firma-copie del romanzo, nella mezz'ora di dialogo con le persone nel foyer. Credo che la rappresentazione abbia colto nel segno per vari motivi: il racconto, la particolarità di questo diario ritrovato, il corredo di immagini di Alessandro Trettenero che colpiscono tanto, e le musiche di grande suggestione. Il progetto, quindi, è partito positivamente ed è un buon equilibrio di elementi che emozionano. Per esempio verso la fine c'è una scena molto, molto commovente e si sente persino qualcuno che piange in modo sommesso. E' una bella storia che tocca le persone, un'immersione nel flusso eterno della natura, dentro visioni di campi e cieli infiniti».

Goldin ha fatto realizzare artigianalmente il taccuino dove l'artista avrebbe scritto le sue riflessioni. «Ho spiegato quale doveva essere lo spirito dell'oggetto, come racconto nel libro, ed è stato recepito: il quaderno in pelle verde invecchiata, con i caratteri d'oro e il punzone, é un bell'oggetto dal quale non mi separo mai. Ora è un po' consunto, così come ho immaginato che fosse quello di Van Gogh».

LE DATE

La tappa nella città del Santo fa seguito ad altre 8 date, tra cui Salsomaggiore, Bologna e Milano (sold out i 1.400 posti), con una media di mille presenze a serata, tanto da indurre gli organizzatori ad aggiungerne altre, soprattutto al sud, nella seconda parte della tournée programmata per il prossimo anno: dopo Roma, Genova e Firenze, quindi il tour toccherà Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, con l'intenzione di tenerlo in cartellone anche nella stagione '23-'24. Nel nordest è stato a Udine (30 novembre) e sarà il 7 dicembre a San Donà e il 17 gennaio a Trieste.

Nicoletta Cozza

"La porta del Cielo", il Cinit riscopre un film di De Sica

CINEMA

Gennaio 1944: Roma è occupata dai nazisti. Nei sotterranei della chiesa di San Bellarmino, al riparo dai bombardamenti e dalle intrusioni del nemico, Vittorio De Sica sta girando "La porta del cielo", storia del viaggio di un gruppo di malati su un "treno bianco" in cerca del miracolo al santuario di Loreto. Invisibile da decenni e da poco restaurato, il film è proposto in anteprima domani al Candiani di Mestre ad aprire il congresso nazionale del Cinit (Cineforum Italiano). In quei giorni difficili del conflitto, De Sica è indeciso se accettare o meno due inviti: quello di Joseph Goebbels a dirigere la cinematografia tedesca a Praga, e quello del ministro della Cultura popolare di Salò, Ferdinando Mezzasoma, che ripetutamente gli chiede di venire a Venezia a girare film per il neonato Cinevillaggio ai Giardini della Biennale. A fargli cambiare idea è Maria Mercader, allora ancora compagna del regista (si sposeranno nel 1959 in Messico), decisa ad imporlo alla regia di "La porta del cielo", una produzione della cattolica Orbis Film che voleva invece farlo dirigere a un uomo di regime come Esodo Pratelli.

ARCHIVIO De Sica e Montini

IL RUOLO DI MONTINI

A convincerlo definitivamente, oltre ai pericoli e alla difficoltà di scegliere se andare a Praga o a Venezia, è l'allora segretario di Stato vaticano Giovanni Battista Montini, futuro Paolo VI. Montini seguirà da vicino le riprese andando anche su un set che aveva calamitato una serie di divi del cinema italiano in cerca di una scusa plausibile per non andare a Venezia a recitare per la Rsi: Massimo Girotti, Roldano Lupi, Carlo Ninchi, Elli Parvo e la stessa Mercader. Con l'aiuto decisivo di Cesare Zavattini per la sceneggiatura, De Sica trasforma un possibile racconto agiografico in un viaggio di dolore e di speranza di gente qualsiasi vedasi poi "I bambini ci guardano" a "Sciuscià". Nel cinema italiano del periodo fascista non si era mai vista la descrizione del miserabile suburbio dove vive il giovane handicappato che la Mercader accompagnerà a Loreto, perché le miserie andavano nascoste. Forse per questo "La porta del cielo" non incontrò la piena approvazione del Vaticano che l'avrebbe voluto un racconto più celebrativo delle possibilità miracolistiche di Loreto, e ben presto, nel dopoguerra, il film finì nel dimenticatoio.

Giuseppe Ghigi

Sport

VERDETTI FINALI

Brasile e Portogallo già agli ottavi, ultima chance per la Serbia

Oggi gli ultimi verdetti. Nel gruppo G, il Brasile già qualificato (in campo tutte le seconde linee) sfiderà il Camerun; la Serbia, agitata da polemiche interne, se la vedrà con la Svizzera al momento seconda. Nel gruppo H, Portogallo (già agli ottavi) contro la Corea del Sud, e sfida per il passaggio del turno fra Ghana e Uruguay.

DISPERAZIONE L'ex romanista Antonio Rudiger a fine partita con le mani sulla testa per l'uscita dal Mondiale

E LA SPAGNA FA FUORI I TEDESCHI

La Germania batte la Costa Rica, ma è eliminata perché gli iberici a sorpresa perdono col Giappone Ma il gol del 2-1 dei nipponici sembra irregolare

COSTA RICA	2
GERMANIA	4

COSTA RICA (5-4-1): Navas 6,5; Fuller 7 (29' st Bennette ng), Duarte 5,5, Waston 5,5, Vargas 6,5, Oviedo 6 (48' st Contreras ng); Aguilera 6 (1'st Salas 6), Borges 6, Tejeda 6 (48' st Wilson ng), Campbell 6; Venegas 6 (dal 29' st Matarrita ng). In panchina: Alvarado, Sequeira, Chacon, Ruiz, Torres, Martinez, Lopez, Hernandez, Zamora. Ct: Suarez 6.

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer 5; Kimmich 5, Sule 5,5 (49' st Ginter ng), Rudiger 5,5, Raum 6 (22'st Goetze 5); Gundogan 5 (9'st Fuellkrug 6,5), Goretzka 5,5 (1'st Klostermann 6); Sané 6, Musiala 6,5, Gnabry 6,5; Muller 4 (22'st Havertz 7). In panchina: Trapp, Ter Stegen, Kehrer, Brandt, Hofmann, Guenter, Schlotterbeck, Adeyemi, Bella Kotchap, Moukoko Ct: Flick 5.

Arbitro: Frappart 6,5

Reti: 10' pt Gnabry, 14' st Tejeda, 25' st Vargas, 28' e 40' st Havertz, 44' st Füllkrug.

Note: Ammoniti: Duarte. Angoli: 1-14. Spettatori: 67 054

Quei tre minuti che cambiano il mondo e anche un mondiale. La speranza, la gioia, in un attimo si trasformano in psicodramma. Dentro, poi fuori. Si passa dallo scampato pericolo - per un girone giocato al limite della sufficienza - a una eliminazione clamorosa, per mano di altri, e per la seconda volta di fila nella prima fase. Sì, la Germania è fuori, in pratica battuta due volte dal Giappone che, oltre a sconfiggere i tedeschi nella gara d'esordio, con il successo in rimonta sulla Spagna per 2-1 condanna i tedeschi. La Germania torna a casa a testa bassa dopo essersi illusa nel primo tempo, quando aveva risistemato il girone grazie alla propria rete, quella di Gnabry, e a quella di Morata, che aveva portato momentaneamente in vantaggio la Roja. Il doppio e quasi contemporaneo gol sui due campi aveva risistemato le gerarchie: Spagna prima, Germania seconda. Ma è finita? No, giammai. Alla Germania serviva vincere contro la Costa Rica e alla fine, tra mille sofferenze, fa quello che le si chiedeva. Ma dall'altra parte doveva arrivare una vittoria della Spagna e questo stava pure accadendo. Tutto bene, ma fino a un certo punto, cioè fino al doppio ribaltone, e fino, appunto, al dramma. Il Giappone rimonta la Roja con Doan e Tanaka (mistero, la rete appare irregolare: il pallone viene crossato forse oltre la linea di fondo, il Var convalida), in tre minuti all'inizio del secondo tempo, il 3' e il 6'. Quei famosi tre minuti che cambiano la vista del mondo e del mondiale. E la prospettiva dei tedeschi, che ormai vanno avanti, raddrizzano la partita ma sanno che non dipenderà solo da loro. E infatti.

RIPRESA MALEDETTA

La Germania, dopo quei tre minuti terribili, va in bambola e subisce addirittura la rete del pareggio, con la solita amnesia difensiva, che stavolta Neuer non è riuscito a compensare. Va in gol Tejeda, che riprende una respinta del portiere tedesco. Ma le brutte notizie arrivano tutte insieme e la Costa Rica ne fa addirittura un altro, stavolta con Vargas, che stavolta sfrutta un'uscita a vuoto del portiere del Bayern. In mezzo, i due pali della Germania, colpiti da Musiala, fanno solo capire che la serata si è davvero messa male e solo un miracolo la raddrizzerebbe. I cambi di Flick danno la scossa, il pari di Havertz ributta dentro la Spagna, che con la vittoria del Costa Rica era addirittura fuori. Si, abbiamo visto anche questo: per tre minuti, le due favorite del girone erano entrambe a casa. Ma il gol dell'attaccante del Chelsea, di fatto, (ri)qualifica la Roja, forte della differenza reti maturata dopo i sette gol segnati alla Costa Rica all'esordio. La Germania ci prova, non si sa mai, ma la Spagna non è in vena di fare favori: la scalata è lunga e dura, ci vuole una goleada per risistemare i conti. Un altro nuovo entrato, Fullkrug, si mangia un gol, ipnotizzato dal vecchio Navas. Ma ci pensa ancora Havertz (a proposito, ma perché insistere con Muller???) a prendersi la vittoria. La Germania torna Germania, quella tosta ma ora è tardi, conclude la partita con una trentina di tiri verso la porta, quattro reti e con una vittoria inutile. Il quarto gol è di Fullkrug, su assist di petto di Sané. La Frappart stava per annullare, condizionata da una bandierina alzata prematuramente. Ma la rete è regolare. Un po' meno la prestazione della Germania, che si è complicata la vita ad inizio girone ma esce anche per demeriti altrui. La squadra di Luis Enrique si salva, perde il primo posto ma agli ottavi incontrerà il Marocco e non la Croazia, che invece sarà avversaria del Giappone, finito a sorpresa al primo. In Spagna gridano "grazie Havertz". Scampato pericolo, almeno per loro.

Alessandro Angeloni

LA SQUADRA DI FLICK ESCE SUBITO DALLA COMPETIZIONE COME QUATTRO ANNI FA HAVERTZ DÀ LA SCOSSA MA È ORMAI TARDI

UNA LUNGA ALTALENA DI EMOZIONI NEL SECONDO TEMPO: PER POCHI MINUTI ANCHE LA ROJA ERA FUORI DAL GIRONE

Lukaku tradisce, a casa anche il Belgio si qualificano il Marocco e la Croazia

CROAZIA	0
BELGIO	0

CROAZIA: (4-3-3) Livakovic 6; Juranovic 6, Lovren 6,5, Gvardiol 8, Sosa 7; Modric 7, Brozovic 7, Kovacic 6,5 (47' st Majer sv); Kramaric 6 (19' st Pasalic 6), Livaja 5,5 (19' st Petkovic 6), Perisic 6. In panchina: Grbic, Ivusic, Stanisic, Barisic, Eric, Vlasic, Budimir, Orsic, Vida, Sutalo, Susic, Jakic. All. Dalic.

BELGIO: (4-2-3-1) Courtois 6,5, Meunier 6 (42' st E.Hazard sv), Alderweireld 6, Vertonghen 6, Castagne 6; Dendoncker 6 (27' st Tielemans 6), Witsel 6; De Bruyne 6, Mertens 5 (1' st Lukaku 4), Carrasco 5,5 (27' st Doku 6,5); Trossard 5 (14' st T.Hazard 6). In panchina: Mignolet, Casteels Theate, Faes, Vanaken, De Ketelaere, Openda, Batshuayi, Debast. All: Martinez 4.

Arbitro: Taylor (Ing) 6

Note: ammonito Dendoncker, ang. 2-4.

Il Belgio sbatte contro il muro della Croazia, si mangia molte occasioni, soprattutto con Romelu Lukaku, e lascia mestamente il mondiale. Il Marocco piega il Canada 2-1 (con i gol di Ziyech e En-Nesyri) e vince a sorpresa il girone 36 anni dopo i Mondiali in Messico, mentre i vicecampioni croati passano da secondi grazie a un pari senza reti. È la fine della "generazione d'oro", che non ha vinto nulla. E poco dopo il fischio finale il ct Martinez, alza bandiera bianca, dimettendosi in diretta tv. Il Belgio è la prima big ad essere eliminata, recrimina per una "bomba" di Lukaku, entrato nella ripresa, che fa scricchiolare il palo, e per le occasioni sprecate nell'assedio finale. Ma è proprio l'interista, in evidente ritardo di condizione dopo il lungo infortunio, che tradisce la sua nazionale perché spreca clamorosamente due facili opportunità. E il gigante belga lascia il campo in preda al nervosismo: si sfoga prima con un gran pugno alla panchina e poi tra le lacrime, consolato da Thierry Henry. La Croazia gioca meglio grazie al suo centrocampo stellare, con Brozovic che comanda le operazioni.

Il mondiale

*qualificata agli ottavi

GIRONE	E
Ieri	
Costa Rica - Germania	2-4
Ieri	
Giappone - Spagna	2-1
CLASSIFICA	PT
GIAPPONE*	6
SPAGNA*	4
GERMANIA	4
COSTA RICA	3

GIRONE	F
Ieri	
Canada - Marocco	1-2
Ieri	
Croazia - Belgio	0-0
CLASSIFICA	PT
MAROCCO*	7
CROAZIA*	5
BELGIO	4
CANADA	0

GIRONE	G
OGGI 20:00	
Camerun - Brasile	
OGGI 20:00	
Serbia - Svizzera	
CLASSIFICA	PT
BRASILE*	6
SVIZZERA	3
SERBIA	1
CAMERUN	1

GIRONE	H
OGGI 16:00	
Corea del Sud - Portogallo	
OGGI 16:00	
Ghana - Uruguay	
CLASSIFICA	PT
PORTOGALLO*	6
GHANA	3
URUGUAY	1
COREA DEL SUD	1

METEO

Nuove piogge in serata. Neve sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Peggioramento con piogge nel corso del pomeriggio-sera a partire dai settori meridionali. Neve oltre 700-1000 m. Venti moderati di Bora in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli da irregolarmente nuvolosi a nuvolosi. Tendenza al peggioramento nel pomeriggio-sera con prime deboli precipitazioni sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuovo peggioramento con deboli piogge fin dal mattino, in via di intensificazione nel corso del pomeriggio-sera a partire dai settori meridionali. Neve oltre 700/1.200 m. Venti di Bora su Triestino.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	7	Ancona	8	■
Bolzano	■	■	Bari	■	17
Gorizia	5	6	Bologna	7	■
Padova	6	10	Cagliari	13	19
Pordenone	6	10	Firenze	9	12
Rovigo	7	9	Genova	6	10
Trento	1	7	Milano	7	8
Treviso	6	■	Napoli	■	19
Trieste	7	12	Palermo	15	21
Udine	6	9	Perugia	7	11
Venezia	■	10	Reggio Calabria	16	20
Verona	7	10	Roma Fiumicino	■	18
Vicenza	5	10	Torino	5	6

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.30 **TG1** Informazione
15.40 **Corea del Sud - Portogallo. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
18.25 **L'Eredità Sfida Mondiale** Quiz - Game show
19.30 **Telegiornale** Informazione
19.45 **Camerun - Brasile. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
22.00 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo
22.05 **Ballando con le Stelle** Talent
1.30 **RaiNews24** Attualità
2.05 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
22.55 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv
23.45 **Una squadra** Documentario
1.40 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **SuperQuark - Prepararsi al Futuro** Documentario
15.40 **Piazza Affari** Attualità
15.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **Enzo Ferrari: il rosso e il nero** Documentario
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Padri e figlie** Film Drammatico. Di Gabriele Muccino. Con Russell Crowe, Amanda Seyfried, Kylie Rogers

Rai 4
6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Streghe** Serie Tv
9.00 **Gli imperdibili** Attualità
9.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.15 **Flashpoint** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **The Room - La stanza del desiderio** Film Drammatico
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Streghe** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller. Di Aleksandr Chernyaev. Con Jonathan Rhys Meyers, Francesca Eastwood
22.55 **Baby Driver - Il genio della fuga** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.25 **Seal Team** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Wild Cile** Documentario
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Appresso alla musica** Musicale
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **La figlia del reggimento** Musicale
12.05 **Visioni** Documentario
12.40 **Appresso alla musica** Musicale
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il caso Pinedus** Film
17.20 **Korsakov: Suite da Le mille e una notte** Musicale
18.10 **Camogli - Concerto Bacchetti Mozart** Musicale
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Appresso alla musica** Musicale
20.10 **Gli imperdibili** Attualità
20.15 **Rai News - Giorno** Attualità
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Prima Della Prima** Doc.
21.45 **Filarmonica della Scala. Tema** Musicale
23.45 **Save The Date** Documentario
0.15 **Classic Albums** Doc.

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Lo sport preferito dall'uomo** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv
1.45 **Come Eravamo** Calcio

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **10 giorni con Babbo Natale** Film Commedia. Di Alessandro Genovesi. Con Fabio De Luigi, Valentina Lodovini, Diego Abatantuono
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.25 **10 regole per fare innamorare** Film Commedia

Italia 1
7.35 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.05 **Peter Pan** Cartoni
8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Meteo** Informazione
18.20 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Io, Robot** Film Fantascienza. Di Alex Proyas. Con Will Smith, Bridget Moynahan, Alan Tudyk
23.40 **Repo Men** Film Fantascienza

Iris
6.05 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.25 **Don Luca** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Kojak** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Il cacciatore** Film Drammatico
12.45 **Il laureato** Film Drammatico
14.55 **Niente dolce, niente zucchero** Film Commedia
16.45 **Capitan Newman** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco. Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Liam Neeson, Patricia Clarkson
23.00 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
0.55 **Capitan Newman** Film Drammatico
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Il laureato** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Amor idiota** Film Commedia. Di Ventura Pons. Con Santi Millán, Mercè Pons, Marc Cartes
23.15 **Tra le gambe** Film Drammatico
1.30 **Mio figlio il pornoattore** Documentario
2.15 **Boobs - La ricerca della perfezione** Documentario
3.00 **Le fabbriche del sesso** Doc.

Rai Scuola
8.30 **Progetto Scienza**
9.00 **The Planets**
9.50 **Memex** Rubrica
10.20 **Le serie di RaiCultura.it**
10.30 **Perfect English serie 2**
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.45 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
14.05 **La storia dell'elettricità**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**

DMAX
7.45 **Giocatori d'azzardo e leggende. Swords: pesca in alto mare** Documentario
9.50 **Nudi e crudi** Reality
11.45 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Lupi di mare** Avventura
17.50 **Predatori di gemme** Doc.
19.45 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.30 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.25 **Airport Security: Europa** Documentario
0.20 **Basket Zone** Basket
0.55 **Mountain Monsters** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Storie di un regno** Doc.
17.45 **Storie di un Regno** Doc.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Snowcoming** Film Commedia
15.45 **L'albero della mia famiglia** Film Commedia
17.30 **Babbo Natale cercasi** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
23.00 **MasterChef Italia** Talent
0.15 **Gomorra - Stagione finale** Serie Tv

NOVE
9.10 **Delitti in copertina** Società
13.15 **Famiglie da incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.10 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.10 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
23.05 **Accordi & disaccordi (live)** Talk show
0.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Eurochat** Attualità
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Letters from a Killer** Film Thriller
23.15 **Resurrection** Film Thriller

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.35 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
14.00 **L'Agenda Terasso** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport Spor Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
19.50 **Cartellino Giallo Att. A cura di Tommaso Cerno** Rubrica
20.45 **Friuli Chiama Mondo** Att.
21.15 **Fair Play** Attualità
22.00 **Cartellino Giallo Att. A cura di Tommaso Cerno** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna è entrata nel tuo segno e viene a portarti quella carica di brio e di freschezza che aumenta la tua vitalità. Affronti la giornata con spontaneità e buonumore, guidato da una visione che ti fa sentire in pace con te stesso. Ti trovi ancora a fare i conti con un atteggiamento giocoso e contraddittorio in **amore**. Gli slanci di passione si alternano con momenti in cui sei più mite e romantico.

Toro dal 21/4 al 20/5
La tua attenzione è ancora rivolta a questioni che riguardano il **denaro**, una situazione che cerchi di tenere a bada ma che in questo momento è un po' imbizzarrita. Ma potrebbero esserci dei soldi in arrivo e ci sono altre buone notizie. Nel lavoro, nonostante la situazione impegnativa e faticosa, si mettono a fuoco nuove prospettive che ti fanno intravedere soluzioni che risolvono davvero le cose.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La posizione della Luna ti è favorevole e ti aiuta ad allentare alcune tensioni, per andare verso il fine settimana con maggiore tranquillità. È necessario porre ulteriore attenzione su tutto quello che riguarda il **lavoro**. Alcune cose non sono chiare e potresti prendere un abbaglio, interpretando erroneamente alcuni segnali. Leggi molto attentamente eventuali contratti e accordi prima di firmarli.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La nuova posizione della Luna ti offre opportunità positive nel **lavoro**. È come se improvvisamente riuscissi a tirare le fila di varie cose, superando i motivi di attrito. Cogli l'opportunità che ti si presenta e non aver paura a metterti in luce. Puoi trarre vantaggio da una situazione che ti espone forse più di quanto non desidereresti. I pianeti ti proteggono e ti rendono più intuitivo, ascoltati!

Leone dal 23/7 al 23/8
Con sia la Luna che il Sole che formano un aspetto positivo al tuo segno, la giornata si annuncia piacevole, perfino divertente. Il tuo buonumore è contagioso e diventa la tua arma segreta, specie in **amore**, settore nel quale sei particolarmente favorito. Intorno a te la situazione è piuttosto dinamica, ma alcune cose non sono chiare come vorresti. Evita di lasciarti influenzare da discorsi strani.

Vergine dal 24/8 al 22/9
A poco a poco, la situazione diventa meno complessa e i contrasti in cui rischiavi di restare impigliato si riducono. Ma è ancora forte il rischio di incomprensioni e malintesi, soprattutto in **amore**, dove le parole invece di facilitare le cose potrebbero ingarbugliarle ulteriormente. Trova un altro canale di comunicazione, è molto più importante il modo in cui le cose vengono dette delle cose stesse.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna ti spinge tra le braccia del partner. Senza che tu abbia il tempo di pensarci, ancora una volta l'**amore** prende i comandi della tua vita e non ti fai certo scappare l'occasione. Anche perché in questi giorni sei particolarmente socievole e disponibile, non solo nei confronti del partner ma un po' con tutti. La tua vita è animata e allegra e ti godi un'euforia che a volte è quasi inebriante.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Approfitta al meglio della configurazione odierna per appianare e risolvere eventuali attriti nel **lavoro**. La Luna viene a darti una mano, aiutandoti ad ammorbidire eventuali ostilità e favorendo l'intesa con i colleghi. Anche se questo periodo è un po' più complesso del solito, oggi puoi beneficiare di un maggiore ascolto, che rende le relazioni più fluide. Evita di chiedere il massimo a te stesso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La nuova posizione della Luna ti è propizia, soprattutto per quanto riguarda l'**amore**. È vero che in questi giorni vivi la relazione con una passionalità inusuale cosa che a volte crea un clima quasi rovente, ma tu non sei certo una persona dalle mezze misure, quando parti al galoppo nessuno riesce a fermarti. Approfitta della configurazione favorevole per affrontare la relazione in maniera giocosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti spinge a cercare un momento di quiete. Hai bisogno di sentirti protetto, di rifugiarti nel tuo nido e godere di un clima affettuoso e dolce che abbassa il livello di stress. In questo periodo il **lavoro** ti chiede molto, anche se non sembra ti trovi spesso come in trincea, a fare del tuo meglio per ottenere i risultati che ti prefiggi. Ma dipende anche dal tuo carattere esigente.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sei protetto dagli astri che, come per miracolo, dispongono i vari ingredienti proprio là dove ti sono utili. E così le cose procedono con una facilità insolita, che ti mette anche di buonumore. Questo stato d'animo è contagioso e le persone che ti circondano ne sono attratte. Gli amici ti cercano e apprezzano la tua disponibilità. Muoviti con prudenza rispetto al **denaro**, la situazione è confusa.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La posizione della Luna favorisce il rapporto con il **denaro**, aprendo delle porte che ti consentono di rendere tangibili i risultati della nuova situazione che stai vivendo nel lavoro. Hai ancora molto lavoro davanti a te. Ma la configurazione ti fa sentire più sicuro e fiducioso delle tue capacità e allenta in parte il livello di tensione che il tuo impegno professionale ti richiede da qualche giorno.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 01/12/2022

Bari	74	30	7	16	48
Cagliari	15	23	22	60	2
Firenze	21	53	40	16	17
Genova	10	86	75	56	37
Milano	15	49	61	38	14
Napoli	78	35	31	88	27
Palermo	10	63	6	13	76
Roma	48	59	60	10	35
Torino	6	22	81	27	9
Venezia	70	72	47	68	22
Nazionale	31	26	27	42	53

SuperEnalotto

						Jolly
13	32	68	54	4	56	67

MONTEPREMI		JACKPOT	
	324.633.550,31 €		317.367.222,11 €
6	- €	4	361,25 €
5+1	- €	3	27,36 €
5	38.148,23 €	2	5,29 €

CONCORSO DEL 01/12/2022

SuperStar — Super Star 25

6	- €	3	2.736,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.125,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«ANCHE SE IO PREFERISCO CONCENTRARMI SUI CONTENUTI, SE DOVESSI ESSERE ELETTA , MI SONO SEMPRE FATTA CHIAMARE "IL PRESIDENTE" O "IL MINISTRO". FRANCAMENTE "LA MINISTRA" MI SUONA COME "LA MINESTRA"»
Letizia Moratti

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Il ristorante che propone lo spezzatino di orso: ecco perché era giusto pubblicare questa notizia

Roberto Papetti

Egregio direttore,
era evidente (almeno per me) che l'articolo relativo allo "spezzatino d'orso" pubblicato dal Gazzettino avrebbe suscitato un vespaio, come in effetti sta avvenendo. Dal momento che non si tratta di un articolo di vitale importanza per l'aggiornamento dei lettori, mi chiedo: siete degli ingenui o dei provocatori? Vi sono già abbastanza polemiche su tutto; non mi è parso proprio il caso di innescarne altre.

M.L.

Caro lettore,
non siamo né ingenui né provocatori. I giornali parlano nel bene e nel male della vita delle persone, raccontano i territori, cercano di interpretarne le dinamiche e i mutamenti. Che un ristorante della provincia di Pordenone offra nel suo menù anche spezzatino di orso (regolarmente acquistato in Slovenia dove è autorizzata ogni anno la caccia di selezione di una certa quantità di plantigradi) e che in molti dal Nordest si rechino appositamente in quel locale per assaggiare questa carne, non è certamente lo scoop del secolo. Ma è una notizia perlomeno curiosa, che va in controtendenza rispetto a una sensibilità collettiva certamente più attenta di un tempo ai temi ambientali e al rapporto tra l'uomo e gli animali. Anche per questo era inevitabile che suscitasse polemiche e che dividesse i lettori tra favorevoli e contrari. Ma proprio il fatto stesso che questa notizia abbia provocato un così alto numero di reazioni (alcune delle quali odiose e del tutto censurabili), dimostra come l'argomento abbia colto nel segno e tocchi il sentire di tante persone. Del resto: percé mai un giornale dovrebbe evitare temi divisivi e gli argomenti più polemici? Al contrario: questo è uno dei nostri compiti. Non alimentare inutili scontri, ma raccontare i fatti e consentire poi alle persone di formarsi una loro opinione. Sulle piccole come sulle grandi cose. Il fatto che viviamo in un mondo che già deve affrontare tanti e gravi problemi e dove già, come lei sottolinea, le polemiche abbondano, non è una buona ragione per censurare all'origine o ignorare alcuni temi, come questo o come altri, solo perché per qualcuno hanno un rilievo e un'importanza del tutto marginali. Forse dovremmo convincerci che non tutti siamo uguali. Ciascuno ha la propria sensibilità e la propria scala di priorità. Bisogna solo sforzarsi di accettarlo e di convincersi che esistono anche altri punti di vista. Non solo il nostro.

Ambiente

Il consumo del suolo

A causa dell'intensità delle piogge che cadono in Italia ogni anno, da nord a sud, si ripropone il problema del dissesto idrologico che caratterizza il territorio nazionale. Al di là delle polemiche strumentali tra i vari schieramenti politici, risulta evidente, numeri alla mano, che una delle cause di questo problema è il continuo consumo di suolo che viene sottratto per la costruzione di strade, case, centri commerciali etc. Se esaminiamo i dati del Veneto in confronto con quelli della Campania, oggi Regione su cui si puntano i riflettori della pubblica opinione, leggiamo che nella nostra regione il consumo di suolo è stato nel 2021 del 11,90% (media del nord-est è del 8,40% e dell' Italia 7,13%) e quello della Campania 10,49% (media sud Italia 6,56% e dell'Italia 7,13%). Maglia nera di questa triste classifica spetta però alla Lombardia con il 12,12% di suolo consumato nel 2021 contro una media nazionale del 7,13%, il 70% in più! Sono numeri su cui riflettere prima di riiniziare a piangere sul latte versato.
Aldo Sisto

Italiani

La caduta dei miti

In ogni evento catastrofico a cui assistiamo del nostro meraviglioso paese, inevitabilmente si finisce sempre per analizzare le peculiarità, le leggerezze e le insensate scelte che sembra caratterizzino l'essere italiano. Ma anche una scriteriata superficialità, uno scarso senso di responsabilità, e, spesso di onestà. Ma è proprio così? Siamo veramente questo? Ma gli altri allora, come sono? Sono modelli di virtù, di trasparenza, perciò, ineccepibili? E come appariamo agli occhi del mondo se siamo così inattendibili? La nostra classe politica è molto criticabile, insicura ed in perenne reciproco contrasto, almeno, fino ad ora, anche se, in questo ultimo periodo ho cominciato a sperare in qualcosa di inatteso, di sorprendente. Poi il mio pensiero va in "caduta libera" quando vedo immagini di parlamentari che non possiedono le qualità per occupare il posto in cui siedono, o li ascolto e mi demoralizzo, o ancora peggio, i figli di figure politiche del passato che non hanno certo lasciato un ricordo onorevole. Solo che noi italiani abbiamo anche una grande "risorsa": ci entusiasmiamo, ci rallegriamo, ma con la medesima facilità cambiamo idea, ed i miti cadono, con la stessa velocità con cui sono stati creati! L'Italia è grande, ha molte regioni, una più diversa ed affascinante dell'altra, ma le affinità caratteriali, dal mio punto di vista, sono le stesse.
Laura Fontana Cavallarin

Ucraina

Salvare dalla morte o vincere la guerra

La tragedia degli ucraini, colpiti dalla fame, dalla sete, dal freddo e dai missili, non deve concludersi con un'ecatombe, che ricadrebbe sulle coscienze di noi tutti, ma su quella di Putin in primo luogo. Se è legittimo aiutarli con l'invio delle armi, è altrettanto legittimo salvarli da morte certa. Se l'invio delle armi serve a difenderli dall'aggressore, l'invio delle armi serve anche a perpetuare sia la guerra che la carneficina di civili. Dunque, che strada prendere? L'aggressore russo non vuole uscire umiliato dal vicolo cieco in cui s'è cacciato, l'aggredito ucraino, per decreto, non vuole dialogare con Putin, e comunque non vuole sedersi ad un tavolo di pace, finché l'esercito russo non si è ritirato oltre confine. Due soluzioni irrealistiche e la certezza di una strage di civili permanente. L'Unione Europea, gli USA, la NATO, sono fermi al concetto aggressore/aggredito, la Cina sta a guardare, la Turchia ne ricava i maggiori profitti economico-finanziari. Ma tutti questi attori, Cina compresa, se volessero, sarebbero in grado di favorire un tavolo di pace e di riequilibrio geopolitico? Perché non lo fanno? Il loro primo dovere è quello di salvare dalla morte un'intera popolazione, prim'ancora che "vincere la guerra" (espressione anacronistica e antistorica in un mondo che siede su una polveriera nucleare).
Cosimo Moretti

Ischia

Sulla prevenzione solo parole

Non vorrei sbagliarmi ma mi sembra che siamo sempre alla solita retorica. Mi riferisco alla tragedia che ha colpito Ischia, dove va tutto l'affetto e la solidarietà oltre che il cordoglio per tutte le persone coinvolte. Va detto che l'Italia è nota come fragile sotto il profilo idrogeologico, con allagamenti, smottamenti e frane, però si persevera nel piangere per le perdite di vite umane e danni materiali, ma i rimedi e la prevenzione dove stanno? Parole, parole e parole che dicono non deve più succedere ma ahimè sempre la storia si ripete. Come mai vengono costruiti immobili su posti pericolosi? Nessuno si accorge? Se c'è fragilità bisogna intervenire anche con misure drastiche! Per la storia del covid19 non ci sono state remore per l'obbligo dei vaccini e per le misure punitive contro medici e infermieri, oltre che alle mascherine e lockdown. Grida vendetta nel sentire di tutte le montagne di denaro pubblico stanziate per interventi atti a migliorare l'assetto idrogeologico dei territori e venire a conoscenza che non c'è stata la capacità di spendere, forse quel denaro esiste come un tesoro esorbitante o è volatilizzato?
Celeste Balcon

Covid

Una lezione da imparare

Sembra che la situazione con il covid si stia pian piano normalizzando... più che altro mentalmente. Dopo numerose follie e strategie poco convincenti, anche perché necessità ce n'è imposta. I vaccini sono e saranno la cosa più concreta, anche se il governo ha sospeso la libertà di un popolo dandola ai no-vax. Pensate che persino i giornalisti si sono fatti prendere la mano e hanno tenuto non praticabili le redazioni, anche per colleghi. Ora comprendiamo e vediamo i danni sociali ed economici, e la colpa è tutta di questa "miserabile molecola" come di Putin o dell'inquinamento. È tempo però che la gente ragioni e non si faccia prendere dalla paura. Per dimostrare di aver imparato occorre riparare a vari danni arrecati e prepararsi ad eventuali altre epidemie, cosa ancora fatta a parole. Ma se ciò avvenisse significherebbe progredire in altre fasi e settori. Ed è più facile lottare contro un virus che non contro quelle maligne problematiche cui assistiamo, potenzialmente più distruttive per la vita. È infatti per l'ignavia persistente rischiamo una durissima lezione storica, per non aver ancora appreso che poco dalla storia... volontariamente.
Giuseppe Pietroni

Armi

Come ha votato Soumahoro

I parlamentari che hanno espresso parere favorevole al rinnovo degli aiuti agli ucraini sono stati definiti "guerrafondai" dal capo grillino Conte. Il voto favorevole è stato scelto da tutti i partiti compreso il PD e con esclusione dei 5 stelle. A fatica riesco ad immaginare Letta come guerrafondaio. Sarebbe come dire che Tina Pica era la vera Batwoman. Ma mi chiedo come ha votato Soumahoro, Signore delle coop di cui tanto si parla in questi giorni e fans dello stesso Conte.
Luigi Barbieri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/12/2022 è stata di **45.213**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Tosse e raffreddore, scuole e asili vuoti: più ricoveri

Classi decimate, asili con tre bambini presenti e ambulatori dei pediatri presi letteralmente d'assalto a Pordenone per tosse, raffreddori e influenze

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Maltempo nel veneziano, 100mila metri cubi di spiagge erose

Continuate pure a costruire muretti, alzare altri palazzi, a cementificare il litorale e togliere sabbia dai fiumi così l'erosione sarà sempre più intensa (shopUser260531_GZ)

Le idee

Così costruiamo il futuro delle Camere di commercio

Mario Pozza*

Il sistema camerale del Veneto, che oggi celebra la sua prima Convention, ha interpretato e continua ad interpretare un ruolo da protagonista sulla scena nazionale: da quando ha realizzato il primo accorpamento tra Camere di commercio, nel 2015 tra Venezia e Rovigo, a quando per primo ha agito giudizialmente contro il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi derivanti dalle norme sul contenimento della spesa. Una lungimiranza riconosciuta, una lungimiranza "vittoriosa" la nostra. E mi riferisco alla recentissima sentenza n. 210 della Corte Costituzionale, emanata a metà ottobre, che dichiara l'illegittimità dell'obbligo per le Camere di commercio di riversare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa, a fronte della loro particolare autonomia finanziaria che preclude la possibilità di ottenere finanziamenti adeguati da parte dello Stato. Una sentenza storica, che riconosce come tale norma sottraesse risorse alle imprese e che rafforza l'autonomia funzionale delle Camere di commercio.

Una sentenza grazie alla quale resteranno in Veneto circa 5 milioni di euro in più, da destinare alle imprese, al territorio e alla comunità economica. Una sentenza che dà nuovo slancio all'impegno delle Camere di commercio e all'impegno di tutti noi amministratori camerali, aprendo una nuova stagione che deve condurci ad un salto di qualità. Cosa faremo nel futuro?

Nel triennio 2019 – 2021 le Camere venete hanno investito 23 milioni e mezzo per informare, formare ed accompagnare le imprese all'utilizzo di strumenti digitali e tecnologici, alla gestione dei processi di innovazione, alla valorizzazione e alla tutela delle loro idee e tecnologie. Occorre ora radicare quest'impegno. Lo faremo con gli enti di ricerca nazionali e con le nostre Università, il Competence Centre, i Parchi scientifici e le nostre strutture specializzate, ma coinvolgendo tutti gli attori interessati, imprese ed istituti finanziari compresi.

Lo faremo valorizzando la correlazione tra percorsi di innovazione e internazionalizzazione, grazie alla partecipazione attiva alle reti esistenti, in primis Enterprise Europe Network, di cui Unioncamere Veneto è coordinatore per il nord est, e alle reti nascenti, come quella degli European Digital Innovation Hub.

Nel triennio 2019 - 2021 le Camere venete hanno investito oltre 11 milioni per azioni di formazione, orientamento, assistenza delle imprese in tale ambito.

Lavoreremo in particolare per affermare il sistema camerale veneto come punto di sintesi di una programmazione pluriennale per l'accompagnamento delle PMI ai mercati internazionali che metta in sinergia strutture locali e realtà nazionali e consolidare VenicePromex come strumento di coordinamento camerale per l'internazionalizzazione e rafforzare la nostra presenza a Bruxelles, sviluppando le azioni di lobbying e promozione territoriale. Mi fermo qui. I temi sono ancora tanti dall'azione a sostegno del turismo alla semplificazione, alle infrastrutture, al credito, alla grande sfida relativa alla crisi energetica Ma quello che più conta è come lo faremo. Il futuro è fatto di un sistema camerale più snello ma non per questo più debole, a servizio del Paese.

Il futuro vedrà le Camere di commercio soggetti sempre più aggregatori di istituzioni e associazioni, catalizzatori a livello locale per l'elaborazione e realizzazione di iniziative di sviluppo dei territori, a livello regionale cinghia di trasmissione tra la politica e le imprese.

Il futuro ci sfiderà a dimostrare, come accaduto nella dolorosa stagione della pandemia, che i corpi intermedi hanno ancora molto da dire e da dare.

Il futuro mobiliterà tutti noi all'impegno istituzionale per far funzionare queste istituzioni, ciascuno portando il suo contributo, nella dimensione del fare insieme, della comunità e della sussidiarietà.

Il futuro richiederà uomini e donne animati da passione civile e sociale, uomini e donne preparati e coesi, uomini e donne che guardano al futuro come ad un orizzonte di interesse generale prima che individuale.

**Presidente Unioncamere del Veneto*

L'analisi

Se la politica tradizionale diventa un'anomalia

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) Perché lo stesso metodo non dovrebbe esser fatto proprio da tutti i partiti d'opposizione con reciproco vantaggio? Prova ne sia il fatto che l'interlocuzione tra Pd e governo sul decreto armi all'Ucraina si è concluso positivamente. Calenda, dunque, non ha fatto altro che attenersi ad una "normale" funzionalità del confronto democratico che in nessun modo può giustificare alcuna accusa, men che meno di "tradimento".

Altrettanto incomprensibili appaiono, poi, le critiche arrivate da Forza Italia. Dovrebbe essere infatti considerata positiva, da tutti i partiti di governo, la circostanza che, magari solo su alcuni particolari aspetti della legge di bilancio, la maggioranza possa allargarsi. Perché invece preoccuparsi? Se pure si coltivasse il sospetto di una "intesa cordiale" di più lunga durata, non dovrebbe essere proprio il partito di Berlusconi a rallegrarsi, visto che Calenda e Renzi sono più affini all'area di centro che al partito della Meloni? Si sussurra che Forza Italia, in realtà, tema di poter essere un giorno "sostituita" come forza di maggioranza: se fosse vero ciò significherebbe che la fiducia nella premier è davvero assai labile ma allora si aprirebbe un quaderno di problemi ben più rilevante. C'è da dire, per altro, che sarebbe un timore del tutto infondato visto che i numeri parlamentari di Calenda non basterebbero a rendere plausibile un'operazione del genere. Dunque, la morale della favola resta una sola: a sinistra come a destra si riesce, con grande disinvoltura, a seppellire la "normalità" sotto l'epigrafe dello scandalo.

Ma, come si diceva, l'alchimia funziona anche al contrario: nel trasformare le anomalie in abitudini consolidate. Un esempio tra i tanti: è da decenni che si denuncia la scomparsa dei partiti e l'avvento di una confusa "personalizzazione della politica". Ebbene, questa evidente "deviazione sistemica" è stata purtroppo ormai assunta come "normalità". Nessuno ne discute seriamente, nessuno cerca di porvi rimedio. Forza Italia, che tale stagione ha inaugurato, non può cambiare per ovvi motivi di "padronanza", nonostante i tracolli elettorali. I 5stelle, nati come "forza collettiva", si sono abbandonati al personalissimo dominio di Giuseppe Conte. Il Terzo Polo vive per ora solo sull'immagine di Renzi e Calenda, così come la Lega sulla leadership di Salvini che non appare contendibile. Persino i due partiti più strutturati, Fratelli d'Italia e il Pd, rischiano. Il primo di diventare Meloni-dipendente, cosa che dovrebbe consigliare alla premier di usare il tempo del governo anche per riorganizzare e consolidare il partito. Il secondo di smarrire la sua identità nella logorante scelta di un nuovo leader, resuscitando qualche antico dubbio sull'opzione delle primarie all'epoca favorita, appunto, dal nascente mito della personalizzazione. Il primato della persona sul partito rischia inoltre di inquinare i valori sia della politica che delle persone. Letizia Moratti, ad esempio, per cercare voti a sinistra e non solo tra i suoi "colleghi della borghesia lombarda, è costretta a negare, ancora in una recente intervista, quello che da vent'anni è chiaro a tutti: il fatto di essere una figura, per altro prestigiosa, dell'area di centrodestra.

Vale infine la pena di annotare che molti degli stessi protagonisti dei partiti personali, Conte in testa, si affannano a contestare furiosamente l'elezione diretta del Capo dell'esecutivo che, tutto sommato, avrebbe almeno il merito di traghettare la "personalizzazione" verso un contesto di nuovi equilibri e contrappesi istituzionali, disegnando un quadro sistemico più stabile. Tutte queste riflessioni confermano, purtroppo, un dato ormai chiaro da tempo: l'Italia resta un Paese a "normalità difficile".

La fotonotizia

Musk: «Tra 6 mesi chip nel cervello per i disabili»

Neuralink, startup di Elon Musk, dovrebbe essere pronta a testare la sua tecnologia per aiutare le disabilità sugli esseri umani entro sei mesi, ha detto l'imprenditore durante un aggiornamento in live streaming sui progressi compiuti dall'azienda. Neuralink, con la sua tecnologia di impianto cerebrale punta a inserire chip nel cervello che potrebbero consentire ai pazienti disabili di muoversi e comunicare di nuovo.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 2, Dicembre 2022

Santa Viviana, martire. A Roma, santa Viviana, martire, sotto il cui nome il papa san Simplicio intitolò una basilica sul colle Esquilino.

5°C 8°C
Il Sole Sorge 7:27 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 13:49 Cala 1:01

TEATRO IL MONDO DI MONI OVADIA ORA TORNA SUL PALCOSCENICO

A pagina XIV

Società operaia
Diritti civili e i Kennedy In cattedra Andrea Maggi

A pagina XV

Electrolux
Oltre agli esuberi a Porcia un altro anno con la cassa

Assemblee ieri nello stabilimento di Porcia dove i sindacalisti hanno spiegato la situazione: oltre agli esuberi nel 2023 ci sarà altra cassa.

A pagina IX

Tavoli fuori dal bar: serve l'ok dalla Soprintendenza

▶Lettera a 30 Comuni I sindaci infuriati scrivono al governo

Ci sono i quattro capoluoghi, quindi Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia. Ma ci sono anche comuni più piccoli, che dovranno rispettare le stesse regole già definite «folli» dai sindaci. Esempi? San Quirino, Sacile, Sesto Cordovado, Valvasone, San Vito, Polcenigo, Aviano, Porcia e Spilimbergo nel Pordenonese; borghi come Aquileia, Venzone, San Daniele, Tarvisio e Tolmezzo nel Friuli Centrale. In tutti i centri storici tutelati di questi paesi chiunque vorrà aprire un nuovo dehor esterno nel proprio bar o ristorante (ma basteranno anche solo tavolini e sedie, così come un ombrellone) dovrà chiedere il permesso alla Soprintendenza. La lettera è arrivata a tutti i Comuni interessati dal ministero della Cultura. Ed è scoppiato il finimondo. Su tutte le furie il sindaco di Udine, Pietro Fontanini: «Siamo alla follia totale ed è ora di finirla. I commercianti dovranno attendere temi biblici». «Si lasci l'autonomia ai Comuni, che sanno perfettamente come fare», ha replicato Ciriani.

Agrusti a pagina II

COMMERCIO Un dehor in centro a Udine

Regione
La Finanziaria diventa sempre più ricca Nuovi fondi per le infrastrutture chiave

È atteso per oggi in Prima commissione del Consiglio regionale il voto alla manovra di bilancio. La Giunta ha illustrato ieri un primo pacchetto di emendamenti per complessivi 23,9 milioni: le poste più significative sono i 9,2 milioni alla direzione Infrastrutture.

Batic a pagina VII

INFRASTRUTTURE L'autostrada

Trasporto pubblico, si fermano i bus

▶Turni massacranti, stipendi bassi e poco personale: oggi scatta lo sciopero a Udine. Protesta in città e disagi in tutta la provincia

Udine
Torna Telethon dopo il Covid Divieti in centro

Dopo due anni a "distanza", in cui comunque la solidarietà non si è mai fermata, Udine si prepara ad accogliere i tanti corridori della staffetta 24 per un'ora di Telethon arrivata alla 24. edizione. Sono 546 le squadre che hanno risposto all'appello e che, dalle 15 di domani alla stessa ora di domenica, percorreranno un anello di circa 1.500 metri, nel cuore di Udine. Ecco tutti i divieti che scatteranno sulle strade del centro già a partire da domani e fino a domenica.

Pilotto a pagina V

Mobilitate sigle sindacali diverse, ma l'effetto per i pendolari oggi sarà lo stesso: disagi per lo sciopero degli addetti al trasporto pubblico locale su gomma. A unire le diverse anime del sindacato, gli stessi problemi: turni definiti massacranti, mancanza di autisti e conseguenti riposi saltati, paghe troppo basse in rapporto gli impegni e ora anche il timore per l'aggressività crescente tra i fruitori dei mezzi pubblici. L'Ugl Fna oggi si ferma a Udine per 24 ore e attiverà un presidio «statico» davanti alla sede della società Arriva, in via del Partidor. A Pordenone i sindacati Cgil, Fit-Cils, Faisa Cisal e Ugl Autoferro hanno proclamato per oggi 4 ore di sciopero (16.30-20.30), invitando tutta la popolazione a partecipare dalle 17.30 alle 19.30 al sit-in davanti alla sede del Comune, che è socio di maggioranza dell'Atap. Mobilitazione delle stesse sigle anche a Trieste.

Lanfrit a pagina VII

La stagione invernale Martedì si deciderà cosa fare

Tutto pronto per lo sci, manca la neve

Martedì i tecnici valuteranno la situazione: si parte l'8 dicembre con quello che c'è

A pagina III

L'operazione
Contrabbando di uccelli Due nei guai

Ci sono anche due allevatori friulani al centro dell'indagine sulle sospette attività di bracconaggio con un maxi traffico di uccelli da richiamo scoperto dai Carabinieri forestali tra Friuli, Emilia-Romagna e Marche. L'operazione ha portato ad indagare sei persone e a sequestrare 505 volatili di provenienza illegale, con un giro di soldi da migliaia di euro. I carabinieri sono riusciti anche a ricostruire il metodo con il quale agivano i bracconieri di uccelli "proibiti".

A pagina VI

Udinese, Silvestri allunga il contratto

Dopo Walace, ieri è toccato al "numero uno". Un altro dei grandi protagonisti di questa Udinese che vuole l'Europa, il portiere Marco Silvestri, ha allungato e adeguato il contratto (che era in scadenza nel 2024) fino al 2025. Il portiere dunque è destinato a essere ricordato non soltanto come uno dei migliori numeri uno bianconeri, ma anche tra quelli con più presenze. A Napoli aveva festeggiato i 50 gettoni con il club dei Pozzo in campionato. L'estremo dell'Udinese che vanta più presenze in assoluto è Morgan De Sanctis con 194. Precede Samir Handanovic con 182, Gianni Romano con 173 e Luigi Turci con 169.

Alle pagine X e XI

NUMERO UNO Marco Silvestri ha allungato l'intesa con l'Udinese

Vittozzi dà spettacolo in Coppa del Mondo

Reduce dal terzo posto nella 15 km individuale di Kontiolahti, anche nella staffetta 4x6 km femminile Lisa Vittozzi ha confermato di essere in grande condizione nella Coppa del Mondo di biathlon. Partita in seconda frazione dall'ottavo posto a 38"5 dalla vetta dopo aver ricevuto il testimone da Samuela Comola, la sappadina a terra ha guadagnato 10" sulla vetta. Poi in piedi ha dato vita a una serie letteralmente spettacolare al tiro (18"6), ritrovandosi in testa all'uscita dal poligono. Poi, con Carrara e Passler, è arrivato un nono posto per il team azzurro.

Tavosanis a pagina XIII

AZZURRA Lisa Vittozzi in Coppa del Mondo in Finlandia

I nuovi vincoli

Sedie e tavolini dei bar serve la Soprintendenza L'ira dei sindaci: «Follia»

▶Nota del ministero: in trenta comuni del Fvg obbligatorio il passaggio nei luoghi di pregio

▶Ci sono i quattro capoluoghi, ma anche alcuni piccoli paesi. Lettera di protesta

LUOGHI DI PREGIO Corso Vittorio a Pordenone è tutelato

IL CASO

Ci sono i quattro capoluoghi, quindi Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia. Ma ci sono anche comuni più piccoli, che dovranno rispettare le stesse regole già definite «folli» dai sindaci. Esempi? San Quirino, Sacile, Sesto Cordovado, Valvasone, San Vito, Polcenigo, Aviano, Porcia e Spilimbergo nel Pordenonese; borghi come Aquileia, Venzone, San Daniele, Tarvisio e Tolmezzo nel Friuli Centrale. In tutti i centri storici tutelati di questi paesi chiunque vorrà aprire un nuovo dehor esterno nel proprio bar o ristorante (ma basteranno anche solo tavolini e sedie, così come un ombrellone) dovrà chiedere il permesso alla Soprintendenza. La lettera è arrivata a tutti i Comuni interessati dal ministero della Cultura. Ed è scoppiato il finimondo.

L'INFORMAZIONE

Il ministero della Cultura è stato chiaro: nei luoghi di pregio dei centri storici tutelati non saranno permessi arredi non in linea con il contesto architettonico circostante. Tutto dovrà passare attraverso il parere - non sempre repentino, per usare un eufemismo - della Soprintendenza. Tavolini, sedie, ombrelloni, plateatici più o meno complessi e strutturati. Ogni nuova iniziativa dei commercianti dovrà ottenere un permesso, come se si trattasse del restauro di un edificio antico e storico. Entrando nel dettaglio della norma comunicata ai Municipi e che scatterà dal primo giorno del prossimo anno, si parla tecnicamente di luoghi precisi corrispondenti ad edifici considerati di pregio. «A Pordenone pensiamo ad esempio ai luoghi più belli della nostra città, come i palazzi Badini e Gregoris). Lì vicino le regole saranno molto strette. Si parla solamente delle nuove installazioni, mentre per quelle già esistenti la norma non sarà retroattiva.

LA RABBIA

Immediata la reazione incredula di tanti primi cittadini. Il più duro è stato il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, che ha immediatamente inviato una lettera al presidente regionale Fedriga nonché ai ministri Urso e Sangiuliano. «Una nuova tegola rischia di cadere sulla testa degli esercenti di bar e ristoranti - lo sfogo di Ziberna -. È nota quale sia la notevole carenza di organico di tutte le Soprintendenze, inclusa quella del Friuli Venezia Giulia, ed appare assurdo che si vogliano caricarle di ulteriori incombenze, che si tradurranno nella necessità di rimuovere i dehors già collocati rimanendone sprovvisti sino all'arrivo della autorizzazione. Vale la pena sottolineare che la violazione della prescrizione è di rilievo penale. Non è chiaro cosa accadrà per il pregresso. Mi auguro innanzitutto che possa essere spostato il termine e che si possa prevedere che ogni Comune condivida con le Soprintendenze un regolamento che, dopo aver individuato cosa e dove può essere collocato, eviti ulteriori conseguenze dannose per gli esercizi commerciali». Su tutte le furie anche il sindaco di Udine, Pietro Fontanini: «Siamo alla follia totale ed è ora di finirla. I commercianti dovranno attendere temi biblici per delle seggiole. Così il commercio muore». «Sono assolutamente solidale con Ziberna - il commento di Alessandro Ciriani di Pordenone -: si lasci l'autonomia ai Comuni, che sanno perfettamente come amministrare il proprio territorio dal punto di vista paesaggistico». «Ormai la Soprintendenza non è più in grado di rispondere», dice Mario Della Toffola, sindaco di Polcenigo. «Non ci sono parole, si creano complicazioni su complicazioni», sbotta infine il sindaco di Sacile, Carlo Spagnol.

Marco Agrusti

FONTANINI: «CI SARANNO ATTESE INFINITE» CIRIANI: «DIANO IN MANO A NOI LA MATERIA»

IL PRIMO CITTADINO DI GORIZIA SCRIVE A DUE MINISTRI E A FEDRIGA: «UNA TEGOLA SUL COMMERCIO»

IL CASO La nuova norma comunicata dal ministero della Cultura impone un passaggio obbligato alla Soprintendenza

Le reazioni Il mondo degli esercenti in allarme

Cadamuro (Fipe): «Tutti sconcertati» I baristi: «Abbiamo già pagato troppo»

LE VOCI

Un inverno di insidie, quello che si prospetta per gli esercenti. Ad essere a rischio è la presenza di tavolini, sedie, tende. Tutte le attività di somministrazione che avevano beneficiato dell'accordo Stato-Regione prima e delle deroghe concesse durante gli anni di Covid poi, dovranno fare i conti con questa novità, che piomba sulle loro teste senza preavviso. I tempi di erosione saranno di 120 giorni, durante i quali, tutti gli esercenti dovranno organizzarsi per ottenere i diversi permessi.

Dopo la pandemia arriva oggi una comunicazione che non può che preoccupare. Gli anni 2020- 2021, quando il Paese, o parte di esso, si era chiuso all'interno delle case, tra tutti coloro che ne avevano pagato il prezzo più alto c'erano proprio i commercianti. Questo 2022 doveva essere l'anno della ripartenza. «Vorrei dedicare particolare attenzione a quanto scritto nel comunicato – ha commentato Fabio Cadamuro, Presidente della Fipe (associazione baristi) e titolare del bar 0434, in Corso Garibaldi –. Sono sconcertato, tutto ciò giunge senza preavviso o sentore che ci fossero i presupposti per intervenire. Tutti i bar e ristoranti della città rispettano le regole con impegno e non mi è capitato di ricevere segnalazioni che indicassero il contrario. Non posso pensare che si possano prendere tali decisioni senza dovuti motivi, perciò mi riservo di fare le dovute verifiche e di informarmi a riguardo. Si tratta di un documento, a mio parere poco chiaro – ha continuato il presidente – non capisco, infatti, se le autorizzazioni già rilasciate ai sensi del Regolamento comunale, approvato conformemente all'Accordo Stato-Regione del 2014 dovranno ritenersi anch'esse efficaci o meno. I tempi del ministero per approvare le diverse domande potrebbero essere, inoltre, lunghi. Riusciranno davvero a esaudirle nei tempi previsti? Staremo a vedere». Ad essere preoccupata, ma anche stupita Sabrina Gardonio del Bar Pecora Nera. «Da sempre abbiamo dovuto ricevere permessi per occupare il suolo pubblico, ma questo potrebbe complicare le cose. Il nostro, come molti altri, è un mercato lavorativo critico che ha dovuto da sempre fare i conti con gli eventi mondiali e con l'economia. Non ci è mai stato regalato nulla e ci siamo sempre dati da fare per pagare quanto dovuto e rispettare le norme – ha continuato – ora attendo di ricevere chiarimenti sulla situazione». L'eventuale violazione della prescrizione sarà di rilievo penale, ma non è ancora chiaro cosa avverrà per il pregresso. Così il sindaco di Gorizia, una delle città interessate dal decreto, ha deciso di rivolgersi direttamente ai ministri competenti per materia Urso e Sangiuliano, al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e all'assessore competente Bini per concordare delle modifiche. Egli ha richiesto misure di smaltimento e snellimento procedurale rispondenti alle esigenze degli operatori economici e della tutela dei beni culturali, ma anche che ogni comune venisse analizzato singolarmente, in modo da risolvere, eventuali violazioni. Durante il periodo Covid era stato concesso agli esercenti di espandersi per mantenere il distanziamento previsto, ciò aveva permesso di scaldare il clima dei centri storici, grazie alla presenza di tavoli imbanditi, così come di sedie, stufe da esterno e avventori, ma dal anno prossimo la situazione potrebbe cambiare.

Antonella Chiaradia

INCREDULITÀ E PROTESTE: «RISCHIAMO TEMPI BIBLICI PER UNA SEMPLICE PRATICA»

COMMERCIANTI Il presidente della Fipe, Fabio Cadamuro

Il business in montagna

PIANCAVALLO La stazione turistica invernale del Friuli occidentale è pronta per il salto di qualità

Tutto è pronto sulle piste ma manca ancora la neve Martedì summit tecnico

▶Si aspettano due perturbazioni che potrebbero garantire l'apertura totale per l'otto di dicembre

▶I sei poli sciistici della regione sono stati rinforzati: nuovi impianti e tante attrazioni

SULLE PISTE

Il quadro preciso si avrà martedì 6 dicembre, dopo la prima perturbazione nevosa che passerà nei prossimi due giorni. Solo martedì prossimo, quindi, i tecnici di PromoTurismoFvg faranno il punto per decidere nel dettaglio quali impianti sciistici si potranno aprire nei poli della Regione. Di sicuro, comunque, l'otto dicembre si apriranno le stazioni sciistiche anche perchè proprio per quella data è prevista un'altra perturbazione che dovrebbe portare la neve. Nel frattempo dai 1300 metri in su è già stato innevato tutto quello che si poteva. L'otto apriranno in ogni caso gli impianti che portano ai ristori e ai rifugi e che sono utilizzati non solo dagli sciatori ma anche dai turisti che voglio fare un'escursione sulla neve (telecabina Lussari, telecabina Sella Nevea e seggiovia Tremol 1 a Piancavallo). Sempre l'8 dicembre, riaprirà pure il Palaghiaccio sempre a Piancavallo.

FORNI DI SOPRA

A Forni di Sopra/Sauris è stato operato un totale restyling del polo con la ristrutturazione del self service Varmost. Sulle piste sono garantite più sicurezza, grazie ai nuovi mezzi battipista, e un'offerta sempre più ricca con le attività wellbeing proposte a Sauris e winter forest bathing e il foresting kids.

PIANCAVALLO

A Piancavallo tra le alte cose è stata ristrutturata la baita "La Busa del Sauc". Sulle piste si potrà sciare in sicurezza grazie al nuovo sistema Gasex per la prevenzione delle valanghe. Per chi ama sperimentare sarà possibile provare un primo approccio al Biathlon.

RAVASCLETTO/ZONCOLAN

Quest'anno ci sarà un'offerta più ampia, grazie alla nuova pista da fondo in quota a 1600 metri d'altezza. Anche in questo caso si è puntato sulla sicurezza con il rifacimento dei tabelloni informativi iniziato quest'anno. Gli impianti di risalita di Pradibosco (Prato Carnico) entrano a far parte del comprensorio. La nazionale femminile di sci alpino ha scelto quest'anno per allenarsi lo Zoncolan. Non va dimentica la nuova seggiovia a sei posti dedicata al Giro d'Italia, inaugurata l'anno scorso.

SAPPADA

Nel polo di Sappada/Forni Avoltri si è pensato in particolare ai più piccoli. Nel parco giochi di Nevelandia ci saranno più attrazioni gonfiabili e animazione. Inoltre, il polo già a dicembre ospiterà gli Special Olympics.

SELLA NEVEA

Nel polo di Sella Nevea la novità di quest'anno è rappresentata dallo scialpinismo: ci saranno 10 giornate, il martedì e in bassa stagione, dedicate agli appassionati di questa disciplina. Riattivato anche l'accordo transfrontaliero con Bovec. Le piste di Sella Nevea ospiteranno le finali di coppa del mondo disabili a marzo.

TARVISIO

Si è puntato sulla sicurezza con i nuovi mezzi battipista in grado di misurare in tempo reale la profondità della neve. Potenziato il bacino Florianca 2 da 40 mila metri cubi, per garantire l'innevamento artificiale in quota. Il polo di Tarvisio sarà protagonista di grandi eventi: dalla Coppa Europa di sci alpino al tradizionale Lussarissimo, passando per la fiaccolata del 1 gennaio sul Monte Lussari.

IN OGNI CASO VIA LIBERA A SEGGIOVIE E FUNIVIE PER RAGGIUNGERE I RIFUGI E IL LUSSARI

Loris Del Frate

L'evento

Eyof, a gennaio il festival olimpico dei giovani talenti

Su tutti i poli si è proceduto al potenziamento dei sistemi di sicurezza sulle piste, lavori di corazzatura sulle strade di accesso ai poli, upgrade tecnologico impianti di innevamento, nuova cartellonistica e riclassificazione delle piste. Infine, tutti i poli ospiteranno le gare di Eyof 2023 (21-28 gennaio), il festival olimpico della gioventù europea che vedrà nella nostra Regione i migliori talenti dello sport invernale (cerimonia di apertura a Trieste, cerimonia di chiusura a Udine).

Le novità

Tarvisio con la Coppa europa

Punta molto Tarvisio con appuntamenti sportivi. A gennaio la Coppa Europa, ma anche la classica discesa del Lussari.

Zoncolan, pista da fondo

Una delle attrazioni quest'anno sarà la nuova pista da fondo che è stata realizzata in quota: si potrà sciare a 1600 metri.

Sappada il mondo dei bimbi

Sappada ha puntato parecchio sull'accoglienza per i bambini e sulle attrazioni per i più piccoli con Nevelandia

La scelta Prezzi fermi allo scorso anno

«Abbiamo potenziato sicurezza e qualità: ci aspettiamo il pienone»

I RISULTATI

«Ci aspettiamo una stagione positiva perchè quest'anno non abbiamo lesinato. Dalla qualità alla sicurezza, passando per una politica dei prezzi bassi. L'obiettivo è rilanciare in maniera determinate i nostri poli turistici invernali».
A parlare l'assessore regionale Sergio Emidio Bini che ha investito parecchio su tutti e sei i punti di attrazione per lo sci. È chiaro che la neve è fondamentale, ma c'è subito da dire che il potenziamento strategico dei bacini per creare quella artificiale è uno dei segnali precisi di grande interesse.
«I primi segnali - va avanti Bini - sopo positivi. Sul fronte della campagna degli abbonamenti per gli skipass abbiamo ottimi riscontri, anche da oltre confine. Penso all'Austria. Confortante è anche il messaggio che sta arrivando dalle prenotazioni per le località turistiche. Sono in costante crescita. Direi che la stagione si prospetta positiva».
Del resto i prezzi degli impianti di risalita in regione sono rimasti gli stessi dello scorso anno. Lo skipass giornaliero costa 39,50 euro e in bassa stagione 28. Vantaggi per i residenti: voucher TuRestaFvg per chi è residente in regione (ne hanno usufruito già oltre 18 mila persone), per i residenti nei poli montani skipass giornaliero a 25 euro. Sconti e vantaggi anche per le famiglie: riconfermata la gratuità per le categorie Baby (nati dal 2016 compreso) e il prezzo fisso di 10 euro al giorno per le categorie Bambini (dal 2009 al 2015 compresi). Novità di quest'anno la combinazione famiglie (minimo tre skipass acquistati) di Cartaneve con sconto del 30% rispetto al prezzo individuale e del 25% sull'abbonamento Sci@sempre Famiglia. Sconti per i possessori di Disability Card pari al 20% su skipass stagionali, giornalieri e pedoni. Ultimo, ma non meno importante, il potenziamento della vendita online degli skipass e sconto del 10% sulla prevendita degli skipass stagionali Cartaneve per sciatori amatoriali.
«Voglio anche dire - conclude l'assessore regionale Bini - che siamo l'unica regione del comprensorio sciistico che ha mantenuto i prezzi dello scorso anno. Posso aggiungere che con i rincari di elettricità e di tutte le materie prime non è stato facile. Lo abbiamo fatto per scelta in modo da garantire a tutti la possibilità di andare in montagna e poi per cercare anche di attrarre turisti da altre regioni o - come sta accadendo - da oltre confine. L'avvio è buono - conclude Bini - l'auspicio è che possa andare avanti così».
A parlare anche il vicepresidente del consiglio regionale, il leghista Stefano Mazzolini. «La Regione sta lavorando anche per garantire il corretto svolgimento della stagione turistica invernale. Tutti gli impianti saranno aperti e attivi - assicura il vicepresidente - e abbiamo vigilato sui rincari dei prezzi non giustificati: il costo sarà identico al 2021. Stimo che supereremo le 500mila presenze, con un forte incremento verso i sei poli di sci alpino e sci nordico che quest'anno sono una tendenza in piena espansione».

ASSESSORE
Sergio Emidio Bini

L'ASSESSORE BINI: «LA POLITICA DEI PREZZI BASSI CI DARÁ GRANDI SODDISFAZIONI»

ldf

Telethon invade il centro storico Staffetta e divieti

▶La corsa torna in presenza dopo due anni All'appello hanno già risposto 546 squadre

▶Da domani previsti disagi al traffico Ecco tutte le limitazioni nel capoluogo

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Dopo due anni a "distanza", in cui comunque la solidarietà non si è mai fermata, Udine si prepara ad accogliere i tanti corridori della staffetta 24 per un'ora di Telethon arrivata alla 24. edizione.

I NUMERI

Sono 546 le squadre che hanno risposto all'appello e che, dalle 15 di domani alla stessa ora di domenica, percorreranno (stando alle previsioni, sotto la pioggia) un anello di circa 1.500 metri, nel cuore di Udine. Sarà la Fanfara della Julia a scandire il primo conto alla rovescia; poi toccherà alla testimonial Katia Aere, campionessa friulana di handbike: sarà lei a percorrere, scortata dai motociclisti della polizia locale di Udine, il primo giro del percorso, dando ufficialmente il via alla manifestazione. Il percorso si snoda da piazza I Maggio, lungo viale della Vittoria, Parco della Rimembranza, via Sant'Agostino, largo delle Grazie, piazza I Maggio (lato liceo classico Stellini), e arrivo nuovamente in Giardin Grande; sempre nell'area sotto il Castello ci sarà anche il Villaggio Telethon. Sarà mantenuta anche la possibilità di una partecipazione da remoto tramite l'app, un'esperienza maturata durante la pandemia e che consentirà alle squadre di partecipare da tutto il mondo. In questa edizione, torna anche la Staffetta Giovani, dedicata agli studenti delle scuole primarie e secondarie: il loro turno scatterà dalle nove di sabato, con un giro nel centro storico udinese, con partenza e arrivo in piazza Libertà, attraversando via Cavour, piazza Duomo, via Stringher e via Savorgnana. Se Telethon ha da sempre l'obiettivo di aiutare la ricerca sulle malattie rare, questa volta c'è qualcosa di più: alla manifestazione è infatti legata una ricerca sulla malattia di Lafora, sindrome genetica degenerativa (con aspettative di vita tra i 5 e i 12 anni) da cui è stato colpita anche una ragazza udinese; e proprio i suoi genitori si sono rivolti al Comitato organizzatore per avere aiuto: grazie alla Fondazione Telethon quindi, sono stati individuati due specifici progetti di ricerca che verranno sostenuti da chi partecipa alla staffetta.

VIABILITÀ

Ovviamente, per consentire la corsa, sono previste deviazioni: se già da ieri il parcheggio di piazza Primo Maggio è off limits alle auto (e lo sarà fino a lunedì compreso), da oggi a mezzogiorno scattano anche il divieto di sosta, e da stasera alle 22 pure quello di transito, lungo il percorso Giardin Grande, viale della Vittoria (corsia est ossia quella verso i giardini Loris Fortuna), Parco della Rimembranza (via Diaz), in via Sant'Agostino (corsia ovest), Largo delle Grazie, una porzione di via Verdi (lato conservatorio) e la collinetta davanti al Tomadini. Il divieto di transito sarà in vigore anche lungo le direttrici da largo delle Grazie a viale della Vittoria, da via Verdi/vicolo Porta/via D'Azeglio a Largo delle Grazie/giardini Loris Fortuna e da piazza Patriarcato alla Collinetta del Conservatorio. Viale della Vittoria diventerà quindi a senso unico (da Piazzale Osoppo a Piazza Patriarcato) e sarà consentito l'accesso al parcheggio in struttura; in via Liruti (che diventerò strada senza uscita) verrà istituito il doppio senso di marcia; chi proviene da via Pracchiuso dovrà svoltare verso via Sant'Agostino (percorribile solo in allontanamento da Largo delle Grazie). Divieti di sosta e transito per qualsiasi veicolo saranno in vigore anche dalla mezzanotte alle 14 di sabato 3 dicembre in piazza Libertà, via Vittorio Veneto, piazzetta Bertrando, porzione di piazza Duomo, via Stringher, via Savorgnana e via Cavour per la Staffetta Giovani.

Alessia Pilotto

LA MANIFESTAZIONE Un'edizione passata della staffetta Telethon

L'evento

Gas e transizione energetica L'ad di Snam a Confindustria

Un friulano alla guida di un'azienda leader a livello europeo nella realizzazione e gestione integrata delle infrastrutture del gas naturale: parliamo dell'udinese Stefano Venier che, dallo scorso mese di aprile, è amministratore delegato di Snam, una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo. Oggi alle 17.30, a palazzo Torriani, Venier sarà l'ottavo (prima di lui Jean-Paul Fitoussi, Oscar Farinetti, Daniel Gros, Gianfelice Rocca, Yann LeCun, Marco Landi e Konstantinos Karachalios) illustre ospite di Confindustria Udine Incontra, il ciclo di appuntamenti con personalità di livello internazionale promosso dagli Industriali friulani. L'ad di Snam parlerà di "Gas-Transizione energetica: fra innovazione, infrastrutture, diversificazione e Comunità europea".

L'ESPERTO L'udinese Stefano Venier è amministratore delegato di Snam e oggi sarà ospite di Confindustria per parlare di energia

A Udine la Tari più leggera nonostante gli ultimi rincari Ma si producono più rifiuti

LA STATISTICA

UDINE A Udine si paga la Tari più bassa d'Italia (il cui saldo, tra l'altro, scade oggi). La città ha infatti raggiunto il primo posto come tariffa più bassa tra i capoluoghi del Paese, nonostante un aumento del 3 per cento rispetto al 2021. In mezzo ad una media che nel Fvg è pari a 247 euro (l'anno scorso erano 238, con un aumento del 4,1 per cento), e a livello nazionale arriva a 314 euro, Udine vanta una Tari di 174 euro (contro i 169 del 2021): a sancire il primato è il nuovo rapporto sui rifiuti urbani dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva che ogni anno indaga sui costi sostenuti dai cittadini per lo smaltimento dei rifiuti in tutti i capoluoghi di provincia e, per questo 2022, ha preso come riferimento una famiglia tipo composta da 3 persone ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. Per quanto riguarda la nostra regione, la città subito dopo Udine è Pordenone (terza a livello italiano) con 182 euro. Le più care sono Gorizia, con 312 euro, e Trieste, che di Tari ne chiede 321. Se si guarda però al confronto con l'anno precedente, il capoluogo isontino ha avuto un boom di aumento (pari al 18,2 per cento in più dato che nel 2021 la tariffa ammontava a 264 euro), a Udine è cresciuta del 3 per cento (comunque più della media del Paese, dove l'incremento si è attestato sul 2,3 per cento) mentre Pordenone e Trieste sono tra i pochi capoluoghi in Italia (26 contro i 64 che hanno cresciuto la tassa) ad aver diminuito l'importo, rispettivamente del 4,7 e dell'1,6 per cento. C'è poi il tema della raccolta dei rifiuti: la differenziata ha raggiunto la media, in regione, del 68 per cento, un livello superiore rispetto al 63 per cento di quella nazionale; di fatto, il Fvg ha raggiunto i risultati stabiliti dalle normative del 2006 (secondo cui l'obiettivo era il 65 per cento entro fine 2012). In questo campo spicca Pordenone, che secondo i dati Ispra 2020, ha raggiunto addirittura l'87,2 per cento di differenziata; al secondo posto Udine, con il 67,6 (ma ad esempio, i dati di Legambiente sul 2021 la danno quasi al 75 per cento) seguita da Gorizia con 63,5. Fanalino di coda Trieste, che si ferma al 45 per cento. La produzione complessiva di rifiuti urbani del Fvg arriva a 597.621 tonnellate annue, di cui 262.693 (il 9,2 per cento) finisce in discarica. Passando ai singoli capoluoghi della regione, a produrre più rifiuti urbani è Udine con 533,51 chilogrammi annui per abitante.

Al. Pi.

IL SALDO DEL TRIBUTO SULL'IMMONDIZIA SCADRÀ OGGI PER I RESIDENTI FRIULANI

Il progetto

Acegas Aps Amga "conquista" 18 comuni friulani

Sarà all'insegna della sostenibilità e della sicurezza la nuova distribuzione gas nel territorio di Udine. AcegasApsAmga, società controllata al 100% dal Gruppo Hera, dopo essersi aggiudicata la gara per la gestione della distribuzione gas nell'Ambito Territoriale Minimo Udine 2, una delle prime bandite in Italia, ha siglato il contratto che ufficializza la sua posizione di gestore. Il territorio di riferimento comprende 18 comuni (fra cui Udine) e oltre 90 mila utenze, distribuite lungo una rete di oltre 1.200 km. AcegasApsAmga, già gestore uscente in 13 dei 18 comuni, ha quindi ufficialmente la titolarità del servizio per i prossimi 12 anni, per un valore di circa 115 milioni di euro.

I Comuni in cui la multiutility è già distributore, e quindi rinnovano semplicemente il servizio, sono Buttrio, Campoformido, Codroipo, Manzano, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Sedegliano, Udine.

L'avvio della nuova gestione per i 5 comuni non ancora seguiti dalla multiutility, - che sono Basiliano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano -, avverrà a seguito del perfezionamento dei passaggi di consegne con i gestori uscenti, per consentire così che ogni processo avvenga in totale sicurezza e senza soluzione di continuità.

«Esprimo la mia soddisfazione per questa aggiudicazione che premia una azienda storica della nostra città che occupa molte maestranze locali», ha dichiarato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini.

Salute

I 30 anni dell'elisoccorso Convegno alla Dacia Arena

"In volo verso il futuro" è il titolo dell'evento in programma per domani mattina alla Dacia Arena di Udine. Il tema dell'incontro è quello dei trent'anni dell'elisoccorso del Friuli Venezia Giulia, una realtà ancora oggi apprezzata per la tempestività e la capacità di salvare vite umane su tutto il territorio. Durante la giornata del convegno, che inizierà con la registrazione dei partecipanti già alle otto del mattino, sono previste tre sessioni, precedute da un momento commemorativo e da una tavola rotonda tra i direttori delle Aziende sanitarie, dell'Arcs e della Sores del Friuli Venezia Giulia. La prima sessione sarà sulla memoria storica, sul soccorso alpino e sulla figura dell'infermiere; la seconda sulle valanghe e più in genere sulla natura dei traumi e sulle risposte da dare in occasione di varie lesioni. Durante la terza sessione, che terminerà nel pomeriggio, ci sarà anche un focus sulla gestione dei grandi disastri naturali e non. Parteciperanno molti relatori esperti.

Traffico di uccelli, allevatori nei guai

▶Anche due persone residenti in provincia di Udine nell'indagine dei carabinieri che ha portato al sequestro di 505 volatili illegali

▶Giro d'affari da migliaia di euro, i bracconieri catturavano gli esemplari durante le migrazioni. Chi li comprava era ignaro

L'OPERAZIONE

UDINE Ci sono anche due allevatori friulani al centro dell'indagine sulle sospette attività di bracconaggio con un maxi traffico di uccelli da richiamo scoperto dai Carabinieri forestali tra Friuli, Emilia-Romagna e Marche. L'operazione ha portato ad indagare sei persone e a sequestrare 505 volatili di provenienza illegale, con un giro di soldi da migliaia di euro. Al momento tutti i coinvolti rischierebbero pene per i reati di furto aggravato ai danni dello Stato, ricettazione, alterazione di sigilli di Stato, uccellagione e detenzione illegale ai fini commerciali di fauna selvatica.

LE INDAGINI

Un lavoro di oltre un anno da parte dei militari per risalire ai soggetti coinvolti a vario titolo nel traffico illegale. Indagini approfondite per poter raccogliere le prove necessarie a smascherare il giro. Secondo l'ipotesi accusatoria i volatili venivano, infatti, catturati in natura durante il periodo della migrazione. Poi venivano regolarizzati con apposizione di anelli infilati a forza nelle zampe. Questo provocava negli uccelli anche lesioni agli arti. Nel corso delle operazioni sono stati posti sotto sequestro anche alcuni esemplari privi di anello identificativo che erano in attesa dell'apposizione illegale. Da quanto emerso nel periodo della migrazione, in una nottata i bracconieri potevano catturare con reti e richiami elettronici decine di uccelli che venivano poi rivenduti ai cacciatori, una volta legalizzati con gli anelli apposti in maniera fraudolenta, a prezzi ragguardevoli che, a seconda della tipologia di richiamo, potevano arrivare a 180 euro per i merli, a 200 euro per i tordi bottacci, ed a un prezzo ancora più elevato per le cesene. Un volume d'affari incredibile secondo gli inquirenti. Nel corso di un'intercettazione telefonica collegata alla presunta attività illecita, uno degli indagati ha addirittura affermato «abbiamo fatto 600 una volta», riferendosi al numero di uccelli catturati in una sessione di uccellagione.

IL SISTEMA

Quello smascherato dalla Procura di Urbino attraverso l'attività di indagine portate avanti dai carabinieri forestali si è rivelato essere un sistema ben articolato e organizzato, composto da soggetti che avevano mansioni specifiche: alcuni con il compito di eseguire le catture illegali durante le ore notturne e altri, vari allevatori e commercianti, che invece regolarizzavano gli uccelli con falsi anelli identificativi attestanti la nascita in cattività, spesso poi acquistati da cacciatori del tutto ignari delle illegalità. Le perquisizioni effettuate dai due allevatori residenti in provincia di Udine sono state eseguite dai carabinieri forestali del Nucleo carabinieri Cites di Trieste e dal Centro carabinieri anticrimine natura di Udine. La normativa europea e nazionale vieta la cattura degli uccelli in natura con reti o altri strumenti non consentiti. Gli unici richiami utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria sono quelli nati in cattività in allevamenti autorizzati e che dopo la nascita vengono regolarmente contrassegnati con anello inamovibile, apposto nella zampa nei primi giorni di vita degli animali. Gli ornitologi, in grado di riconoscere l'età degli uccelli, nominati ausiliari di polizia giudiziaria dai Carabinieri Forestali, nel corso delle perquisizioni hanno potuto accertare che un gran numero di animali nati prima del 2021 risultavano identificati con anelli realizzati nel 2022, quindi inseriti nelle zampette degli animali adulti successivamente alla cattura in natura.

I MILITARI DELL'ARMA HANNO LAVORATO PER OLTRE UN ANNO PER SMASCHERARE L'ATTIVITÀ ILLECITA

L'OPERAZIONE L'intervento dei carabinieri che ha permesso di smascherare il traffico di uccelli

Impianti di cogenerazione Tra la Siot e i vari comitati restano distanza e tensioni

IL DIBATTITO

UDINE Rimangono distanti e a tratti inconciliabili le posizioni rispetto al progetto dei quattro impianti che la Società italiana per l'oleodotto Transalpino (Siot) è intenzionata a realizzare in altrettante località del Fvg, Paluzza, Cavazzo Carnico, Reana del Rojale e San Dorligo della Valle. Da un lato amministrazioni comunali, comitati e associazioni ambientaliste. Dall'altro il gruppo che gestisce la rete. Nel mezzo la Regione, ieri rappresentata dall'assessore Scoccimarro, dal quale è arrivata la promessa che «resterà sempre massima l'attenzione dedicata alla sostenibilità ambientale e alla tutela del nostro territorio, in particolare quello montano, sul quale abbiamo investito decine di milioni affinché le nostre montagne tornino a vivere e a essere valorizzate dalla nostra gente». Ma allo stesso tempo l'avviso che su determinati iter autorizzativi è la legislazione nazionale a far da punto di riferimento e che in questo senso l'amministrazione regionale può ben poco. Alla presenza dei vari portatori di interesse tra cui i sindaci delle località in cui la società ha previsto la localizzazione delle strutture, l'esponente dell'Esecutivo regionale ha voluto rassicurare i primi cittadini sul fatto che l'amministrazione ha da sempre cercato un dialogo. Fuori dal palazzo della Regione di via Sabbadini nel frattempo c'è stato il sit-in degli aderenti ai comitati territoriali - Comitato Difesa dell'Alto But, il Comitato Tutela delle Acque del Bacino Montano del Tagliamento, il Comitato ProLago Tre comuni e Legambiente Carnia - e dei ragazzi dei Fridays For Future Trieste, Carnia, Gorizia e Udine. »Vogliamo ribadire la nostra ferma opposizione a queste opere inutili, dannose, inquinanti e speculatorie. Come spiegato dal rapporto Ape Fvg – hanno motivato - i cogeneratori a metano che l'azienda vorrebbe costruire non porterebbero ad alcun risparmio energetico, ma anzi a un ulteriore consumo di risorse, senza dimenticare l'enorme impatto sul territorio». «L'unica in sostanza a guadagnarci sarebbe la Siot, che punta a incassare milioni di euro dagli incentivi statali (pubblici, pagati dalle e dai contribuenti) concessi sulla cogenerazione», ha aggiunto Franceschino Barazzutti, portavoce dei comitati. «I progetti di cogenerazione che la Siot intende costruire - ha replicato Scoccimarro - sono stati tutti vagliati con la massima attenzione dagli uffici regionali, in base alle norme nazionali vigenti. Sul fronte tecnico, ho chiesto che la valutazione venga compiuta analizzando i dati con il massimo rigore». In virtù della disponibilità espressa da Siot nel voler condividere parte del calore in eccesso prodotto dagli impianti a favore delle comunità, l'impegno della Regione è stato quello di continuare il confronto per tutelare e migliorare il territorio. L'incontro si è concluso con la necessità di un ulteriore confronto tecnico tra Siot, l'Agenzia per l'energia (Ape) e Regione durante il quale verificare assieme tutti i dati tecnici a disposizione delle parti al fine di fornire alle componenti politiche gli strumenti per un ulteriore confronto sul tema.

IERI IL VERTICE TRA I SINDACI E LA REGIONE SCOCCIMARRO: «CONTROLLEREMO CON GRANDE RIGORE»

Pazienti che rifiutano le cure: «I medici li rispettino»

SANITÀ

UDINE Sono molti i medici che si trovati davanti a grande quesito etico durante la pandemia: come comportarsi nel caso n cui il paziente rifiuti le cure? Una questione etica, delicata e complessa che la commissione deontologia e bioetica dell'Ordine dei medici di Udine, presieduta dal professor Gian Paolo Terravecchia, ha deciso di affrontare a seguito di un quesito posto da un camice bianco che ha vissuto questa drammatica situazione nei reparti di degenza ospedaliera in seguito al picco di ricoveri per Covid. Gran parte dei pazienti ricoverati già aveva rifiutato di sottoporsi alla vaccinazione e molti tra questi rifiutavano anche le cure proposte, comprese quelle salva vita, come il casco e i ventilatori. Un rifiuto che non era sostenuto da argomentazioni giudicate razionali dal curante. Il medico ha sottoposto alla Commissione alcune considerazioni. Innanzitutto, il paziente può arrivare all'attenzione del rianimatore già in fase di alterata capacità di comprensione, perché respira male e questo può creare uno stato di confusione. A questo punto il medico si trova a dover esercitare la propria competenza clinica in un contesto di stress, stanchezza fisica, scarsità di risorse, su persone che non ne riconoscono il valore né sul piano etico, né sul piano delle conoscenze scientifiche. Tuttavia il rianimatore deve prendere una decisione e anche se decide di seguire la legge, trova, però, alcune lacune. «Abbiamo ricevuto questo quesito – spiega il presidente – e abbiamo deciso di coinvolgere la Commissione che ci ha fornito un responso significativo». La Commissione si è espressa in maniera chiara, aprendo una riflessione a livello nazionale: «La Commissione ritiene che, per ragioni etiche, deontologiche e legali, il medico sia tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario e, in conseguenza di ciò, sia esente da responsabilità sia civili che penali. La Commissione non può che esprimere la propria solidarietà verso i medici che, con generosità e coraggio, hanno lavorato e stanno lavorando per la salute dei pazienti loro affidati e che talvolta devono vivere la fatica di un rapporto di cura stabilito per ruolo professionale, ma contestato irragionevolmente». Per quanto riguarda il tema delle Dat, la Commissione non ritiene che possano costituire una "via d'uscita" e questo per diversi motivi. Premesso che ogni persona maggiorenne può, attraverso le Dat, esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, sono poche le persone che le utilizzano. In secondo luogo, sono nate per trattare patologie che hanno un percorso molto lungo. Da qui la Commissione ritiene che non si prestino come soluzione a una situazione di emergenza in cui può venire a trovarsi l'anestesista quando il quadro clinico del paziente affetto da Covid precipita improvvisamente. «Si tratta di vuoti normativi che il legislatore dovrebbe colmare e la nostra Commissione ha svolto un importante e proficuo e lavoro, che spero possa aprire un dibattito a livello nazionale».

RESPONSO DELLA COMMISSIONE DELL'ORDINE: «PREVALE LA VOLONTÀ DI CHI È CURATO» TANTI CASI CON IL COVID

TERAPIE Medici durante la pandemia

Si fermano i bus Oggi lo sciopero che spaventa i pendolari in Fvg

▶Da Udine a Pordenone, fino a Trieste: previsti anche sit-in
Sul piatto la carenza di personale, i turni e gli stipendi bassi

IL NODO

UDINE Mobilitate sigle sindacali diverse, ma l'effetto per i pendolari oggi sarà lo stesso: disagi per lo sciopero degli addetti al trasporto pubblico locale su gomma. A unire le diverse anime del sindacato, gli stessi problemi: turni definiti massacranti, mancanza di autisti e conseguenti riposi saltati, paghe troppo basse in rapporto gli impegni e ora anche il timore per l'aggressività crescente tra i fruitori dei mezzi pubblici.

LA MAPPA

L'Ugl Fna oggi si ferma a Udine per 24 ore e attiverà un presidio «statico» davanti alla sede della società Arriva, in via del Partidor. A Pordenone i sindacati Cgil, Fit-Cils, Faisa Cisal e Ugl Autoferro hanno proclamato per oggi 4 ore di sciopero (16.30-20.30), invitando tutta la popolazione a partecipare dalle 17.30 alle 19.30 al sit-in davanti alla sede del Comune, che è socio di maggioranza dell'Atap. Mobilitazione delle stesse sigle anche a Trieste, dalle 9 alle 13. A Udine, dopo lo sciopero dell'Ugl di oggi, Cgil, Cisl, Uil e Cisal scenderanno in piazza nei prossimi giorni, forse il 16 dicembre. «Abbiamo tentato più volte e in diverse sedi di trattare con l'azienda, ma abbiamo riscontrato solo mancanza di risposte o, ancor peggio, prese in giro», affermano all'unisono Edoardo D'Antonio, Giliano Romanet, Enrico Mendo e Luciano Piu, rispettivamente rappresentanti di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Faisa-Cisal e Ugl-Fna. A Pordenone, secondo le stime sindacali, mancano dai 12 ai 15 autisti e questa condizione è all'origine della restante parte dei problemi: «Impossibilità di usufruire di giornate di ferie, carichi di lavoro divenuti ormai insostenibili, turni di lavoro massacranti, tempi di percorrenza irragionevoli, le coincidenze effettuate in località inadatte e con ritardi eccessivi. E poi il subappalto selvaggio che penalizza i lavoratori Atap». Proprio oggi scadono i termini per la manifestazione di interesse promossa da Atap per dare in gestione una tranche del trasporto urbano. «Alla quota già gestita dalla società Sti, partecipata al 60% da Atap, si aggiungerà questo nuovo subaffidamento a chi vincerà la gara. Dovrebbe trattarsi di una quota pari a 9-10 turni – spiega Enrico Mengo di Faisa Cisal -. All'origine di tale scelta, la possibilità da parte dell'azienda di spostare alcuni autisti sull'extraurbano, non certo in forma volontaria. Una strategia che, però, dovrà fare i conti con la realtà, perché ci sono già le avvisaglie di persone che intendono licenziarsi».

IL LATO ECONOMICO

I sindacati puntano inoltre l'attenzione sugli stipendi che, in particolare per i neoassunti, non sarebbero tali da invogliare a intraprendere la professione. «La paga d'ingresso è 1.300 euro – spiega Mengo -, a fronte di ore di formazione importanti e dei costi per avere la Carta del conducente e, prima ancora, la patente per guidare i bus. La situazione è tale che già in alcune zone d'Italia e tra i privati le aziende si assumono l'onere di coprire i costi della patente, pur di acquisire nuovi autisti». Anche a Udine c'è una situazione «pesante legata a una forte carenza di personale viaggiante, causata – sostiene il sindacato – da una politica regionale miope». Ma proprio il presidente Fedriga, ha incontrato in queste ore insieme all'assessore Roberti le aziende e poi i sindacati. «Ci siamo riservati alcuni approfondimenti tecnici, all'esito dei quali organizzeremo un ulteriore incontro, contiamo a brevissimo, per definire le azioni praticabili per affrontare il problema della carenza di personale», fa sintesi Roberti.

Antonella Lanfrit

TRASPORTO PUBBLICO A sinistra il presidente Fedriga che ieri ha incontrato i sindacati; a destra un autobus in centro a Udine

Sulle rotaie

In Friuli nuovi treni Si amplia l'offerta

In Fvg ci saranno sei nuovi collegamenti giornalieri del Regionale sulla linea Trieste - Portogruaro. Nel periodo natalizio otto treni regionali fra Trieste, Udine e Carnia - che negli anni scorsi non circolavano durante le vacanze scolastiche - verranno invece mantenuti in circolazione. Restano invariate le corse dei Frecciarossa da e per Milano e Roma. Italo aggiunge invece la fermata del Trieste Airport. Novità, queste, spiegate ieri da Trenitalia. La Winter Experience è stata occasione per un primo bilancio dell'anno che volge al termine. Nel 2022 si è tornato a viaggiare, come dimostrano i dati sia a livello locale sia europeo: mercato, quest'ultimo, nel quale sono stati trasportati oltre 196 milioni di passeggeri. A livello nazionale sono state registrate ottime performance del Frecciarossa (3 milioni di passeggeri ad agosto, con picchi nei sabati, +4% rispetto al 2019); degli Intercity (340mila passeggeri durante il ponte del 1 novembre) e dei treni del Regionali (1 novembre: 728mila viaggiatori, +25% rispetto al 2019).

La Finanziaria entra nel vivo Nove milioni per la viabilità

IN REGIONE

TRIESTE È atteso per oggi in Prima commissione del Consiglio regionale il voto alla manovra di bilancio 2023 che vale 5,052 miliardi di euro, 295 milioni in più rispetto al bilancio dell'anno scorso. La Giunta ha illustrato ieri un primo pacchetto di emendamenti per complessivi 23,9 milioni: le poste più significative sono i 9,2 milioni alla direzione Infrastrutture per la viabilità di interesse regionale e, per quanto riguarda il Patrimonio, i 5 milioni per il fondo anticipazioni sul Pnrr e i 3,5 milioni assegnati al Comune di Udine per completare la ristrutturazione della caserma Osoppo. Assegnati anche 1,3 milioni alle Attività produttive per i grandi eventi di inizio 2023. La direzione Ambiente potrà disporre di un milione per la manutenzione dei corsi d'acqua, di un milione da assegnare ai Comuni per piano di bonifica amianto e di un ulteriore milione di euro da assegnare all'Arpa per una serie di progetti. Sul capitolo delle poste a beneficio delle imprese per l'installazione di impianti fotovoltaici «saranno allocati 26 milioni di euro provenienti da fondi comunitari per aggiudicare i bandi che verranno proposti dalla Direzione attività produttive». Una norma puntuale mette fine alla disputa su alloggi regionali dati in concessione a 19 persone, dieci delle quali risultano inadempienti rispetto al canone richiesto. Verseranno il 30 per cento degli arretrati entro la fine dell'anno e poi dal 2023 dovranno pagare regolarmente. È un caso che si trascina da 10 anni e la cifra complessiva non versata è di 76mila euro. E poi una serie di finanziamenti per interventi infrastrutturali al Cosef che riceverà 500mila euro per completare il rifacimento e la sistemazione del varco di accesso a Porto Nogaro, e ai tre Interporti di Trieste, Gorizia e Pordenone, che beneficeranno rispettivamente di 770mila, 500mila e 600mila euro. Oltre ai 9,2 milioni che vanno a incrementare la dotazione del capitolo Viabilità. Ci sono 7 milioni di euro per l'efficientamento della rete distributiva irrigua, oltre 4 milioni, invece, alla graduatoria indetta per garantire la funzionalità degli ecosistemi forestali danneggiati dalla tempesta Vaia e 250mila euro per contribuire ai lavori della ristrutturazione e riqualificazione energetica della sede dell'Ente tutela patrimonio ittico di Udine. Ai Comuni preoccupati per eventuali problemi di cassa il primo anno di applicazione della nuova legge che istituisce l'imposta locale immobiliare autonoma, sono previsti 12 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025.

REGIONE Consiglio regionale

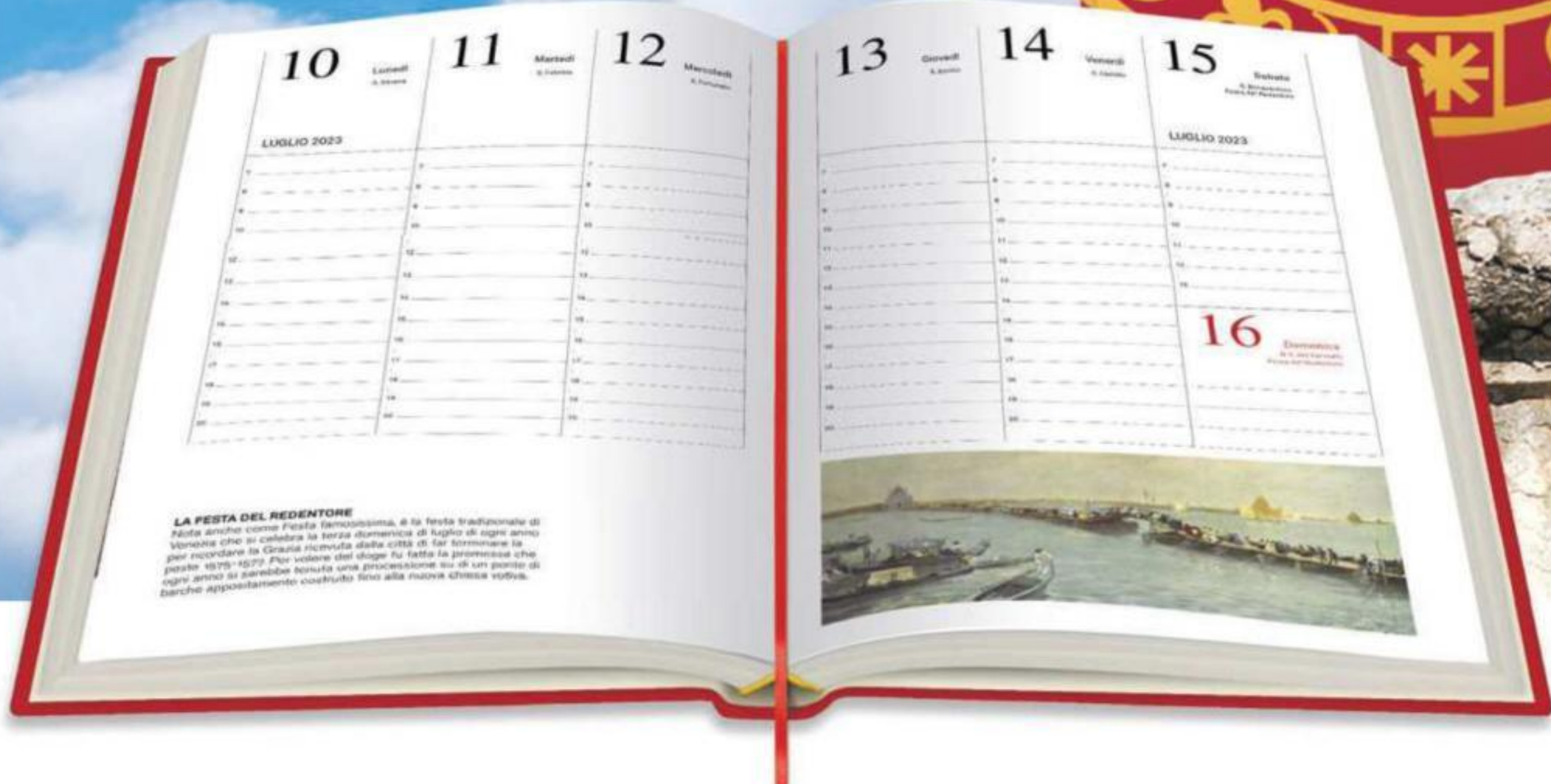
Elisabetta Batic

Agricoltura in ginocchio, chiesti nuovi invasi sul Torre

L'ALLARME

BUTTRIO Dopo l'estate priva di piogge, i sindaci e gli amministratori dei Comuni dell'area sinistra Torre (Remanzacco, Povoletto, Moimacco, Premariacco, Buttrio) hanno espresso preoccupazione per il futuro e chiedono interventi importanti consapevoli che bisogna attrezzarsi in tempo utile. In un recente incontro con l'assessore Zannier e i vertici del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, si sono analizzate, congiuntamente, le conseguenze sul comparto agricolo della siccità che ha contraddistinto la stagione estiva 2022, e le priorità a cui dare risposta. «L'area del sinistra Torre non è dotata di infrastrutture consortili irrigue, se non in alcune aree in comune di Moimacco, Remanzacco e Premariacco, territori che la scorsa estate hanno dovuto peraltro scontare il notevole abbassamento dei livelli di falda con conseguente minor portata prelevabile dai pozzi - ha spiegato il direttore tecnico Stefano Bongiovanni -. La Roggia Cividina è stata inoltre messa in asciutta da metà luglio a causa della carenza d'acqua lungo il torrente Torre. Essendo una roggia di emergenza, tocca trovare alternative per garantire l'irrigazione dei terreni in caso di siccità». I rappresentanti delle amministrazioni comunali hanno evidenziato all'assessore la necessità di realizzare nuove infrastrutture irrigue mediante la creazione di piccoli invasi, che possano accumulare acqua nelle stagioni piovose e distribuirla nei periodi siccitosi, o la terebrazione di nuovi pozzi, al fine di consentire alle imprese agricole di programmare in maniera ottimale le attività aziendali senza essere vincolate dalle problematiche legate alla siccità che possono mettere a repentaglio l'intera annata agraria. «Col mutamento climatico in atto, anche dal punto di vista delle colture vi deve essere un cambiamento - è stato riferito all'incontro -; se il mais, ad esempio richiede parecchia acqua, occorre, meglio diversificare e trovare sistemi irrigativi innovativi». Il Consorzio ha fornito la propria disponibilità a redigere, previo finanziamento regionale, studi di fattibilità per la realizzazione di nuovi impianti irrigui, a servizio prevalentemente delle colture di pregio. Gli studi dovranno essere accompagnati da approfondite analisi idrogeologiche per individuare i migliori siti ove poter realizzare i bacini di accumulo o terebrare i nuovi pozzi, considerata la complessità geologica dell'area.

I SINDACI DEI COMUNI CHE SI AFFACCIANO SUL TORRENTE HANNO PROPOSTO ANCHE DI REALIZZARE IMPIANTI MODERNI

IL PROBLEMA Durante l'estate la siccità si è fatta sentire

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

Electrolux Porcia Nelle assemblee la preoccupazione per il posto di lavoro

▶I dipendenti hanno voluto sapere nel dettaglio lo scenario futuro. Oltre agli esuberi nel 2023 anche cassa integrazione

ELECTROLUX L'assemblea che si è tenuta ieri in uno dei turni nello stabilimento di Porcia e a fianco il segretario Fim Cisl Gianni Piccinin

LE ASSEMBLEE

PORDENONE Nessuno stupore perchè degli esuberi sapevano già tutti che ci sarebbero stati. Casomai il sentimento che regnava ieri nel corso delle assemblee che hanno caratterizzato i tre turni nello stabilimento Electrolux di Porcia era la preoccupazione. Del resto se è vero che il numero complessivo dei licenziamenti del gruppo Italia è sceso da 300 a 222, è pur vero che nello stabilimento in provincia di Pordenone in tutto ce ne saranno 76, di cui 40 tra gli impiegati e 36 tra linea e magazzino. Non sono pochi.

DOVE SI LICENZIA

Sarà nel primo incontro a gennaio che l'azienda spiegherà dove sono collocati gli esuberi e a quel punto ci saranno anche i nomi delle persone a seconda del posto che occupano. La trattativa è comunque aperta anche se l'azienda ha spiegato nel corso dell'ultimo incontro che gli esuberi non sono in discussione. Quelli sono i numeri e vanno rispettati. Il gruppo Electrolux Italia ha anche fissato una sorta di data entro la quale la questione dovrà essere chiusa, ossia il primo trimestre del prossimo anno in modo da alleggerire i bilanci anche a fronte del calo del mercato.

I PUNTI

Nel corso delle assemblee di ieri le organizzazioni sindacali hanno comunque riassunto per punti la situazione. Il primo è che c'è comunque un aspetto positivo, ossia il fatto che complessivamente gli esuberi effettivi sono meno di quelli annunciati in un primo momento. Certo, per chi è nel giro d'aria interessa poco, ma resta comunque un dato importante. Il secondo aspetto, sempre positivo è legato al fatto che da parte dell'azienda non ci sono state forzature con tempi ristretti per chiudere la partita degli esuberi, ma in tre mesi c'è comunque il tempo per organizzare strategie che possono essere utili nella trattativa. Tra queste la possibilità dei contratti di solidarietà, ossia una riduzione delle ore per tutti in modo che solo i lavoratori che dopo i due anni di ammortizzatori sociali riescono ad andare in pensione possano essere coinvolti nei licenziamenti. Un passaggio, però, che pare complicato al quale si deve anche aggiungere il fatto che pure nel 2023 sono previste ore di cassa integrazione. Come dire che gli stipendi già colpiti dalla cassa dovrebbero essere ancora più leggeri per i contratti di solidarietà. Di sicuro l'azienda metterà a disposizione un incentivo per l'uscita volontaria, ma molto dipenderà dalla cifra. L'obiettivo, comunque, è quello di rendere indolore al massimo le uscite operando, se possibile, sono con lavoratori che possono andare in pensione dopo i due anni di ammortizzatori sociali.

CHIESTO ANCHE UN INCONTRO AL MINISTERO PER PARLARE DEL SETTORE ELETTRODOMESTICI

CASSA INTEGRAZIONE

È un'altra degli argomenti che sono emersi nelle assemblee di ieri. C'è subito da dire che nell'anno in corso nello stabilimento Electrolux di Porcia sono stati fatti circa 100 giorni di cassa integrazione, una parte per il calo dei volumi, un'altra perchè c'è stato un periodo critico in cui non arrivavano le centraline delle lavatrici e il resto del materiale a causa delle guerra e del Covid che aveva di fatto bloccato le fabbriche in Cina. Il fatto è che nel 2023 come è stato previsto dalla stessa azienda, il numero complessivo delle lavatrici a fine anno è stato stimato in circa 720 mila pezzi, contro i 685 mila che sono stati lavorati quest'anno. In pratica ci sarà comunque da fare altra cassa integrazione, qualche giorno in meno rispetto all'anno prima. Non ci saranno, invece, i contratti a termine perchè non saranno assunte altre persone, neppure a tempo determinato. Una situazione, dunque, che non fa certo dormire sonni tranquilli ai lavoratori che ieri hanno espresso la loro preoccupazione nel corso degli incontri.

IL SINDACATO

«Sono state assemblee molto partecipate - spiega Gianni Piccinin della Fim Cisl - perchè ovviamente i lavoratori volevano prima di tutto capire la situazione, poi rendersi conto delle possibili soluzioni. Dal canto nostro - va avanti il sindacalista - li abbiamo tranquillizzati, abbiamo spiegato gli scenari che abbiamo davanti a cominciare dal calo dei volumi che è previsto anche per il prossimo anno. Non ci saranno forzature e questo è positivo, ma quello che abbiamo davanti è abbastanza chiaro a tutti. Ora aspettiamo gennaio per il prossimo incontro con l'azienda in modo da capire dove sono collocati gli esuberi e per vedere anche che tipo di incentivo hanno intenzione di offrire. Poi vedremo come andare avanti». Annunciato anche un incontro al Mise per discutere del futuro del settore degli elettrodomestici.

Loris Del Frate

«Il calo dei volumi ci sta riportando ai tempi bui»

Si respira tensione all'Electrolux di Porcia, dove ieri i lavoratori hanno incontrato le organizzazioni sindacali per conoscere la drammatica situazione che avvolge lo stabilimento. È l'una e mezza. Il turno della mattina è finito e 280 operai si preparano a uscire. Ai tornelli del terminal Nord il silenzio la fa da padrone. Sono in molti a non voler parlare, «la gente è stanca» - spiega Flavia *(nella foto a sinistra)* **- che nella sede di Porcia lavora dal 1989. «Siamo in una fase altalenante da 15 anni, acuita nel 2014 dalla paventata chiusura della sede di Porcia, perché tutto doveva essere trasferito in Polonia. Con un impegno collettivo siamo riusciti a tenerla aperta. A gennaio di quest'anno sembrava che tutto andasse bene, ma la crisi legata ai componenti e il calo dei volumi, ci sta riportando ai tempi bui» continua. Il silenzio che si vive oggi sembra essere quello della rassegnazione «anche perché il governo ci sta mettendo del suo, togliendoci tutte le possibilità di uscite incentivate con queste pseudo riforme pensionistiche che ti riportano indietro. Benché over 50, con gli anni di lavoro non riusciamo a raggiungere un'età che ci permetta di restare a casa», è la conclusione di Flavia. Sotto l'albero di Natale sono arrivati 76 esuberi che hanno fatto esplodere una crisi, nell'aria già da mesi. «Noi con gli occhi vediamo. L'andamento della produzione è calato sempre più nell'ultimo anno» racconta Maria** *(nella foto al centro)*, **lontana dalla pensione ancora sei anni. C'è anche chi, però, dall'incontro è uscito leggermente confortato. «La fabbrica non è a rischio, la famiglia Electrolux intende investire, dando quindi fiducia nonostante il periodo di crisi. Questo ci ha un po' sollevati» sono le parole di Natascia** *(a destra)*. **Nonostante l'amaro in bocca, il turno sembra chiudersi con un barlume di speranza.**

Giulia Soligon

Shock di mercato, alla Lef si studia il futuro delle imprese

FABBRICA MODELLO

SAN VITO Sono due i principali fattori che traineranno la competitività futura delle imprese: la presenza sistemica della tecnologia nei processi industriali e il costante, parallelo incremento delle competenze del capitale umano. Questa la sintesi estrema dei contenuti sviluppati all'Operations Summit in Lef, la fabbrica modello di Confindusteia, prima tappa di un percorso di analisi e previsione al quale hanno partecipato aziende con una produzione complessiva superiore ai 10 miliardi di euro. Un incontro moderato dal vicedirettore del Sole 24 Ore Alberto Orioli in cui è emersa la necessità, nel virtuoso intreccio tra intuizione dei singoli, elaborazione di big data e intelligenza artificiale.

«Dal dopoguerra agli anni Settanta – ha spiegato il presidente di Confindustria Alto Adriatico e Lef, Michelangelo Agrusti – le grandi classi dirigenti della politica hanno costruito quella che oggi è la seconda potenza manifatturiera europea, settima al mondo. Ebbene, quell'Italia lì, quella con l'intelligenza preditiva, la stessa che ci ha fatti diventare un Paese industriale, che ha costruito le centrali nucleari e la più grande rete autostradale d'Europa, si è fermata lì. Ecco perché guardo con estrema attenzione ai player di Stato di grandissimo livello, allo Stato imprenditore. Questo sistema misto pubblico-privato ce lo teremo ancora per un po', per fortuna».

FABBRICA MODELLO La Lef di San Vito, la struttura di Confindustria

A testimoniare l'importanza della vision di lungo periodo, il contributo del colonnello Claudio Icardi, capo dell'Ufficio Innovazione della Difesa, «dove è necessario compiere scelte corrette anticipanti i fenomeni, una capacità che si ottiene con un aggiornamento continuo delle competenze finalizzato anche ad addestrarsi alle complessità e a sviluppare differenti modalità di approccio con l'incertezza».

IMPORTANTE CONVEGNO PER DELINEARE LE STRATEGIE FUTURE DELLE AZIENDE

Tradotto in prosa significa essere resilienti e proprio su questo punto Roberto Migliorini, partner McKinsey & Company dell'ufficio di Londra, ha evidenziato che «volatilità e shock di mercato si verificano con sempre maggiore frequenza e ciò rende necessario per le aziende il rafforzamento della propria resilienza».

Migliorini ha spiegato che «analisi McKinsey dimostrano non solo che le aziende più resilienti risentono meno delle crisi, ma possono anche recuperare e crescere più velocemente».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Cartellino giallo, Friuli chiama mondo e fair play

Serata ricca di appuntamenti a Udinese Tv. Si comincerà alle 19.50 con "Cartellino giallo", a cura di Tommaso Cerno, che andrà in replica anche alle 22. Alle 20.45 "Friuli chiama mondo", condotto da Giorgia Bortolossi. Alle 21.15 "Fair play", condotto da Francesco Pezzella.

EX STOPPER Nella foto d'archivio, da sinistra Conti, Collovati, Rossi, Toni e Cabrini, tutti "miti" del calcio azzurro

COLLOVATI ESALTA IL MODELLO UDINESE

L'ex campione del mondo: «Questo club di 126 anni è molto moderno»

«Scouting, competenza, scelte vincenti, stagione buona per tornare in Europa»

PARLA L'AZZURRO

Tanti ex calciatori, dirigenti e tifosi (anche quelli sparsi nel mondo) hanno voluto fare gli auguri all'Udinese Calcio, che ha celebrato i 126 anni. È il club più antico d'Italia, dopo il Genoa, fondato nel lontano 1893. Un traguardo di assoluto prestigio, festeggiato degnamente in una serata di gala tenutasi nella club house della Dacia Arena. Erano presenti i calciatori con le rispettive compagne, i dirigenti e la proprietà, con in testa il patron Gianpaolo Pozzo. Ieri sera lo stesso prestigioso anniversario è stato ricordato, sempre nella club house, con gli sponsor della società bianconera.

VIRTUOSI

«Posso dire tranquillamente che l'Udinese non dimostra i suoi 126 anni. La mia non è una frase fatta, di circostanza, perché sono i fatti che dicono che il club ha una mentalità molto moderna, per come agisce sul mercato, perché è virtuoso, perché dispone di una squadra giovane e perché non sente "l'usura" degli anni». È il concetto che ha voluto sottolineare Fulvio Collovati, il terzo bianconero in ordine cronologico acquistato da Gianpaolo Pozzo nel 1986, dopo aver rilevato le azioni di Lamberto Mazza. I primi due erano stati Francesco Graziani e Daniel Bertoni. «Sono più che mai vicino alla famiglia Pozzo, ai tifosi e alla squadra - ha detto ancora l'ex stopper, originario di Teor -. Immagino e auguro ulteriori soddisfazioni nel prossimo futuro, che vedo roseo, perché questa Udinese è davvero forte». Il "compleanno" del club fa tornare in mente a Collovati quello che visse nel 1993 a Genova per il centenario del Grifone. «L'allora presidente Spinelli mi diede la responsabilità e l'onore di organizzare i festeggiamenti per il centenario genoano - ha sorriso -. Avevo ormai chiuso la mia carriera in maglia rossoblù. La location ideale fu l'Acquario all'Expo di Genoa, alla presenza di 35 mila fans rossoblù. Quindi so bene come si vivono questi momenti ricchi di emozione».

TRAGUARDI

«Mi è dispiaciuto molto, un anno fa, non poter essere alla Dacia Arena per i 125 anni del sodalizio friulano. Dell'Udinese mi fa sempre piacere parlare: rappresenta un calcio bello e positivo - ha sottolineato ancora il commentatore televisivo -. In questa stagione, mentre vengono festeggiate le nozze d'oro in serie A, ci sono tutti i presupposti per la conquista di un posto nelle prossime Coppe europee. Per come la vedo, pure un'eventuale partecipazione alla Conference League sarebbe un traguardo oltremodo positivo». Certo non manca la concorrenza. «È vero, ma tranne il Napoli le altre big non hanno mostrato grande continuità, sino a questo momento - ha puntualizzato -. Quindi l'Udinese può giocarsela. Deve crederci e devono soprattutto farlo i suoi atleti, che sono bravi, guidati da un tecnico che sa il fatto suo, ha personalità e idee. Non sono affatto sorpreso di come la squadra si sta comportando, visto che da 28 anni consecutivi milita in serie A». A Udine c'è quell'organizzazione che probabilmente manca in casa del Genoa. «C'è uno scouting collaudato, composto da persone competenti che sanno scovare talenti in tutto il mondo - ha chiarito -. A Genova c'è un diesse: troppo poco per fare mercato in una certa maniera. Diamo dunque i giusti meriti alla proprietà, per come ha rilanciato le quotazioni del club che ora ha concrete possibilità di tornare in Europa a distanza di una decina di anni».

SILVESTRI

Intanto ieri uno dei grandi protagonisti di questa Udinese, il portiere Marco Silvestri, ha allungato e adeguato il contratto (che era in scadenza nel 2024) fino al 2025. Il portiere dunque è destinato a essere ricordato non soltanto come uno dei migliori numeri uno dell'Udinese, ma anche come uno di quelli con più presenze. A Napoli il 12 novembre, quando si era chiusa la prima parte della stagione, il numero uno a suo tempo acquistato dal Verona aveva festeggiato i 50 gettoni in campionato con i bianconeri. L'estremo dell'Udinese che vanta più presenze è Morgan De Sanctis con 194. Precede Samir Handanovic con 182, Gianni Romano (il portiere del secondo posto nel 1954-55) con 173 e Luigi Turci con 169.

Guido Gomirato

L'inesauribile Emmanuel Badu ha fatto la storia tra Friuli e Ghana

L'AMARCORD

Il 2 dicembre del 1990 a Berekum nasce Emmanuel Badu, centrocampista ghanese estremamente dinamico, inesauribile per vitalità in campo ma anche dotato di una discreta tecnica di base. È uno dei calciatori che hanno "fatto la storia" dell'Udinese, club con cui ha disputato 193 gare ufficiali, 170 in campionato (impreziosite da 10 reti), tutte in serie A, nonché 8 in Coppa Italia e 15 in campo europeo. Va ricordato dunque come uno degli stranieri dell'Udinese con più presenze. Il record assoluto è di Danilo con 244.

Cresciuto nelle giovanili del Berekum Arsenal, ha militato in seguito nell'Asante Kotoko. Quindi ha tentato l'avventura iberica, giocando nel Ricreativo Huelva, per poi far rientro nell'Asante Kotoko. Nel gennaio del 2010 è stato acquistato dall'Udinese, con cui è rimasto sino al 2017, quando è stato ceduto a titolo temporaneo al Burnaspor. Nel marzo del 2018, una volta rientrato a Udine, ha subito un grave infortunio al ginocchio, per poi essere operato per la ricostruzione del crociato anteriore. Sempre nel 2018 ha disputato 3 gare di campionato in maglia bianconera, per poi essere ceduto in prestito al Verona. Nell'Hellas non ha mai giocato per problemi di natura fisica. Vanta anche 78 presenze con la nazionale ghanese (e 11 gol realizzati), con cui ha conquistato due secondi posti in Coppa d'Africa, nel 2010 e 2015. Il 26 ottobre del 2009 ha vinto con la sua Nazionale Under 20 il Mondiale di categoria, battendo in finale il Brasile. Suo il gol, su rigore, che ha deciso la contesa.

G.G.

Campoccia: «Sottil ha creato una chimica invidiabile»

IL TRAGUARDO

La celebrazione dei 126 anni dell'Udinese ha coinvolto tutto il team di lavoro, dai giocatori alla proprietà, perché sono tutti elementi di un connubio che sta portando a ottimi risultati in campo. Ai microfoni di Udinese Tv, sul canale 12, parla il dt Pierpaolo Marino. «È stata una serata splendida e bisogna ringraziare la famiglia Pozzo, tutta, anche se la signora Giuliana, che ne è il "cuore", non c'era, così come Gino - le sue parole -. Splendido come al solito il patron Gianpaolo a permetterci di farci in anticipo gli auguri di Natale in concomitanza con il 126. "compleanno" del club. Ci sarà come sempre l'impegno massimo di tutti per non deludere lui e il pubblico friulano, tornato alla passione e all'entusiasmo di un tempo». Che dire? «Faccio a loro un augurio di vero cuore, perché ci hanno dato tanto nella prima parte del campionato. Ora vogliamo renderli partecipi di una seconda all'altezza della prima. Sono convinto che non li deluderemo, li abbraccio tutti».

MAGDA POZZO: «I RISULTATI DEL CAMPO STANNO ACCOMPAGNANDO I PROGETTI SVILUPPATI FUORI DAL RETTANGOLO»

Anche il vicepresidente bianconero, l'avvocato Stefano Campoccia, si gode il momento: «Il più bel regalo che troviamo sotto l'albero sono le performances della squadra. È una bellissima Udinese, una società frizzante, entusiasta, con giocatori che giocano benissimo. C'è una straordinaria crescita di consapevolezza, con la presa di coscienza della propria forza». E adesso? «Facciamo gli scongiuri per la seconda metà di stagione, perché ci sono tutte le condizioni per far bene, vista la chimica invidiabile che ha creato subito il mister. Recupereremo giocatori importanti, quindi siamo carichi».

Una buona squadra parte da un eccellente manico, come quello della famiglia Pozzo. «Festeggiamo un importante anniversario, ma conosciamo con piacere anche i nuovi volti di questa Udinese - afferma Magda Pozzo -, le nuove donne e le nuove famiglie. Speriamo sia un bel momento di riflessione prima delle feste, del senso di appartenenza del gruppo e dei tanti bei sentimenti che questa famiglia possiede. I risultati del campo accompagnano i progetti fuori, anche se resto sempre dell'opinione che le due cose non debbano influenzarsi a vicenda. Chiaro che i buoni risultati stanno creando un ambiente magico, grazie anche alla compattezza dei tifosi, come è successo poche volte negli anni recenti».

VICEPRESIDENTE
Stefano Campoccia

Si accoda ai complimenti al gruppo di lavoro mister Andrea Sottil: «Un bellissimo evento e un bel momento organizzato dalla famiglia Pozzo per stare tutti insieme e condividere quanto di buono fatto, festeggiando i 126 anni di questa gloriosa società, che nel tempo è diventato un top club invidiato da tanti». La sua con l'Udinese è una storia d'amore molto lunga. «Ho avuto la fortuna di "incontrare" l'Udinese 23 anni fa - continua -, nel lontano 1999. Qui ho passato 4 stagioni magnifiche e raggiunto obiettivi importanti, gioendo e soffrendo insieme ai compagni. I ricordi sono ancora bellissimi e le emozioni forti, perché qui respiri il senso di appartenenza, quello del sacrificio e quello della famiglia. Da allenatore vivo le stesse emozioni e ne sono orgoglioso: grazie alla perseveranza e agli investimenti della famiglia Pozzo, oggi lavoriamo per un club eccellente. Faccio gli auguri a tutti i nostri tifosi: che questo Natale porti salute, serenità e l'amore delle famiglie, che sono le cose più importanti».

Stefano Giovampietro

ARSLAN: «QUESTA SQUADRA È COME UNA FAMIGLIA»

I giocatori e le loro compagne alla festa dei 126 anni del club Becao: «Ringraziamo patron Pozzo». Perez: «Continuiamo con il lavoro duro». Nestorovski: «Ho ritrovato anche la Nazionale»

BRASILIANO Rodrigo Becao è un difensore che piace

BIANCONERI

La festa nella Club House della Dacia Arena per il 126° "compleanno" dell'Udinese è stata un autentica passerella. Quasi una parata di tutte le stelle bianconere, in compagnia delle "dolci metà". «Vogliamo festeggiare un po' insieme con le nostre donne - ha detto Lazar Samardzic -. Il gruppo è la nostra forza più grande perché siamo una famiglia e questa è una gran bella cosa per noi. Sono orgoglioso di giocare con questo club e con la Nazionale Under 21, segnare contro l'Italia nell'ultima partita è stata una grande emozione». Il "tour" di opinioni raccolte da Udinese Tv (canale 12) ha toccato un gran numero di protagonisti, come Rodrigo Becao. «Bella serata, mi fa sempre piacere stare insieme ai compagni e siamo tutti felici di esserci - le sue parole -. Faccio tanti auguri all'Udinese, che è una società stupenda, portata in alto dal patron Pozzo. Grazie alla sua famiglia per tutto quello che fa per noi e per la città». Gli fa eco Tolgay Arslan: «Serata importante per il nostro bel gruppo e per le nostre famiglie. Anche noi siamo una famiglia, sia in campo che fuori. Questo è un grande club, con una grandissima famiglia dietro, in particolare il patron Pozzo che ha fatto un lavoro incredibile. Noi abbiamo la fortuna di giocare qui, per questo vogliamo sempre dare il 100%».

WALACE E IL RINNOVO: «È UN PIACERE ESSERE IN QUESTO GRUPPO» PAFUNDI: «ADESSO QUALCUNO MI CHIEDE ANCHE L'AUTOGRAFO»

DIFENSORI

Mentre il suo Marocco vola agli ottavi di finale da primo del girone, Adam Masina non ha rimpianti. Anzi, guarda alla ripresa del campionato e al rientro in campo. «Ripetersi è sempre difficile, ma la squadra saprà dare il massimo e tutta l'anima per coinvolgere il pubblico - garantisce -. Vogliamo fare tutti molto bene, io sto migliorando e lavoro sodo per tornare prima possibile. So che bisogna procedere con i piedi di piombo, quindi non ho fretta, ma sto recuperando a dovere». Il "duro" Nehuen Perez elogia la compattezza dell'organico: «Ci divertiamo, quando siamo tutti insieme, perché fare gruppo e conoscersi meglio è importantissimo per l'alchimia di squadra. Abbiamo fatto una grande prima parte di stagione, pur finendo con tanti pareggi, ma finora il nostro campionato è stato ottimo. Dobbiamo continuare con il lavoro duro, recuperare gli infortunati e stare tranquilli, per questo mi aspetto una buona seconda parte di stagione».

PRESENTE E FUTURO

Tra i più carichi per la festa c'è Ilija Nestorovski, che fa il punto sulla prima parte di stagione. «Siamo partiti benissimo in campionato, divertendoci in tante partite - sorride -. Siamo un bel gruppo, una squadra gloriosa ed è bello festeggiare tutti insieme. Lavoriamo insieme per arrivare più in alto in possibile in classifica. Dopo due anni sono tornato in Nazionale e per me è stato un orgoglio». Walace invece parla del suo rinnovo fino al 2026: «Sono contentissimo di aver allungato il contratto con l'Udinese perché per me è un piacere stare qui e fare parte di questa compagine. Siamo molto uniti, dobbiamo continuare così. Celebriamo questo "compleanno" importante con una bella serata, per poi tornare a concentrarci sul lavoro. Ora che ho rinnovato l'intesa sento maggiore fiducia, ma anche responsabilità, che voglio ripagare sul campo in ogni partita che giocherò». Chiude il cerchio Simone Pafundi, il più giovane: «Sono molto contento di essere qui, per me è la prima volta. È strano, perché io sono piccolo e vedo tutti questi professionisti intorno a me, ma devo farci l'abitudine. Poi io resto un ragazzo giovane e tranquillo, anche se per strada adesso capita che qualcuno mi chieda una foto o un autografo. Con il gruppo mi trovo perfettamente e l'Udinese per me rappresenta tantissimo, visto che sono qui da quando avevo 8 anni».

Stefano Giovampietro

A UDINE È IN ARRIVO UN CHIETI IN CRISI NERA

I recuperi cambiano la classifica, ma gli abruzzesi non invertono la rotta Cassese e Nobile sempre in infermeria

BASKET A2

Si apre già oggi la decima d'andata del campionato di serie A2, che per quanto riguarda il girone Rosso metterà stasera di fronte la Tassi Group Ferrara, che sabato scorso ha sbancato il palaGesteco, e la Hdl Nardò. Quest'ultima ieri ha annunciato, tramite i suoi canali ufficiali l'ingaggio del playmaker americano Russ Smith, classe 1991, 27 presenze nella Nba (6 con la maglia dei New Orleans Pelicans e 21 con i Memphis Grizzlies), poi tanta D-League e inoltre Cina, Portorico, Turchia (una breve parentesi al Galatasaray nella stagione 2016-17) e infine Israele, all'Hapoel Beer Sheva che ha lasciato a metà novembre dopo due sole partite. Impegni domenicali, invece, sia per la Gesteco Cividale, che sarà ospite della BancaRiviera Rimini al palaFlaminio, che per l'Old Wild West Udine, di ritorno fra le mura amiche del palaCarnera dove, due settimane dopo la debacle contro Pistoia, si troverà di fronte la Caffè Mokambo Chieti. Tutto questo a soli tre giorni dal derby infrasettimanale del 7 dicembre con Cividale.

ABRUZZESI

Proprio la Mokambo ha recuperato in casa la gara della settima giornata contro l'Umana Chiusi. Il risultato finale di 76-86 a favore degli ospiti ha ulteriormente allungato la striscia negativa dei prossimi rivali di Fantoma e compagni, portandola a 4 sconfitte consecutive. Ciò significa che quella che domenica arriverà al palaCarnera è una squadra in piena crisi, certificata pure dalla condizione di ultima in classifica a pari punti con l'OraSì Ravenna. Ma la giornata di mercoledì 30 novembre verrà soprattutto ricordata per l'incredibile vittoria in rimonta dell'Allianz Pazienza San Severo alla Grana Padano Arena di Mantova, nel recupero, in questo caso, della quarta di andata contro gli Stings. Un match dall'epilogo pazzesco, che ha visto la compagine pugliese rimontare 6 punti di svantaggio negli ultimi 10" di confronto, grazie a una combinazione 3+1 di Matteo Bogliardi e a un "buzzer beater" dello stesso giocatore dai 9 metri. Nel mezzo i due liberi falliti dall'americano Anthony Miles, che fino a quel momento si era comportato da "mvp" (29 a referto) ed era stato pure precisissimo dalla lunetta. Ciò significa che la situazione nella zona medio-bassa della classifica del girone Rosso (che interessa di meno all'ApUdine e un po' di più invece a Cividale), è cambiata in maniera significativa. È il caso, dunque, di dare un'occhiata ai recenti sviluppi. La leadership rimane ovviamente nelle mani della Giorgio Tesi Group Pistoia, a quota 16, seguita dall'Old Wild West Udine a 14. Dietro viaggiano Unieuro Forlì e Tramec Cento a 12 punti, Gesteco Cividale e Kigili Fortitudo Bologna a 10, Allianz Pazienza San Severo, Hdl Nardò, Staff Mantova e Tassi Ferrara a 8, Umana Chiusi e RivieraBanca Rimini a 6, Mokambo Chieti e OraSì Ravenna a 4.

SALVEZZA

Cividale si sente insomma incalzare da quattro squadre e pure chi sta un po' più sotto sgomita. È il caso della BancaRiviera Rimini, che ha avuto bisogno di un po' di tempo per ambientarsi nella nuova categoria, a differenza della Gesteco che è al contrario partita forte. Dopo avere vinto le ultime due partite, i romagnoli sembrano determinati a risalire posizioni per raggiungere una mezza classifica che è senza dubbio alla loro portata, ma che viene contesa da diverse altre squadre che non sono affatto peggio equipaggiate della matricola. Lo scopo, in chiave salvezza (formula alla mano), rimane quello di conquistare una delle prime 9 posizioni, evitando così ogni rischio di retrocessione, perché dalla decima in giù le cose in tal senso si faranno invece molto difficili (scenderanno di categoria ben 5 team). Situazione infermeria: tra le aquile non si sta ancora allenando in gruppo Alessandro Cassese, per i problemi alla spalla, mentre nell'Apu rimane indisponibile Vittorio Nobile, che è sempre alle prese con un risentimento muscolare.

Carlo Alberto Sindici

FRIULANI A destra la "carica" reciproca tra i giocatori della Ueb Gesteco di Cividale; qui sotto Tommaso Fantoma dell'Old Wild West Udine (Foto Basket Ravenna)

Lisa Vittozzi è scatenata nella staffetta

BIATHLON

«Un'altra gara positiva, che mi consente di essere sempre più fiduciosa». Reduce dal terzo posto nella 15 km individuale di Kontiolahti, in Finlandia, anche nella staffetta 4x6 km femminile Lisa Vittozzi ha confermato di essere in grande condizione in questa primissima fase di Coppa del Mondo. Partita in seconda frazione dall'ottavo posto a 38"5 dalla vetta, dopo aver ricevuto il testimone da Samuela Comola, la sappadina è stata perfetta a terra, mantenendo l'ottava piazza ma guadagnando 10" sulla vetta. In piedi ha dato vita a una serie spettacolare, velocissima (il tempo registrato a tiro, 18"6, è qualcosa di clamoroso) e precisa, ritrovandosi in testa all'uscita dal poligono. Vittozzi conclude la sua frazione in testa assieme a Francia, Svezia e Germania, poi Michele Carrara con un giro di penalità porta le azzurre più indietro, con Rebecca Passler che chiude nona la prova vinta dalla Svezia davanti a Germania e Norvegia. In precedenza proprio la Norvegia si era imposta nella staffetta 4x7.5 km maschile che aveva visto l'Italia, con Daniele Cappellari in terza frazione, piazzarsi quindicesima.

Domani il carnico e la carabiniera saranno di nuovo in pista per le prove sprint. Oggi ci saranno altri friulani impegnati in Coppa del Mondo: a Lillehammer Davide Graz sarà al via della 10 km tl di fondo, trasmessa in diretta alle 12.45 da RaiSport ed Eurosport. Alle 12, sempre nella località norvegese, esordio stagionale nella combinata nordica di Alessandro Pittin nel provisional competition round, prologo alla gara di domani: ci sarà anche Raffaele Buzzi.

Bruno Tavosanis

Barlocco (Cjarlins) si ispira a Vicario: «Dovevo parare quel rigore»

CALCIO D

Una parata che può dare la svolta al campionato del Cjarlins Muzane. In quel rigore, neutralizzato a Corbanese a tempo ormai scaduto, non c'è soltanto la bravura ma soprattutto la voglia di riscatto di Sergio Barlocco e di tutto l'ambiente celestearancio. «Mi sentivo in debito con la società e con i compagni. Quando il capitano della Dolomiti Bellunesi si è presentato sul dischetto ho sentito una grande responsabilità addosso - racconta -. Sapevo che dovevo pararlo, per me e per i miei compagni. Ho fatto di tutto per conquistare un punto che per noi in questo momento è preziosissimo».

Non è il primo rigore parato in carriera dall'estremo clase 2004. Lui stesso svela un piccolo trucco: «Mi muovo molto lungo la linea di porta e così facendo cerco di distrarre chi calcia. Funziona spesso». La parata più importante forse però è quella sulla ribattuta di Onescu. «Non sono riuscito a respingere lateralmente, la palla è rimasta davanti alla linea - spiega -. Ho fatto di tutto per evitare il tap-in, buttandomi con tutto il corpo in avanti». Barlocco tornava tra i pali dopo la lunga squalifica legata all'espulsione contro il Cartigliano: «Parte tutto da un grave errore mio, non mi deve nemmeno passare per la testa di reagire così. La tensione della partita, il risultato ma soprattutto certe cose che mi sono state dette dagli spalti mi hanno fatto perdere la testa. Ho sbagliato, ho pagato e sono sicuro che non ricapiterà. Ringrazio il presidente Zanutta, che si è messo subito dalla mia parte».

Il momento dei carlinesi rimane delicato: domenica contro il Legnago servono punti per allontanarsi dall'ultimo posto. «La squadra ha qualità importanti, dobbiamo solo ritrovare fiducia in noi stessi - ricorda -. Con mister Parlato lavoriamo duramente per correggere gli errori». Crescere dal punto di vista tecnico, ma soprattutto mentale, è l'obiettivo di Barlocco: «Per un portiere la testa è fondamentale. Devo essere più concentrato e attento ai minimi dettagli. Ogni giorno arrivo al campo con la voglia di migliorami. Partite come quella contro i bellunesi a livello personale sono una grande iniezione di fiducia». Guglielmo Vicario, talento friulano che difende la porta dell'Empoli in A, è il modello a cui si ispira il portiere di scuola Udinese: «Ammiro la sua mentalità, oltre alle capacità tecniche. Per me ha grandi prospettive, può diventare uno dei più forti».

Stefano Pontoni

Un affondo contro la violenza grazie alle Lame Friulane

SCHERMA

Si chiama "Un affondo alla violenza" il progetto fotografico promosso dal club scherma Lame Friulane, volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza contro le donne. «L'idea è nata durante gli allenamenti, quando mi sono resa conto che la componente femminile dell'associazione è numerosa e molto unita - spiega la responsabile della comunicazione, Stefania Elia -. Il nostro sodalizio è da sempre molto attivo sul territorio e lo sviluppo del progetto è stato subito appoggiato con grande entusiasmo da parte di tutti i soci».

L'iniziativa unisce sport, arte e moda: per realizzarlo sono state coinvolte anche le allieve dell'Isis D'Aronco di Gemona, dove il club di San Daniele è presente dal 2016. Per l'occasione le ragazze hanno realizzato una minicapsula di accessori, tutti rigorosamente rossi, che poi sono stati indossati dalle atlete del club in occasione degli shooting fotografici. La parte artistica è stata affidata a Gianpiero Pizzocaro (ex schermidore della Lame Friulane), che ha ritratto le atlete in due location d'eccellenza di Rive d'Arcano, il Castello e Villa Minini.

«Abbiamo sentito la necessità di una comunicazione emotivamente forte e d'impatto, discostandoci dalla solita raffigurazione della violenza sulle donne fatta di lividi e sangue - aggiunge Elia -. Attraverso questi scatti vogliamo comunicare un messaggio che nella sua drammaticità trova anche un risvolto positivo: noi donne possiamo essere forti, non dobbiamo subire e basta. Rinascere si può e lo dobbiamo soprattutto a noi stesse. Inoltre confidiamo che questa iniziativa possa essere fonte di educazione e sensibilizzazione anche per i giovani, perché il rispetto si impara sin da piccoli e passa attraverso banchi di scuola e palestre».

SCHERMA Un affondo contro la violenza: anche lo sport dà il suo contributo (Foto Pizzocaro)

Durante la realizzazione del progetto, le atlete del club hanno incontrato Corinna Mestroni, presidentessa del Centro Risorsa Donna "Il Sorriso di Nadia". Il prossimo step sarà la realizzazione di una mostra con tutti i lavori realizzati per contribuire a mantenere alta l'attenzione sul tema durante tutto l'anno, non soltanto il 25 novembre. L'associazione ha per finalità lo sviluppo e la diffusione dell'attività sportiva connessa alla pratica della scherma sportiva, intesa come mezzo di formazione psico-fisica e morale dei soci. Per raggiungere questo obiettivo vengono realizzate e organizzate tutte le attività didattiche, motorie, agonistiche e utili a promuovere la conoscenza, la pratica e il perfezionamento della scherma. Tutti i soci sono parte integrante del sodalizio, come dimostrano le numerose attività, che vanno dall'avviamento alla scherma per bambini di 6-7 anni fino all'agonismo vero e proprio, anche a livello internazionale.

B.T.

Cultura & Spettacoli

MUSICA KLEZMER, ANEDDOTI E IRONIA

Lo spettacolo è un'immersione nella cultura ebraica della diaspora e dell'esilio e nella tradizione degli ebrei dell'Est Europa

Sabato e domenica torna in scena al Teatro Rossetti di Trieste (sarà al Verdi di Pordenone il 20 gennaio prossimo) "Oylem Goylem", che nel 1993 rivelò il genio dell'artista e accese i riflettori sulla cultura yiddish

Ovadia senza tempo

TEATRO

Ritorna in scena dopo molti anni al Politeama Rossetti di Trieste sabato (alle 20.30) e domenica (alle 16) "Oylem Goylem" di e con Moni Ovadia ospite della Stagione di Prosa del Teatro Stabile del Fvg. Lo spettacolo verrà proposto anche al Verdi di Pordenone il 20 gennaio prossimo.

TRENT'ANNI

È raro che uno spettacolo sia ripreso per molte stagioni e sembra addirittura prodigioso che un titolo accolto trionfalmente nel 1993 sia sulle scene dopo 30 anni, con esito ugualmente entusiasmante. È il caso di "Oylem Goylem" che rivelò il genio di Moni Ovadia e che - ripreso da allora più volte fino ad oggi - continua a divertire, emozionare, incantare un pubblico transgenerazionale.

"È una sorta di immersione totale nella più minoritaria, perseguitata e minacciata delle culture, la cultura ebraica della diaspora e dell'esilio. E più precisamente in quella parte di essa che si esprime attraverso le sonorità infantili, tenere e strazianti di una lingua insieme antichissima e giovanissima come lo yiddish e di una musica che sembra farsi dolcemente carico di tutta la nostalgia, la malinconia e la gaiezza del mondo klezmer e della tradizione degli ebrei dell'Est Europa", scrisse dello spettacolo il critico e poeta Giovanni Raboni.

CULTURA YIDDISH

La lingua, la musica, e la cultura Yiddish, quell'inafferrabile miscuglio di tedesco, ebraico, polacco, russo, ucraino e romeno, la condizione universale dell'Ebreo errante, il suo essere senza patria sempre e comunque, sono infatti al centro di "Oylem Goylem" che alterna brani musicali e canti a storielle, aneddoti e citazioni. Ma la curiosità dello spettacolo sta nel fatto di essere interamente dedicato a quella parte della cultura ebraica di cui lo Yiddish è la lingua e il Klezmer la musica.

Moni Ovadia e i suoi musicisti danno vita a una rappresentazione basata sul ritmo, sull'autoironia, sull'alternanza continua di toni e di registri linguistici, dal canto alla musica; una grande carrellata di umorismo e chiacchiere, battute fulminanti e citazioni dotte, scherzi e una musica che fa incontrare il canto liturgico con le sonorità zingare. Uno spettacolo che "sa di steppa e retrobotteghe, di strade e sinagoghe". Tutto questo è ciò che Moni Ovadia chiama il "suono dell'esilio, la musica della dispersione": in una parola della diaspora.

La Moni Ovadia Stage Orchestra si rifà alla tradizione della musica klezmer, nell'alternanza continua dei toni e degli umori che la pervadono, dal canto dolente e monocorde che fa rivivere il clima di preghiera della sinagoga all'esplosiva festosità di canzoni e ballate composte per le occasioni liete. "Oylem Goylem" è un esempio di come in uno spettacolo si possono fondere umorismo e tradizione, intelligenza colta e gusto popolare in una formula linguisticamente internazionale.

SPETTACOLO SENZA TEMPO Moni Ovadia ripropone "Oylem Goylem", che a quasi trent'anni di distanza dall'«esordio» continua ad affascinare il pubblico (Foto Maurizio Buscarino)

"Soffia il cielo", a Lignano la Cantata in memoria di PPP

L'EVENTO

L'articolato progetto che il Coro del Fvg ha ideato per l'anno pasoliniano si accinge a presentare gli ultimi appuntamenti. In un'epoca in cui la difficoltà di dire e di raccontare pervade il cuore e raggiunge la voce, quattro giovani cantanti affrontano "La cantata in memoria di Pier Paolo Pasolini" di Giovanna Marini. Cantata mai così attuale: una musica di un compositore donna, ancora vivente, eseguita da quattro giovani voci controcorrente. L'appuntamento, dal titolo "Soffia il cielo", è per questa sera (alle 20.45) al Teatro Cinecity di Lignano Sabbiadoro.

Il quartetto è composto dalle friulane Laura Giavon e Caterina De Biaggio, dalla croata Alba Nacinovich e dalla portoghese Juliana Azevedo. Nello spettacolo, diviso in tre quadri, oltre ai brani della "Cantata" troveranno spazio composizioni tratte dai "Turcs tal Friùl" e liriche delle poesie pasoliniane.

Le disavventure di Pinocchio tra burattini e tecnologia

TEATRO

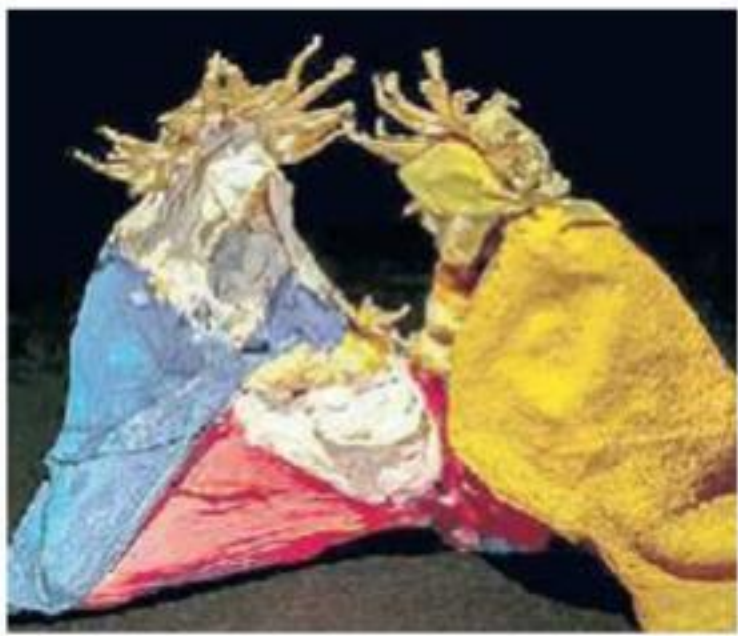
Un nuovo appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone con la rassegna che porta sul palcoscenico alcune delle più interessanti proposte del teatro d'autore per i bambini e le famiglie. "Anni Verdi" presenta domenica, alle 16.30, la favola musicale per Orchestra e burattini, "Le disavventure di Pinocchio". Una scena imponente e un cast artistico multiforme, daranno vita a una rilettura affascinante di uno dei più grandi capolavori della letteratura, scritto 141 anni fa da Carlo Collodi. Allegro e divertente, mette in scena attori, burattini – anche di dimensioni giganti – e un'orchestra di dieci elementi. Una creazione del Trio Amadei di Parma - tre fratelli musicisti che si esibiscono in tutta Europa - con il Teatro Medico Ipnotico, compagnia familiare di burattinai. Qui il teatro di figura incontra linguaggi contemporanei come il video mapping e l'animazione.

I presepi portatili di Valentinis a Sesto al Reghena

LA MOSTRA

Si inaugura domani, alle 17, nel salone Abbaziale Santa Maria in Silvis di Sesto al Reghena, la mostra "Nativitas. I presepi di Umberto Valentinis", allestita nell'ambito della 31^ edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra per iniziativa del Comune di Sesto al Reghena. All'inaugurazione interverranno il curatore della mostra Giancarlo Pauletto e il musicologo Eddi De Nadai, condirettore artistico del Festival. Previsto un intermezzo con le musiche eseguite dal vivo alla zampogna e alla cornamusa dal musicista friulano Giovanni Floreani. La mostra resterà visitabile fino al 15 gennaio 2023.

I presepi di Umberto Valentinis sono traduzioni in immagini miniaturizzate del racconto della Natività, si presentano come paesaggi fantastici, le cui forme nascono dall'assemblaggio di elementi naturali: radici, cortecce, funghi, licheni, frammenti di pietra. Alcuni sono racchiusi in teche, al modo di antichi altaroli portatili o di reliquari; altri si dispongono liberamente su basi lignee. Predominano gli ambienti naturali montani fortemente accidentati, incisi da anfratti, scavati da gole e cavità. La narrazione creata dall'artista si ispira ai Vangeli canonici, ma attinge anche ai Vangeli apocrifi e alla devozione popolare.

«Quest'anno il Festival di Musica Sacra affronta il tema del "Filius" – osserva il Presidente Pec Luciano Padovese -. Con il titolo Nativitas vengono ora esposti i presepi ideati e costruiti da Umberto Valentinis, noto poeta e incisore udinese che sente profondamente il fascino del Natale, il suo affondare in una densa tradizione di cultura e di costume».

IN MINIATURA Opera di Valentinis

DOMANI SI INAUGURA NEL SALONE ABBAZIALE L'ESPOSIZIONE DELLE OPERE DELL'ARTISTA ARTENIESE

«Questi Presepi – spiega il curatore della mostra, Giancarlo Pauletto - si potrebbero definire "Scenografie della Natività": luoghi dove si dispiega il racconto della Nascita. Due tipologie si alternano, talvolta combinandosi. C'è un presepio dedicato a Novella Cantarutti e ai suoi paesi: Navarons, Poffabro, Frisanco. Rappresenta un tentativo di ricostruire atmosfere di quel mondo, che l'artefice ha conosciuto solo molto tardi, facendo emergere le immagini dagli scritti della Cantarutti, continuando ad accompagnare il suono della sua voce, seguendola di anfratto in anfratto, di vicolo in vicolo, entrando con lei nelle camere silenziose delle case, scivolando sul ghiaccio delle ripide vie acciottolate, mentre si accendono i lampioni... È tra tutti i presepi, il più minuziosamente costruito».

Umberto Valentinis è nato ad Artegna nel 1938. Vive a Udine. Ha pubblicato diverse raccolte di poesie in friulano, da Salustri nel 1968 a Tiere di ombre del 2009; tra i testi in prosa si ricordano Breviari pal Avent e Païs cun figures uscito nel 2013. Quasi tutte le raccolte sono state pubblicate dal Circolo Menocchio di Montereale Valcellina. Da tempo si dedica con passione all'allestimento di piccoli Presepi portatili in forma di altaroli o di paesaggi fantastici.

IN BREVE

DANZA

BALLETTO CIVILE E "KARNIVAL"

Personaggi in costume si ritrovano per la festa di Venerdì grasso. Il Carnevale è sovversivo, celebra la vita attraverso la sua negazione. "Karnival" è il nuovo spettacolo dell'affermata e pluripremiata coreografa e danzatrice Michela Lucenti e della sua compagnia Balletto Civile, "un racconto fisico" per danza, immagini, musica, canto e parole attorno a uno dei riti di rinnovamento più significativi e popolari, il Carnevale. "Karnival" debutta questa sera, alle 20.30, al Palamostre per la stagione Teatro Contatto del Css. Al termine la coreografa Michela Lucenti e la Compagnia incontrano il pubblico.

TEATRO NUOVO

PREVENDITE AL VIA A UDINE

Hanno preso il via ieri le prevendite per diciotto nuovi appuntamenti della 26^ stagione di Prosa e Musica del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Gli sportelli di via Trento saranno aperti dal martedì al sabato (escluso festivi) dalle 16 alle 19. Gli acquisti potranno essere gestiti anche online sul sito www.teatroudine.it o www.vivaticket.it.

MUSICA

MUSIC FESTIVAL TOUR NEI BORGHI

Un lungo weekend attende il duo formato da Andrea Casarotto e Antonio D'alessandro, l'originale progetto che vede affiancati un contrabbasso ed una chitarra e che grazie a Farandola sta presentando il proprio repertorio inedito nei Borghi più belli del Fvg. Questa sera, alle 21, il duo farà tappa a Gradisca a Palazzo Torriani, mentre domani, alle 20.45, sarà ospitato nel Teatro del Castello di Valvasone. Replica domenica a Venzone, nella Sala Consiliare. Tre occasioni per ascoltare i nuovi brani che i compositori Gaetano Troccoli e Michele Costantini hanno donato.

TEATRO

IL DON CHISCIOTTE A SEDEGLIANO

Questa sera, il Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano ospiterà "Don Chisciotte – Tragicommedia dell'Arte" della compagnia Stivalaccio Teatro che negli ultimi anni ha rinnovato la tradizione della Commedia dell'Arte. Alle 20.45 sul palco saliranno Marco Zoppello e Michele Mori per interpretare un canovaccio originale - scritto proprio da Marco Zoppello - che rappresenta un perfetto esempio di teatro nel teatro.

LIBRI

IL LINGUAGGIO DEL CIBO

"Marta. Il linguaggio del cibo non è ragione. È sentimento", romanzo della blogger Sandra Sodde, verrà presentato questo pomeriggio, alle 18, alla Libreria Friuli di Udine. L'autrice dialogherà con Gianni Cianchi, regista, critico teatrale e docente di Stoia del teatro all'Accademia Nico Pepe di Udine. Il romanzo è tratto da una storia vera, affronta temi delicati, importanti e quanto mai attuali.

Kennedy e i diritti civili a lezione da Andrea Maggi

L'EVENTO

Secondo appuntamento alla Storica Società Operaia di Pordenone con Andrea Maggi, docente e scrittore pordenonese, in queste settimane nuovamente in tv nel ruolo di professore del docu-reality "Il Collegio". Per la Somsi la sua collaborazione prosegue nel solco del progetto "Parole per un nuovo Umanesimo", che questa sera, alle 20.45 (ingresso libero) presenterà, a Palazzo Gregoris, un nuovo appuntamento tra letteratura e riflessione civile, questa volta dedicato a "J.F. Kennedy e i diritti umani".

STORICA SOMSI Andrea Maggi questa sera a Palazzo Gregoris

IL PRESIDENTE

Come già avvenuto nel precedente applaudito evento incentrato qualche settimana fa sul messaggio di "San Francesco e il Cantico di Frate Sole", nel quale la prolusione di Maggi ha toccato non solo temi di poesia e spiritualità, ma anche di ecologia, sensibilità ambientale e umana compassione per il creato, anche il lavoro di ricerca sulla figura del 35° presidente del Stati Uniti ucciso a Dallas nel 1963 metterà insieme i temi della lotta per i diritti civili, condivisa anche con il fratello Robert e con figure come quella di Martin Luther King, con una più ampia riflessione storica e sociale. Il conflitto razziale tra le comunità Wasp (White Anglo-Saxon Protestant) ovvero i bianchi anglo-sassoni protestanti – cui neanche Kennedy a rigore apparteneva, essendo di famiglia irlandese e cattolica – e quelle afroamericane affonda le proprie radici molto indietro nel tempo, dalla Guerra d'Indipendenza americana che affrancò le colonie del Nuovo Mondo dalla Gran Bretagna, alla tratta degli schiavi (che tra il XVI e il XIX secolo deportò dall'Africa nelle Americhe 12 milioni di schiavi neri, di cui 645mila nel territorio statunitense), alle vicende della Guerra di Secessione che vide contrapposti gli Stati del Nord e del Sud in un sanguinoso scontro proprio su questo terreno, fino alla nascita del Ku Klux Klan e alla successiva storia del Novecento.

I DIRITTI CIVILI

Ma non dimentica anche l'oggi, segnato dalle proteste contro i casi di violenza della polizia Usa sugli afroamericani (eclatante, ma non l'unica, la vicenda di George Floyd, nel 2020), con il movimento Black Lives Matter da una parte, e i nuovi suprematisti bianchi dall'altra. Una storia che deve più che mai indurci, secondo Maggi, a non abbassare mai la guardia, perché se è ben vero che il coraggio delle scelte di figure come quelle di Kennedy e del reverendo King, di cui ampiamente si parlerà nell'incontro, hanno incoraggiato quel "sogno" che ha posto fine negli Stati Uniti alla segregazione razziale sancita per legge, non bisogna mai dare la libertà e i diritti per scontati, ma anzi essi vanno continuamente ribaditi e difesi, come assoluto valore e "bene comune".

L'evento vedrà anche il contrappunto musicale con i docenti di Polinote Francesca Ziroldo, voce, e Nicola Milan, pianoforte, su brani legati al tema (tra le altre, anche canzoni di Bruce Springsteen, Bob Marley, Pink Floyd, Green Day), e una proiezione di immagini curata da Davide Pettarini di Claps.

OGGI

Venerdì 2 dicembre

MERCATI: Caneva, Cordenons, Monterealе V., Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito, Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno alla signora **Lidiana** (Lilli) **Marcat** di Tamai di Brugnera, dal marito Giovanni, dai figli Loana, Iliana ed Eris, dai generi Pierluigi e Valentino, dai nipoti Giulia, Anna, Paolo e da tutti gli amici bocciofili.

FARMACIE

Chions
▶**Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta.**

Cordenons
▶**Comunale, via Sclavons, 54/A.**

Fontanafredda
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo.**

Maniago
▶**Comunali Fvg, via dei Venier, 1/A - Campagna.**

Morsano
▶**Borin, via G. Infanti, 15.**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/A - Torre.**

Prata
▶**Zanon, via Tamai, 1.**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin, 11/12.**

San Vito
▶**Comunale, via del Progresso 1/B.**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma, 22.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 16.15.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 16.30 - 21.15.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 17.00 - 21.00.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 18.30 - 21.00.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 18.45.
«MONICA» di A.Pallaoro : ore 17.00.
«TORI E LOKITA» di L.Dardenne : ore 19.15.
«ORLANDO» di D.Vicari : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 17.00 - 19.20.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 17.00 - 19.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.05 - 20.40 - 21.10.
«THE WOMAN KING» di G.Prince-Bythewood : ore 17.10 - 20.30.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 17.15 - 19.40.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 17.20 - 19.15 - 21.50.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 18.30.
«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA» di T.Wirkola : ore 19.00.
«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA» di T.Wirkola : ore 21.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.40.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.50.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 15.00 - 21.10.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.15.
«TORI E LOKITA» di L.Dardenne : ore 19.20.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 15.00 - 17.20 - 19.20.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 15.10 - 19.25.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.25.
«IL MONDO IN CAMERA» di M.Bartoli : ore 20.00.
«MONICA» di A.Pallaoro : ore 16.15 - 21.35.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.30.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 17.20.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.45.
«ORLANDO» di D.Vicari : ore 15.00.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 18.40.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 15.10 - 17.15 - 19.15 - 21.00.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 15.15 - 19.00 - 21.00.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 17.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 16.30 - 18.45.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 16.30 - 20.00 - 21.00.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 17.00 - 19.00.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 17.30.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 17.30 - 20.30.
«THE WOMAN KING» di G.Prince-Bythewood : ore 18.00.
«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA» di T.Wirkola : ore 18.00 - 21.00.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 20.30.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.00.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

Tutta la Delegazione di Padova dell'Accademia Italiana della Cucina è vicina al dolore di Daniela, Federico e Matilde per la perdita del caro

Edmondo

già nostro amato Delegato

Padova, 2 dicembre 2022

I.O.F. Allibardi srl tel. 049625278

I figli Mariarosa, Bruno con Laura, Renzo con Paola, Paolo con Claudia, i nipoti Michele, Alberto, Andrea, i pronipoti Sergio, Elena, Davide, Margherita, la sorella Pasqua e parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Maria Rigoni

Ved. Lentola

I funerali avranno luogo sabato 3 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa di S. Girolamo.

Padova, 2 dicembre 2022

Santinello - 049.8021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2 - 12 - 2018 2 - 12 - 2022

Gianfranco Banzato

Da quattro anni hai lasciato la tua famiglia nel vuoto più profondo.

Ti ricordano sempre con tanto affetto, tua moglie Nadia, i tuoi figli Alessandro e Antonella e i tuoi adorati nipoti Giovanni, Leonardo, Rachele e Matilde.

Ci affidiamo a te per essere protetti da lassù.

Padova, 2 dicembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12